EDIZIONE DEL LUNEDÌ

EDIZIONE DEL LUNEDÌ

Anno 98 - Numero 253

L. 80 (sped. in abb. post.) - Abb. Italia (c.c.p. 2/1360): anno L. 13.000, sem. 6750, trim. 3600 - Estero (tariffe post. rid.): anno L. 22.000, sem. 11.250, trim. 2750

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA: TORINO, VIA ROMA 80, Centralino tel. autom. 57.79 - Telex 21.121

STAMPA SERA

Lunedì 7 - Martedì 8 Novembre 1966

Inserzioni: PUBBLICITA' STAMPA s.p.a. Torino, via Roma 80, tel. 57-75 (10 linee) Milano, via Borgogna 2, telefono 790-121 Roma, largo N. Spinelli 5, telef. 686-477 Genova, via 12 ottobre 158/r, tel. 595-632

Il giornale si riserva in ogni caso il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione

Quasi duecento i morti, i dispersi sono centinaia

Paesi del Veneto spazzati dall'acqua Devastazioni a Firenze e in Toscana

Dalle vallate alpine del Bellunese i torrenti irrompono in pianura travolgendo ogni cosa - Centri abitati completamente sommersi - Intere famiglie scomparse - Accertati una cinquantina di morti - Drammatica notte a Trento: si temeva il crollo d'una diga - Nella regione le vittime sarebbero 33 - Il Tagliamento si ritira ma Latisana è immersa nel fango e i dispersi crescono - Desolazione a Firenze (l'Arno defluisce) - Grosseto sempre allagata - Danni complessivi per decine e decine di miliardi - In ogni regione tutti i mezzi a disposizione sono mobilitati per l'opera di soccorso - La situazione è resa tragica dal perdurare del maltempo - Le comunicazioni sono state in parte riattivate nell'Italia centrale e nella Pianura Padana

Saragat su una jeep ha visitato Firenze sconvolta dal disastro

DAL NOSTRO INVIATO

Firenze, lunedì mattina.

Al Presidente della Repubblica, Firenze, in un primo momento, non ha fatto una impressione tragica. Giuseppe Saragat è arrivato ieri mattina poco prima delle 10 dopo un lungo viaggio in automobile e la città quindi gli si è presentata dall'alto delle colline d'Oltrarno, dalle parti di piazzale Michelangelo e di San Miniato. Vista di lassù, nel sereno chiarore della mattinata domenicale, Firenze era stupenda come sempre. Solo quando la macchina presidenziale ha attraversato i rioni popolari di Oltrarno, Saragat si è trovato improvvisamente di fronte ai primi sintomi della tragedia.

Guidata da motociclisti impillaccherati attraverso vie scivolose, la macchina presidenziale è arrivata a palazzo Medici-Riccardi, sede della prefettura, dove Giuseppe Saragat è stato ricevuto dai ministri Pieraccini e Mariotti, entrambi fiorentini, dal presidente della Camera Bucciarelli Ducci, dal prefetto, dal questore, dal sindaco Bargellini, dai direttori dei musei e delle pinacoteche e da tutte le altre autorità fiorentine. Visi tirati, occhi arrossati dal sonno, barbe lunghe, stivaloni di gomma che contrastavano con la monumentale sontuosità dei grandi saloni. Uno dopo l'altro i rappresentanti di Firenze hanno esposto al Presidente le molte piaghe che ancora affliggono la città. Di allagamenti fortunatamente non si parla più, l'acqua si è ormai ritirata dappertutto.

Due ponti sull'Arno riaperti al traffico automobilistico, altri a quello pedonale. Niente elettricità, niente telefoni; il telegrafo invece ha ripreso a funzionare, ma non è certo in grado di smaltire le migliaia e migliaia di telegrammi in partenza e in arrivo. La situazione dei viveri nel complesso non è grave.

Concluso il rapporto Saragat si è recato subito sulle zone più colpite. Insieme con i ministri e con il sindaco è salito su un gippone che attraverso via dei Gori e via de' Pucci si è diretto verso quella zona di Santa Croce, dove due giorni fa l'acqua raggiungeva i quattro metri d'altezza e dove ancora il fango arriva a mezza gamba. Lo stesso spettacolo di poco prima nei rioni d'Oltrarno, soltanto in proporzioni anche più gravi e più tragiche. Un'unica differenza: qui si era già sparsa la voce del probabile passaggio del Presidente e quindi all'avvicinarsi del gippone che avanzava lentamente nelle strette strade medioevali, uomini e donne [illegible] navano per un momento la loro lotta contro il fango, restavano ritti in piedi sulle soglie dei loro appartamenti devastati.

Durante la visita a un certo momento il gippone, nonostante le sue grandi ruote dentate è rimasto impantanato e ci sono voluto gli sforzi congiunti di un plotone di soldati e di alcuni [illegible] per rimetterlo in carreggiata. Uscita dal mare di melma la grossa macchina si è diretta verso il Duomo e dopo un lungo giro per le vie del centro è rientrata a Palazzo Medici-Riccardi.

Alla periferia di Firenze un'intera famiglia si sposta sul tetto della casa verso un elicottero che si sta abbassando

«E' più grave, molto più grave di quanto pensassi! — ha detto Saragat mentre saliva la scala — Firenze non se lo meritava». Poi, raggiunti i saloni ha chiamato Roma con il ponte radio ed ha parlato personalmente con i ministri Taviani e Tremelloni consigliando loro immediati provvedimenti di emergenza. «E' un impegno di tutta l'Italia restituire Firenze allo stato in cui era prima di questa immane sciagura — ha detto con vigore ai giornalisti che lo avevano circondato —, ho attorno a me i rappresentanti del governo e nel dire queste cose sono sicuro di interpretare la solidale volontà di tutta la nazione».

Poco prima delle 14, il Presidente ha lasciato Firenze diretto verso Roma.

Gaetano Tumiati

Mentre la camionetta del presidente Saragat percorreva lentamente le strade di Firenze, un calzolaio si è avvicinato chiedendo soccorso per i suoi cinque bambini rimasti (Tel.)

A PAGINA 2

★ Gravi ferite al patrimonio artistico

★ Sommossa fra i reclusi del carcere delle Murate.

A PAGINA 3

★ Le stragi nel Bellunese - Angoscia a Trento - Allarme a Venezia per l'alta marea.

LA SITUAZIONE

ROMA, lunedì mattina.

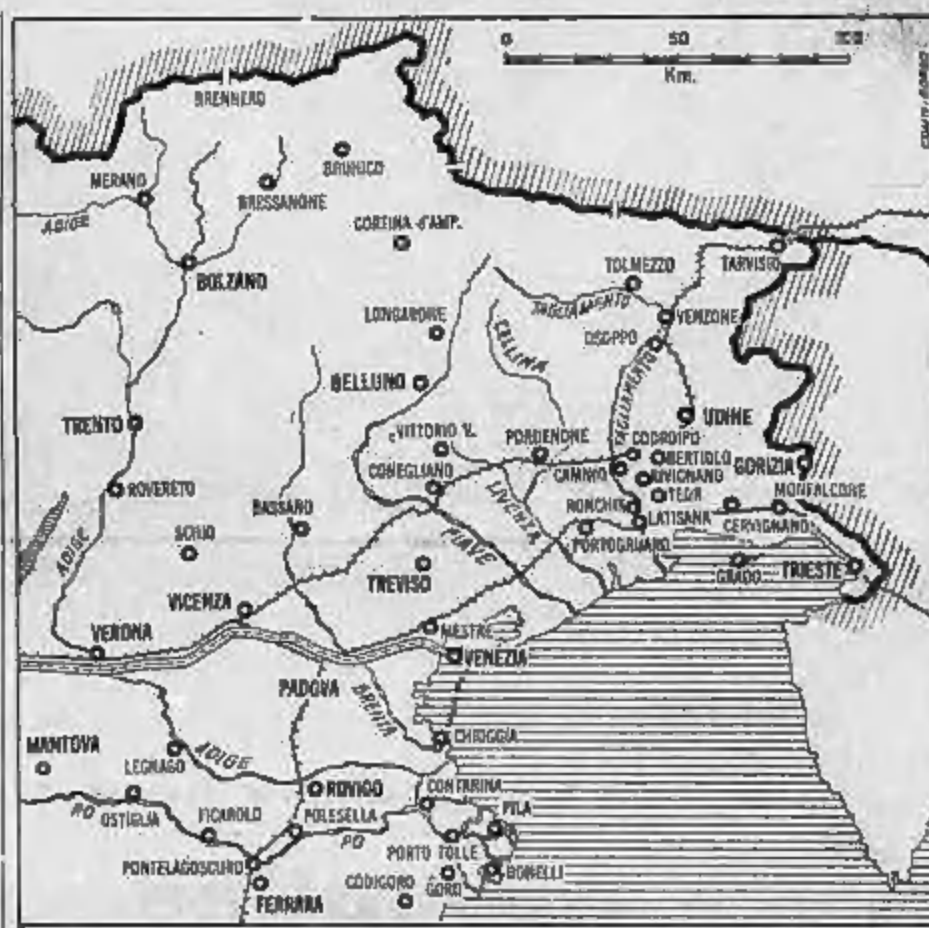
Il tempo migliora, ma la tragedia non è finita. Le acque sostano o defluiscono in Toscana, si ritirano dalle parte dell'Emilia che avevano invaso. Hanno invece aggredito Trento e isolato diverse valli del Veneto. Frazioni e casolari sono scomparsi. Sono in pericolo grave molti centri dell'Udinese, una parte del Polesine rischiava stanotte d'essere sommersa dal mare. Mancano del tutto notizie di molti comuni montani: sono irraggiungibili e si sa che sono in pericolo.

E' gravemente minacciata una parte del Bellunese. Una staffetta a piedi ha portato a Feltre notizie da Fiera di Primiero: è un paese che da tre giorni resiste, e sta perdendo la speranza di sopravvivere. Nella vallata, con tutti i torrenti che hanno rotto gli argini, decine di abitati sono esposti alle frane e alle alluvioni. Molti edifici sono già crollati.

Ora per ora, stiamo registrando, nell'Italia alpina, l'estendersi di un disastro di cui non possiamo misurare le proporzioni. Ovunque, v'è il problema dell'acqua. Manca la luce: e fa freddo. Nell'Italia del Nord almeno 70 mila persone sono state costrette a sgomberare gli abitati; insieme agli scampati isolati si raccolgono in gruppi di centinaia ovunque sia possibile; nel delta padano vi sono gruppi che vagano alla ricerca di un rifugio sicuro.

In Toscana si temono malattie e incendi. Tutta la campagna di Grosseto, allagata come la città, è invasa da carogne di animali; all'acqua che circonda Firenze si mescola il combustibile dei depositi devastati: e ovunque una fuga di gas, un corto circuito, il crollo di un pilone può accendere l'incendio. L'acqua non deve essere rifornita a poche centinaia o migliaia di persone: l'acqua occorre a milioni di persone, e spesso isolate in luoghi che l'alluvione ha reso di difficile accesso.

Circa un milione di persone, sono calcoli prudenziali, hanno bisogno di viveri: circa centomila uomini, donne e bambini sono ancora isolati sui tetti degli edifici o in casolari sperduti: da tre giorni all'aperto, sotto la pioggia, e bisognosi di tutto.

Sono state riattivate in qualche punto le comunicazioni stradali e ferroviarie. Firenze e Grosseto città non sono più irraggiungibili. Ma rimangono, in mezza Italia, interrotte quattordici linee ferroviarie principali, dalla Firenze-Roma alla Milano-Venezia sino alla Verona-Brennero. La maggior parte delle strade dichiarate «praticabili» sono praticabili solo con mezzi speciali per i reparti militari e le organizzazioni di soccorso. Come per tutte le altre cose, le comunicazioni burocratiche non danno un'idea di quel che succede, di quel che si sta perdendo e di quanta gente sia in pericolo o stia soffrendo.

Non è ancora possibile un bilancio delle vittime. Le cifre ufficiali (una settantina) si riferiscono ai cadaveri estratti dal fango o dalle macerie, alle tragedie visibili, individuate con sicurezza. Sappiamo che già adesso, mentre il pericolo per decine di migliaia di persone non è ancora passato, che i morti sono sicuramente molte centinaia.

Dai due ai trecentomila saranno i nuovi disoccupati in Toscana, e nel Veneto e nel Trentino. Sono andati distrutti, a Firenze come nelle altre città allagate della Toscana, le piccole aziende, i laboratori artigiani di cui vive l'economia delle regioni investite. E' perduto, perché la semina non è più possibile, il raccolto di alcune delle terre più fertili d'Italia.

Oggi non si pensa a queste cose. Domina il dramma della gente assediata, dei bimbi assiderati e delle famiglie disperse. Quando il bilancio potrà esser fatto, bisognerà cominciare col fare il conto dei paesini delle Alpi e degli Appennini che rimangono, delle frazioni sopravvissute, e forse di molti morti non avremo mai notizia. Le autorità esitavano a dirlo fino a ieri: oggi lo ammettono: è la catastrofe più vasta che abbia colpito l'Italia nel dopoguerra.

Michele Tito

L'uomo è debole contro la natura

Il flagello che s'è abbattuto in questi giorni sull'Italia e ha investito la quasi totalità del territorio ci rammenta inondazioni e allagamenti che purtroppo, ad ogni po' di anni, affliggono ora questa ora quella delle nostre regioni, dal Polesine alla Calabria: delle quali calamità si suole attribuire, in parte almeno, la causa a mali antichi come la distruzione delle foreste, operata soprattutto nell'Appennino (effetto a sua volta dell'accrescimento di una popolazione che traeva il suo sostentamento unico dalla terra); l'insufficienza degli argini di fiumi piccoli e grandi; nonché ad errori più recenti, come l'insediamento di nuovi coloni nelle malsicure terre del Delta.

Certamente questi mali ed errori, che non si possono tutti riparare nel tempo e con le forze di una generazione (il rimboschimento è in corso; ma questa è un'opera faticosa e lentissima), hanno avuto una qualche parte nelle calamità presenti. Tuttavia, bisogna anche riconoscere che nessun provvedimento umano è bastevole contro lo scatenarsi delle massime forze naturali.

Le Antille, le coste sud-orientali degli Stati Uniti, il Giappone, le Filippine, sono preparate per antica esperienza all'arrivo di uragani e tifoni; i quali tra l'altro sono oggi segnalati e seguiti e preannunciati (gli Stati Uniti ed il Giappone non sono paesi sprovveduti); ma quando sopraggiungono, essi portano ogni volta anche là distruzione e morte.

Ebbene, l'evento meteorologico che nei giorni scorsi si è abbattuto sull'Italia ha avuto le dimensioni, se non i caratteri, di un tifone: un caso raro nel Mediterraneo, ma è avvenuto; e nessuna copertura di foreste, e soltanto assurde impensabili altezze e saldezze e lunghezze di argini, avrebbe potuto impedirne gli effetti.

L'Olanda è maestra in fatto di dighe; eppure anche là, anni addietro, il mare ha rotto. Certi rischi sono inseparabili dalla condizione umana: perché non sgomberare Napoli e tutte le città intorno al Vesuvio? Perché non rifacciamo tutti gli edifici della penisola, in modo che resistano al grado 12 della scala Mercalli dei terremoti? Certi rimedi sono eccessivi e costosi a tal punto che val meglio accettare il rischio del male.

Tornando alle inondazioni, certamente bisognerà insistere nel migliorare argini, rassodare pendii, proseguire nella pazientissima opera del rimboschimento. In questo momento però, preso atto della debolezza umana contro gli estremi delle forze naturali, la sola cosa ragionevole è dare una mano alle popolazioni colpite.

Didimo

Le previsioni per oggi

Il tempo tende al miglioramento

ROMA, lunedì mattina.

Ecco le previsioni del tempo, per oggi, comunicate dal ministero della Difesa, Aeronautica:

«Sulle regioni settentrionali inizialmente nuvoloso con deboli piogge a carattere locale più probabili sul Piemonte e Lombardia. Nel corso della giornata tendenza a miglioramento. Sulle regioni centrali, meridionali e sulle isole da nuvoloso a poco nuvoloso.

«Temperatura: stazionaria al nord. Altrove stazionaria intorno ai valori superiori alla media stagionale.

«Mari: mar Ligure, Tirreno, mar di Sardegna e canale di Sicilia mossi con moto ondoso in diminuzione. Jonio e Adriatico poco mossi».

L'Arno e decine di torrenti hanno allagato tutte le piane

In Toscana le acque si ritirano lentamente e compare un lugubre spettacolo di rovine

Duramente colpito il patrimonio artistico

Opere del Cimabue e del Vasari danneggiate o distrutte a Firenze

Occorrerà inoltre stabilire in un prossimo futuro se la piena delle acque ha lesionato gli antichi edifici storici che per oltre due giorni sono stati allagati fino quasi al primo piano - Dodicimila automobili investite e travolte dalla piena - Seimila i negozi devastati

(Dal nostro inviato speciale)

Firenze, lunedì mattina.

Tre giorni dopo l'allagamento che, come ha detto ier Saragat, «ha trasformato Firenze nel letto dell'Arno», la città tenta di completare il bilancio delle perdite e dei danni. E' un bilancio pesante e doloroso, che dà una dimensione sempre più precisa del disastro.

Ufficialmente i morti sono quattordici. Ma potrebbe essere un calcolo non definitivo.

Potrebbero esserci altre vittime nelle zone ancora coperte dall'acqua, ad esempio nel lungo sottopassaggio che attraversa piazza della Stazione. Forse oggi si provvederà a prosciugarlo, a liberarlo dall'acqua gialla, mista a nafta, che lo riempie fino al soffitto dall'altro ieri. L'allagamento del sottopassaggio della stazione avvenne alle 8,30 di venerdì. A quell'ora, di solito, il tunnel è molto affollato. Centinaia di persone lo percorrono per recarsi alla stazione o per uscirne, oppure per guardare le vetrine dei negozi. Si sono salvate tutte? Lo si spera e, tuttavia, un dubbio resta. E' un dubbio angoscioso, che potrà cessare soltanto quando si provvederà al prosciugamento del sottopassaggio.

Gravi anche le cifre dei danni. Dodicimila sono le automobili fuori uso. I negozi invasi dalle acque sono stati seimila. La merce che vi si trovava è stata danneggiata irreparabilmente in quasi tutti i casi.

La Nazione, il quotidiano di Firenze, per l'allagamento dello stabilimento tipografico ha perduto almeno un miliardo. Nei negozi del centro sono stati distrutti centinaia di mobili di antiquariato, quadri di notissimi autori. Sono altri miliardi di danni. E poi ci sono le decine, le centinaia di milioni perduti dagli «ateliers» (fra i più colpiti c'è quello di Pucci), dagli orafi, da tutti gli altri negozianti. Diceva ieri il sindaco, Bargellini: «Povera Firenze, ha perduto più in un giorno, venerdì scorso, che in tutta la guerra».

E' vero. E non solo per i danni di carattere economico. Anche nel suo patrimonio più splendido e famoso, l'arte, Firenze è stata colpita, e duramente. Sono di ieri sera le ultime gravi notizie. Nel refettorio del chiostro di Santa Croce è andato quasi distrutto il Cristo del Cimabue, una tavola alta quasi cinque metri. Il valore? Difficile precisarlo, anche perchè si tratta di un'opera che non è stata mai posta in vendita.

Sempre nel chiostro di S.ta Croce altre opere di grandi maestri della pittura e della scultura sono state gravemente danneggiate dall'allagamento. Ci sono, fra queste opere, lavori di Andrea Orcagna, Donatello, Taddeo Gaddi, del Bronzino, del Vasari.

E' stato già scritto che la furia dell'Arno ha colpito con particolare violenza il Ponte Vecchio. Oggi il più antico e il più famoso dei ponti fiorentini presenta un aspetto desolante. Sembra che sia stato investito da un violento cannoneggiamento. Molte delle botteghe degli orafi sono sventrate; gli infissi penzolano nel vuoto. Ma a rendere più impressionante la visione, ecco il lungarno Acciaioli, che è come un braccio del Ponte Vecchio, tagliato in due, per tutta la sua lunghezza, senza più parapetto, senza più metà della strada. Sono danneggiati anche il ponte a Santa Trinita, e il ponte alle Grazie.

Al Battistero la violenza delle acque ha mutilato le due porte, facendo cadere le formelle del Ghiberti e di Andrea Pisano. Si spera che il danno sia riparabile, si spera di poter restituire alle porte del Battistero tutta la loro bellezza. Certamente non sarà per gli strumenti musicali rarissimi del Museo Bardini, per gli antichi e preziosi manoscritti del Museo Horne, per le migliaia di libri che si trovavano nei sotterranei della Biblioteca Nazionale, per le stampe del Museo Vieusseux. Tutto questo è stato distrutto dalle acque. E, forse, sono stati distrutti anche alcuni quadri di pittori fiamminghi che si trovavano nei sotterranei della Galleria degli Uffizi e che ancora non è stato possibile liberare dal fango.

Mario Pinzauti

Un carro anfibio militare porta soccorso ai religiosi isolati in Santa Maria Novella

Per la piena dell'Ombrone e degli altri fiumi della provincia

Grosseto nell'acqua e nel fango La Maremma è un grande lago

Una cinquantina di dispersi - Drammatici salvataggi di centinaia di persone - Un quarto del capoluogo è ancora allagato - Fanfani e Scalfaro hanno visitato la città

DAL NOSTRO INVIATO

Grosseto, lunedì mattina.

Un bilancio della immane catastrofe abbattutasi su Grosseto e sulla Maremma è ancora impossibile. Nessuno è in grado di calcolare quante siano le vittime umane, di valutare l'estensione dei territori allagati e l'entità dei danni. Si parla, con un eufemismo, di dispersi, forse cinquanta, forse più, di centinaia di chilometri quadrati di campagna sommersa, di centinaia di miliardi di danni. Ma si sa di due morti a Manciano, di un uomo inghiottito dai gorghi con il suo calesse vicino Braccagni, di un contadino travolto mentre tentava di salvare le sue mucche, di alcuni automobilisti rimasti bloccati per strada e scomparsi con le loro automobile.

La Maremma pare tornata indietro di secoli: laghi immensi, giallastri, ricoprono terre bonificate da poco. In certi punti sembrano unirsi col mare burrascoso che ne rallenta il deflusso. Le zone sommerse dalla piena dell'Ombrone e degli altri fiumi e torrenti della provincia di Grosseto vanno da Follonica fino ad Orbetello, a Capalbio, all'agro Viterbese. E' uno spettacolo terrificante. Acque percorse da una corrente violenta che neppure i mezzi anfibi riescono a volte a vincere.

Per tutto il giorno anche ieri, gli otto elicotteri dell'aeronautica militare hanno fatto la spola tra la campagna e l'aeroporto. Sono state tratte in salvo più di cento persone; altre duecento erano state salvate sabato, malgrado le condizioni atmosferiche fossero proibitive per un forte vento di scirocco. Gli equipaggi hanno raccontato di uomini, donne, bambini, in bilico sui tetti delle bianche casette dell'Ente Maremma. Si sbracciavano, sventolavano indumenti, sparavano fucilate per attirare l'attenzione. Furono gettati sacchetti di cibo, coperte perchè potessero alla meglio ripararsi dal freddo e dall'umido. Poi via via si cominciò ad issare a bordo le famiglie che si trovavano maggiormente in pericolo.

La situazione permane gravissima anche a Grosseto, nonostante l'acqua vada lentamente ritirandosi, lasciando al suo posto una coltre di fango che squadre di volenterosi cercano di rimuovere con le pale e con i secchi. Un quarto della città è ancora allagato da oltre mezzo metro d'acqua; verso la estrema periferia sud, la più vicina all'Ombrone, ve ne è ancora un metro e mezzo. Molti stabili presentano gravi lesioni. Sono stati fatti interamente evacuare dai vigili del fuoco per il timore di crolli. Gli scantinati e i negozi dell'intera città sono rimasti allagati ed ognuno cerca alla meglio di salvare il salvabile, di prosciugare l'acqua, di togliere la melma. I commercianti hanno subito danni gravissimi. Nei volti di tutti c'è la disperazione. Anche i locali delle banche sono stati invasi dalle acque. Il titolare di una grossa industria di biancheria ha dichiarato di avere negli scantinati della Banca Toscana circa due miliardi di lire in cambiali da scontare, frutto dell'attività della sua organizzazione nazionale di vendite rateali. I funzionari della banca lo hanno comunque rassicurato: i valori custoditi non erano andati distrutti.

Le operazioni di soccorso proseguono instancabilmente. Da ieri mattina vi partecipano i mezzi anfibi ed i camion dei vigili del fuoco inviati da Roma carichi di viveri, di medicinali e di coperte e i mezzi da sbarco del Genio Pionieri di stanza a Civitavecchia. Sono le due colonne respinte sabato pomeriggio dalla vorticosa piena dell'Ombrone e che avevano dovuto aggirare l'ostacolo allungando il percorso di un centinaio di chilometri. Anche il Pontefice ha inviato un camion di aiuti, che il vescovo, mons. Gasbarri, sta distribuendo ai più bisognosi.

Tutti si prodigano al massimo per soccorrere gli abitanti dei quartieri allagati. Si distribuiscono viveri con gli anfibi, con gli enormi camion a trazione totale. La città intera appare mobilitata per portare aiuto ai disastrati. Coloro che non sono stati colpiti dall'inondazione si sono recati spontaneamente a mettersi a disposizione delle autorità comunali. L'opera di soccorso è coordinata dal prefetto, dott. Marchioni, il quale siede in permanenza nel suo ufficio, così come il questore, dottor Magliozzi, ed il sindaco, Renato Pollini, il quale ha ordinato la requisizione degli alberghi e delle pensioni per metervi alloggiare i senzatetto. Per adesso sono oltre duecento persone, sistemate provvisoriamente all'Istituto magistrale, nel collegio Sant'Anna e in una colonia di Marina di Grosseto.

L'acqua scarseggia. Molte zone sono prive di luce. Altri tre ponti sono crollati in provincia in seguito alle infiltrazioni. La ferrovia è ancora interrotta, al pari dell'Aurelia. Sessanta persone bloccate da giovedì nel Motel dell'Agip al di là dell'Ombrone sono state raggiunte solo ieri con i mezzi anfibi. Le comunicazioni telefoniche sono state ripristinate con gran parte d'Italia.

Con decine di camion si è cominciato a raccogliere i corpi delle bestie che la piena aveva trasportato fino in città. Molte avevano agonizzato per ore sotto le finestre delle case, altre erano invece riuscite a salvarsi arrampicandosi sui terrapieni o salendo le scale di qualche palazzo. La strage degli animali è stata impressionante: l'intero patrimonio di bestiame della Maremma è andato distrutto. Così per la fauna delle immense riserve di caccia. Solo i cinghiali pare siano riusciti a salvarsi ritirandosi in tempo sui monti dell'Uccellina.

Il Sindaco ha invitato la cittadinanza a denunciare i danni subiti, per poter effettuare un primo inventario. Ma le possibilità del Comune sono scarse. Sarà necessario l'intervento del governo e occorreranno leggi straordinarie per cercar di risollevare una città che basa tutta la sua economia sull'agricoltura e sul commercio.

Ieri pomeriggio sono venuti a Grosseto il ministro degli Esteri, Fanfani, il ministro dei Trasporti, Scalfaro, il sottosegretario Amadei, e, a sera, il presidente della Camera, Bucciarelli Ducci, che al mattino aveva accompagnato il Capo dello Stato a Firenze. Per questa notte è atteso da Roma l'arrivo di una autocolonna di rinforzi della Polizia. Polizia e carabinieri hanno dovuto intensificare la sorveglianza per i casi di «sciacallismo» avvenuti nelle terribili notti di venerdì e di sabato. Sono state tratte ieri in arresto due persone scoperte mentre rubavano in una casa abbandonata.

Gianfranco Franci

Abitanti di Grosseto sui tetti attendono di salire sull'elicottero

Le guardie hanno sparato, gli edifici sono ora presidiati

Ammutinamento nelle carceri fiorentine dopo l'evasione di ottantatré reclusi

Quindici fuggiaschi sono già stati ripresi - Gli altri si sono dati al saccheggio delle botteghe e delle case abbandonate dai proprietari dopo l'alluvione - E' sorto il triste fenomeno del mercato nero delle derrate

DAL NOSTRO INVIATO

Firenze, lunedì matt.

Il dramma di Firenze, culla e capitale dell'arte, commuove l'Italia e il mondo. Ma la città soffre anche di pene materiali. Manca l'acqua. Sarà possibile, diceva ieri il Consiglio comunale il Sindaco, rendere nuovamente funzionante l'acquedotto dell'Anconella (inquinato dall'Arno) fra venti-trenta giorni. Intanto si provvede con le autobotti.

Mancano i viveri. Grande parte dei negozi, anche quelli non danneggiati, sono chiusi. Comune, Prefettura, associazioni ed enti assistenziali fanno distribuire pane, latte, zucchero. Con elicotteri si portano viveri anche nelle zone della provincia e nei sobborghi rimaste isolate (ad esempio, piazza Gavinana, dove ieri mattina è crollata una casa, per fortuna senza provocare vittime). Ma è poco, troppo poco, e, per di più, la distribuzione è talvolta disordinata: tanto che si è deciso da oggi di istituire 55-60 posti fissi di distribuzione, dove i cittadini potranno ritirare i generi di prima necessità.

La gente, così, è costretta ad arrangiarsi, a subire il mercato nero, che già esiste in alcune zone, o a rifornirsi nei centri della provincia non colpiti dall'alluvione.

Oltre l'acqua ed i viveri, la luce. Di sera quasi tutti i quartieri sono ancora al buio. La gran parte dei cittadini si chiudono in casa. Le strade sono pattugliate da soldati armati di mitra, che fermano ed interrogano tutti coloro che incontrano. Ci sono, purtroppo, non pochi sciacalli. Centinaia di negozi sono stati saccheggiati.

L'Unione dei commercianti ha chiesto che venga proclamato lo stato di emergenza, che le zone più colpite dall'alluvione, specie quelle del centro, vengano poste sotto il controllo dei militari. Ed è una richiesta che potrebbe essere accolta. Già dalla scorsa notte la zona posta in mezzo ai viali di circonvallazione è circondata da un «cordone sanitario». Le macchine non possono entrarvi. E gli stessi pedoni vengono spesso fermati dalle pattuglie militari.

Firenze resta una città coperta di melma, e questo è un altro motivo di disagio, anche di paura. Si temono epidemie, specie nei quartieri dove tra il fango ci sono animali morti e generi alimentari ormai decomposti. Oggi arriveranno a Firenze altri duemila soldati con cento motopompe. Saranno impiegati per liberare la città dalla melma. Ma non sarà certo l'opera di un giorno.

Firenze non ha paura solo del fango. Venerdì, mentre le acque dell'Arno invadevano la città, ottantatré detenuti fuggirono dalle carceri delle Murate e di Santa Teresa. Una quindicina sono stati catturati o si sono presentati spontaneamente. Ma gli altri sono liberi e tra loro vi sono uomini spietati, gli stessi che, subito dopo la fuga, terrorizzarono via Pietrapiana, via della Mattonaia e Borgo la Croce, facendo irruzione nelle case, portando via gioielli, denaro e, naturalmente, vestiti.

Centinaia di poliziotti e di militari li cercano. Ma la città non sarà tranquilla finchè non saranno stati tutti catturati. Tanto più perchè quelli che sono rimasti recluci danno segni di nervosismo e di inquietudine, forse anche a causa della scarsità dei viveri (ieri a Santa Teresa molti non hanno avuto niente da mangiare). Ieri mattina ci sono stati ammutinamenti in tutti e due i carceri. I detenuti sono saliti sui tetti, hanno preso a urlare e a gettare tegole contro gli agenti di custodia.

Alle Murate, in particolare, un gruppo di reclusi si è avvicinato ai muri di cinta della prigione tentando di superarli. Le guardie carcerarie hanno immediatamente aperto il fuoco per intimorire i rivoltosi, ma a nulla è valsa la sparatoria, protrattasi per circa dieci minuti. Attualmente la zona è circondata dalle guardie carcerarie e dai carabinieri in assetto di guerra. A tutti è impedito l'accesso nella zona circondata. I detenuti hanno sostato a lungo sui muri di cinta; non si è potuto sapere se abbiano avuto la possibilità di trovare armi. Le forze dell'ordine hanno occupato alcuni tetti dell'edificio. Nella zona circondata sono giunte numerose autoambulanze e non si esclude quindi la possibilità che vi siano stati feriti.

In serata l'ordine è stato ristabilito. Ma non è stata ristabilita la tranquillità. Socio perchè i fiorentini, ed in particolare i cittadini della zona in cui si trovano i due penitenziari, sperano di vedere confermate le voci (che sembrano seriamente fondate) circa un possibile trasferimento di tutti i detenuti alle prigioni di altre città.

Per superare i disagi, comunque, l'impegno è generale. Ai vigili del fuoco, agli agenti di polizia, ai carabinieri, ai militari si aggiungono volontari civili. Sono decine di boys-scout (fra cui la figlia dell'on. Moro), centinaia di studenti, di cittadini, che si spostano attraverso i quartieri lastricati di fango, portando viveri; improvvisandosi vigili urbani per regolare il traffico, prendendo nota delle situazioni più gravi. Molti sono venuti da altre città con mezzi di fortuna. Hanno una sola ambizione: di rendere meno penoso il dramma di Firenze.

m. p.

Per motivi di «salute pubblica»

La Giunta di Firenze ritira le dimissioni

FIRENZE, lunedì mattina.

La giunta di centro-sinistra del comune di Firenze ha deciso ieri di ritirare le dimissioni, che erano state presentate il 30 settembre. La decisione di restare in carica è stata presa per motivi «di salute pubblica», di fronte alla gravità della situazione cittadina.

Il vuoto lasciato sulla «Porta del Paradiso» del Battistero di Firenze da una delle formelle di bronzo divelta dalla furia delle acque. Le formelle sono state ritrovate

La situazione di strade e ferrovie

In seguito ai danni causati dal maltempo, molte linee ferroviarie sono ancora interrotte. Questa la situazione sui tronchi principali.

FIRENZE - ROMA: permane l'interruzione fra le stazioni di Rignano e San Giovanni Valdarno. Tra Firenze e San Giovanni Valdarno si sta organizzando un servizio d'emergenza con autopullman.

PISA - ROMA: è interrotta nel tratto fra Grosseto e Ripescia. E' stato riattivato il servizio sul tronco locale Grosseto-Pisa.

EMPOLI SIENA: il tratto Poggibonsi-Siena è stato riattivato.

BOLOGNA - MILANO: ancora interrotta tra Castelfranco e Modena. E' ripresa la circolazione sul tratto Modena-Reggio Emilia, con limitazione di velocità a 30 chilometri all'ora.

VERONA-BRENNERO: interrotta sui tratti Rovereto-Lavis e Bolzano-Bressanone.

TRENTO-VENEZIA: interrotta sui tratti Roncogno-Villazzano, Grigno-Primolano, Calceranica-San Cristoforo, Cismon del Grappa-Carpenè.

VENEZIA-TRIESTE: tuttora interrotta a Latisana.

MILANO VENEZIA: interrotta tra Vicenza e Lerino e tra Grisignano e Padova.

VENEZIA UDINE - TARVISIO: completamente interrotta.

Su moltissime altre linee, come la Milano-Roma, la Venezia-Roma e la Torino-Roma, la circolazione avviene limitata. Regolarmente circolano, invece, tutti i convogli della linea Venezia-Bologna-Roma.

Questa la situazione sulle principali reti stradali comunicata dalla direzione generale dell'ANAS.

AUTOSTRADA DEL SOLE: dalle 20 di ieri sera il traffico è ripreso normalmente. Rimane interrotto il breve tratto tra i caselli di Firenze-Signa e Firenze-Nord.

Sono interrotte: la statale dello Stelvio, da Bormio al Passo; la statale del Brennero per allagamento a Trento; la statale delle Dolomiti; la statale del Tonale e della Mendola; la statale del Grappa e del Passo Rolle; la statale «Romana»; la statale Carnica e la statale di Folgaria.

Primo, spaventoso bilancio di tre giorni di alluvione

I fiumi in piena nelle valli venete hanno portato strage e distruzione

Tragiche notizie dalla regione devastata

Cinquanta morti nel Bellunese per i paesi sommersi dall'acqua

La zona più colpita è l'Agordino: le vittime sono oltre venti - Nel centro turistico di Comer di Caviola Falcade una frana è piombata sulle case dell'abitato uccidendo undici persone - A Fiera di Primiero, sui confini del Trentino, otto morti e alcuni dispersi

Dal nostro corrispondente

Belluno, lunedì mattina.
Cinquanta morti nel Bellunese: questo il primo, sommario bilancio compiuto stanotte quando si sono potuto raccogliere e coordinare le notizie giunte nelle ultime ore da zone rimaste isolate tre giorni. Le informazioni sono sporadiche, imprecise; le hanno portate gente che è riuscita a varcare le montagne in mezzo alla neve; sono notizie di intere vallate allagate, paesi cancellati dalle frane, case distrutte e sommerse sotto l'acqua che ha toccato livelli fra i quattro e i sei metri.

Fiera di Primiero, un paese di 600 abitanti, al confine tra la provincia di Belluno e quella di Trento, è un tragico esempio di questa situazione. Un valligiano è giunto ieri mattina a Feltre portando un messaggio del sindaco di Fiera, che dice: «*Da tre giorni stiamo lottando contro la furia delle acque del Cismon e del Canale, senza sosta, abbiamo avuto otto morti e alcuni dispersi, case spazzate via dall'acqua e dalle frane scese dalle montagne sopra i paesi. Abbiamo provveduto all'evacuazione ed allo sgombero di persone e di cose. Ci troviamo completamente isolati in quanto tutte le strade sono state asportate dai torrenti. Vi preghiamo provvedere per l'invio di Vigili del fuoco e soldati con viveri e radio da campo per i necessari collegamenti e, possibilmente, di un elicottero che potrà atterrare al campo sportivo di Fiera, nel luogo contrassegnato da una bandiera tricolore*».

Per due volte, squadre di soccorso hanno tentato di raggiungere ieri Fiera di Primiero con una marcia di quattro ore, ma si sono dovute arrestare per la violenza del maltempo. Soltanto nel tardo pomeriggio un elicottero decollato da Trento (Fiera è provincia trentina) ha potuto atterrare sul campo sportivo: le prime notizie confermano il tragico bilancio. Due autocolonne, l'una partita da Belluno e l'altra da Trento, stanno marciando verso Fiera.

Anche dalla valle Agordina e dal Comelico si hanno notizie frammentarie perché i collegamenti radio funzionano a tratti e sono stati installati dai militari soltanto ieri. La zona più colpita è l'Agordino, dove i morti accertati sono oltre venti. Undici sono quelli di Comer di Caviola Falcade, uno dei centri turistici estivi più noti della provincia. Mancano particolari sulla sciagura, perché la zona è completamente isolata. Si sa tuttavia, che la piccola frazione, incassata nella valle, è stata completamente distrutta da valanghe d'acqua e da massi rocciosi caduti sulle case dalle montagne sovrastanti. Finora le pietose ricerche hanno permesso di ricuperare solo sei cadaveri.

Il centro di Cencenighe, dove convergono i fiumi Cordevole e Biois, non esiste più. Anche qui i morti sono una decina. Non è però possibile anche per questa zona avere particolari: il paese non è stato ancora raggiunto. Il Cordevole ha trascinato a valle otto cadaveri che sono stati pietosamente ricomposti.

Altrettanto tragica è la situazione nel Comelico, la parte più alta della provincia, al confine con l'Udinese e l'Austria. Dalle prime informazioni si calcola che i morti siano undici di cui due a Vallada e una a Cibiana. Caprile è sommersa dai detriti che raggiungono altezze superiori ai tre metri. La popolazione ha abbandonato le case a valle, rifugiandosi in quelle più alte, nei boschi e nelle malghe.

Falcade, Caviola e l'intera vallata del Biois sono completamente isolate, si sa che il torrente è straripato quasi dappertutto arrecando danni incalcolabili. La statale agordina è stata asportata dal Cordevole per otto chilometri; sono crollati tutti i ponti, ad eccezione di quello di Castei. Il lago di Alleghe è colmo e al centro vi galleggia un'auto: non si sa se a bordo vi erano persone. Il paese è parzialmente distrutto e vi sarebbero due vittime. Gosaldo e Taibon non esistono più: per fortuna gli abitanti hanno fatto in tempo a fuggire. Di Rocca Pietore sulla strada per la Marmolada, non si hanno notizie. L'abitato di Agordo è devastato. Le acque del torrente Mis hanno distrutto il piccolo centro di California: si parla di dieci dispersi.

Un vigile del fuoco trasporta una donna attraverso una via allagata di Latisana

La vallata dello Zoldano è stata raggiunta da una colonna di militari che hanno superato la barriera formata da frane e da voragini nella zona di Pontesei. Il paese di Forno di Zoldo è stato danneggiato e parecchie abitazioni sono crollate: non vi sono vittime.

Nel Longaronese drammatica è la situazione a Davestra: il paese è stato raggiunto con una teleferica e da un elicottero dei carabinieri, che ha provveduto a trasportare all'ospedale una partoriente e una persona gravemente ammalata. Questa mattina si tenterà di raggiungere tutte queste zone con elicotteri e con le squadre del soccorso alpino e militari.

F. r.

Il dramma nel Polesine

Il mare raggiunge ed allaga l'abitato di Porto Tolle

Il Po continua a salire

ROVIGO, lunedì mattina.
Nel Polesine continua minacciosa l'avanzata delle acque dal mare attraverso le tre brecce aperte sulle dighe di difesa nella sacca degli Scardovari. Pochi, nella notte, hanno chiuso occhio. Si è vegliato sugli argini dei casolari sperduti nella desolata campagna. Per qualche ora è piovuto, poi si sono avute schiarite ma il cielo è ancora coperto.

La seconda linea di difesa che si è cercato di rinforzare con ogni mezzo davanti al grosso centro abitato di Porto Tolle non ha resistito alla pressione del mare che avanza attraverso le falle: l'acqua ha allagato completamente Porto Tolle raggiungendo l'altezza che varia da un metro e mezzo a due metri.

Nel paese manca la luce. L'evacuazione è stata effettuata nella notte, con le torce, su anfibi, motobarche, battelli pneumatici e barche dei vigili del fuoco. Sono oltre dodicimila le persone da evacuare; fino a questo momento ne sono state sfollate oltre quattro mila, con centinaia di bimbi. Ieri, poco prima che l'acqua invadesse la chiesa di Porto Tolle, due giovani si sono sposati; poi sono fuggiti dal paese.

La paurosa ondata di piena dell'Adige sta passando regolarmente. Il Po continua a salire due-tre centimetri l'ora; l'onda di piena è attesa nella serata di oggi.

Nel capoluogo la situazione migliora

Venezia è ancora al buio ma non c'è stata alta marea

Piazza San Marco è sommersa. Il livello dell'acqua è salito tanto che ora la si può percorrere perfino in motoscafo

Dal nostro corrispondente

Venezia, lunedì mattina.
La situazione va lentamente normalizzandosi a Venezia. Ieri non si è avuta l'alta marea, se non un lievissimo accenno verso le 14. La corrente elettrica è stata erogata in parecchie zone, ma altre sono ancora al buio per i gravi danni ai trasformatori delle cabine di distribuzione. L'illuminazione pubblica non è stata ripristinata; anche questa notte le calli e i campi veneziani sono rimasti completamente al buio e si è circolato con le lampadine a pila.

L'acqua, che ieri era stata corretta con una soluzione di cloro per timore di inquinamenti, stamane è risultata potabile, sicché l'allarme è cessato. Nessuna preoccupazione per la fornitura del gas, la cui erogazione è regolare. Ieri, malgrado la giornata festiva, i negozi di alimentari hanno tenuto i battenti aperti per dare modo alla popolazione di rifornirsi. Botteghe artigiane, di articoli tessili e vari hanno completato il bilancio dei danni che dovrebbero essere dell'ordine di parecchi miliardi.

Sul litorale, tra Pellestrina e San Pietro in Volta dove la mareggiata ha rotto l'argine in tre punti, squadre di operai del Genio civile stanno turando le falle. Nell'isola vivono ancora un migliaio di persone. Le altre sono evacuate in terraferma e al Lido.

In provincia la situazione è critica nella zona compresa tra San Donà di Piave e Portogruaro. La linea ferroviaria Venezia-Trieste è interrotta a San Donà, Fossalta di Piave, San Stino di Livenza e San Michele al Tagliamento. Oltre alle strade provinciali e comunali è interrotta anche la statale 14 Venezia-Trieste tra Portograndi e Musile e tra Portogruaro e San Michele al Tagliamento, perché una decina di metri di strada sono stati strappati dalla furia del fiume.

A cinque chilometri da Portogruaro è tracimato il Fosson e la città è completamente isolata. Il telefono non funziona a S. Michele, ad Annone Veneto, a Pramaggiore, a San Stino di Livenza, a Noventa di Piave, a Meolo e a Quarto d'Altino. I comuni particolarmente danneggiati nel mandamento di Portogruaro e di San Donà sono: Lugugnana; Gruaro; Concordia Sagittaria; San Michele; Fossalta di Portogruaro e Alvisopoli (frazioni di Fossalta); Teglio Veneto; Annone Veneto; Pramaggiore; Caorle; San Stino di Livenza e la frazione di Corbolone (isolata); San Donà di Piave; Ceggia con la frazione di Corbolone; Musile di Piave; Jesolo; Eraclea; Noventa di Piave; Fossalta di Piave; Meolo (la situazione qui è gravissima: non vi si può giungere, non c'è luce, manca il telefono e gli aiuti arrivano soltanto attraverso gli elicotteri); Quarto d'Altino e Torre di Mosto, minacciata dal Livenza.

g. gr.

Tredici paesi allagati in tutto l'Alto Adige

Ancora interrotte la statale e la ferrovia del Brennero

Bolzano, lunedì matt.
Malgrado ieri mattina la pioggia sia caduta in Alto Adige per qualche ora, la situazione è leggermente migliorata. Le acque dell'Adige, che decrescono di due centimetri all'ora, ieri sera a Egna superavano soltanto di mezzo metro il livello normale. Anche le piene dell'Isarco, del Rienza e delle centinaia di torrenti montani che nei giorni scorsi sono rovinosamente straripati, decrescono gradualmente.

Ieri risultavano ancora parzialmente allagati terreni e alcuni centri abitati: Bronzolo, Nova Ponente, Laives, Egna, Salorno, Malles, Merano, Ortisei, Santa Cristina, Vipiteno, Dobbiaco, San Candido, Sesto Pusteria. A Ortisei sono crollate quattro case di abitazione, due altre e una segheria a Laives, altre due a Cardano, in Val d'Egna. Alcuni villaggi montani sono ancora completamente isolati.

Le vittime della alluvioni in Alto Adige sono cinque: fortunatamente il tragico bilancio di sabato scorso non s'è aggravato. Per quanto riguarda il transito sulle strade statali, le comunicazioni sono interrotte sulle arterie del Brennero, del Tonale e della Mendola; sulla Valsugana, sulla strada delle Dolomiti, su quella di Alemagna, sulla statale della Pusteria, sulla Carnica, sulla Agordina e su quella della Val Badia.

Allagati nell'Udinese 200 chilometri quadrati

Lunga, angosciosa notte nella Carnia isolata dalla rotta del Tagliamento

Piove su tutta la regione; Motta di Livenza e San Donà sono circondate dall'acqua - Il fiume ha spezzato gli argini in quattro punti e ha invaso enormi estensioni - La gente è rifugiata sui tetti, attende (al freddo e senza cibo) l'arrivo degli elicotteri - Un sindaco e tre aiutanti che corrono in automobile a portare aiuti sono travolti dall'ondata e annegano

DAL NOSTRO INVIATO

Udine, lunedì mattina.
A Sauris, il più alto Comune del Friuli, nevica. Piove in Carnia e, lungo la costa adriatica, Grado, Motta di Livenza, San Donà di Piave, sono circondate dalle acque. Decine di paesi, tra l'estremità orientale del Friuli e la pianura trevigiana e veneziana, sono ancora isolati. Nella sola provincia di Udine, duecento chilometri quadrati di terreno allagati.

Latisana è raggiungibile, ma lo spettacolo che si presenta agli occhi del visitatore è atroce. Ieri mattina, pochi chilometri prima di arrivare a Latisana, in località Latisanotta, è stata fatta un'atroce scoperta. Dal primo piano di una casa semi-distrutta, due donne chiedevano soccorso: la signora Lilia De Gironcoli e la figlia sedicenne Francesca.

Erano sole, prigioniere delle acque da due notti e un giorno, sfinite, inorridite. Le poverette indicavano con insistenza un punto lontano dove avevano visto naufragare l'automobile sulla quale esse stesse viaggiavano, insieme con quattro loro congiunti: la figlia maggiore della signora De Gironcoli, Anita, di 25 anni, e le due zie di questa, Valburga e Isabella De Gironcoli, e inoltre il fidanzato di Anita, Riccardo Cacciatori, di 25 anni, che era alla guida dell'automobile.

I soccorritori hanno esplorato attentamente la zona e alcune centinaia di metri lontano dal casolare hanno rinvenuto un'auto, targata Verona. L'hanno aperta e vi hanno rinvenuto quattro corpi completamente ignudi. Erano i corpi di Valburga e Isabella De Gironcoli e dei fidanzati Riccardo Cacciatori e Anita De Gironcoli.

La comitiva, proveniente da Verona, si era recata a Gorizia, perché le De Gironcoli, originarie di questa città, avevano voluto recare fiori al cimitero. Si erano poi trattenuti a Gorizia, il 4 novembre, per la cerimonia dell'inaugurazione del monumento al fante. Verso sera, già sulla via del ritorno, il Cacciatori si fermò per prestare soccorso a un automezzo fermo ai bordi della strada per un guasto.

Era l'autoambulanza spedita dall'ospedale di Palmanova per portare soccorso agli evacuati di Latisana. Riparato il guasto, il Cacciatori si accingeva a ripartire, quando all'improvviso irruppero sulla strada le acque del Tagliamento, che aveva rotto l'argine proprio in quel punto. In fretta, l'autoambulanza potè ripartire (ma più in là fu travolta e i due infermieri annegarono); la signora Lilia De Gironcoli e sua figlia Francesca, nuotando alla meglio, riuscirono a raggiungere il casolare. Il Cacciatori, la fidanzata, le due zie di questa, furono più sfortunati. La loro macchina, trascinata dalle onde, è scomparsa sott'acqua e soltanto adesso si è saputo con certezza quale fu la sorte di questi sventurati gitanti.

Per molti chilometri prima di arrivare a Latisana, lungo la strada triestina, si scorgono carogne di animali (gatti, cani, polli, ma anche vitelli, bovine, maiali) galleggianti negli acquitrini oppure riversi nella mota, ai bordi dell'asfalto. La gente di Latisana — gli adulti — è ricomparsa ieri in città, a rivedere le proprie case, abbandonate nel pomeriggio di giovedì, sotto l'incalzare della piena. Triste ritorno. Centinaia di case a Latisana sono sventrate, porte e portoni divelti, merci distrutte, strade sconvolte.

Il Tagliamento, come si sa, ha rotto gli argini in quattro punti, due brecce si sono però aperte immediatamente alle spalle dell'abitato di Latisana (8 mila abitanti), l'uno lungo 120 metri, a Latisanotta, l'altro 180 metri, poco lontano dal campo sportivo di Latisana. L'anno scorso, al principio di settembre, il fiume aveva rotto in un altro punto, non lontano dalla breccia del campo sportivo. Evidentemente la riparazione era stata eseguita assai bene, però non bastano i rappezzi; l'argine — ci dicono — ha bisogno di essere rifatto e rialzato in tutta la sua lunghezza.

Si attendono con ansia in questa lunga notte notizie della Carnia isolata.

I ponti sono crollati o pericolanti, e così le strade, che in qualche caso sono erose, ridotte a semplice velo di asfalto e perciò pericolosissime. La fine del sindaco di Forni Avoltri (1454 abitanti, 888 metri sul livello del mare, 82 chilometri da Udine) è stata ricostruita con maggiori particolari soltanto ieri.

Il sindaco, geom. Riccardo Romanin, di 50 anni, e tre suoi compagni di sventura (il consigliere comunale Augusto Brunasso, di 40 anni, l'applicato comunale Emilio Romanin, di 28 anni, ed Ezio Brunasso di 31 anni) si erano a bordo di una «1100» recati a visitare una borgata colpita dalla piena del torrente Degano. L'automobile infilò una strada, che all'apparenza non presentava nessun danno. Ma il fiume l'aveva già erosa. Sotto il peso dell'automobile, è crollata, inghiottendo la «1100» e i quattro soccorritori, il sindaco Romanin, l'applicato, il consigliere comunale ed Ezio Brunasso. Nessuno dei quattro è stato ancora recuperato. La stessa sorte, causata da queste «false strade» è toccata alla «500» Fiat che trasportava tre giovani ventenni dello stesso paese di Forni Avoltri, Giuseppe Del Fabbro, Raffaele Vitale, Giorgio Romanin. Soltanto del primo si è trovata la salma, alcuni chilometri più a valle.

Acquedotti scoppiati, lembi di montagna slavinati, boschi interi scomparsi, una scuola — a Prato Carnico — distrutta da una frana, case scoperchiate o divelte. Questo è il quadro della situazione che si aveva ieri sera della Carnia, ancora irraggiungibile se non per telefono o con gli elicotteri.

Gigi Ghirotti

Motta di Livenza interamente sommersa da 5 metri d'acqua

Motta di Livenza, lun. matt.
Gli argini del fiume Livenza hanno ceduto in più punti, allagando una vastissima zona. La situazione è particolarmente drammatica a Motta di Livenza. La città è ridotta ad un lago, l'acqua raggiunge i 4-5 metri di altezza. Tutti gli abitanti si sono dovuti rifugiare ai piani superiori o sui tetti delle case e ieri sono stati riforniti di acqua potabile e di viveri per mezzo di natanti di ogni genere. All'ospedale il personale sanitario è stato costretto a trasportare al secondo piano gli ammalati e le attrezzature essenziali.

Barconi e mezzi anfibi, giunti in forze da Latisana, hanno iniziato lo sgombero sistematico della popolazione. Intanto lo sgombero è stato portato a termine a Portobuffolè, un piccolo centro interamente sommerso dalle acque. Sono rimaste soltanto una decina di persone che non hanno voluto abbandonare i piani alti delle case.

I laghi d'Orta e Maggiore minacciano di straripare

Omegna, lunedì mattina.
E' piovuto ancora, sebbene con minore intensità. Il livello del lago d'Orta è arrivato al segnale di pericolo; le darsene della riviera sono invase dalle acque e le zone basse di Omegna, Pettenasco e Pella, corrono pericolo di venire allagate. Campello Monti, la più alta frazione della Valstrona, è isolata da oltre un metro di neve che ha reso impercorribile la strada di fondovalle. La linea telefonica che serve ai pochi abitanti della frazione è interrotta.

Verbania, lunedì mattina.
Continua a piovere senza sosta su tutta la zona del Verbano, Cusio, Ossola. Fiumi e torrenti si stanno ingrossando minacciosamente. Il Lago Maggiore è aumentato sensibilmente e a Pallanza è solo di quindici centimetri sotto il piano stradale del viale delle Magnolie. Molti gli scantinati allagati. La piana di Fondotoce è invasa dalle acque.

Asti, lunedì matt.
Sull'Astigiano piove da sei giorni consecutivi. Nella notte tra sabato e domenica l'acqua è caduta a rovesci, particolarmente sulla zona nord della provincia, provocando anche allagamenti di prati e campi.

Acqui, lunedì mattina.
Continua a piovere sull'Acquese e sulle zone del Monferrato colpite dall'alluvione dell'ottobre scorso. Il fiume Bormida e gli altri corsi d'acqua sono sempre in piena, vaste zone di campagna sono allagate. Centinaia di chilometri di strade comunali e poderali sono impraticabili; numerose fattorie e frazioni possono essere raggiunte solo a piedi. Il persistente maltempo ha causato crolli parziali di porticati e di edifici rurali.

Alessandria, lunedì matt.
Sull'Alessandrino piove quasi ininterrottamente da quattro giorni. In piena tutti i corsi d'acqua. Forti contingenti di vigili del fuoco di Alessandria sono partiti alla volta di Trento, Brescia, Mestre e Firenze.

Sestriere, lunedì mattina.
Benché il tempo sia sempre stato brutto, numerosi sciatori hanno trascorso il fine-settimana al Colle del Sestriere. I pochi skilift in funzione hanno lavorato a pieno ritmo senza interruzione. I mezzi dell'Anas continuano a tenere la strada statale 23 sgombra dalla neve. Essa però è percorribile solo con uso delle catene o con antineve. Causa la fitta nebbia e il nevischio, la visibilità è molto ridotta nelle vallate del Chisone e di Susa.

Aosta, lunedì matt.
Circa duemila sciatori hanno affollato ieri la conca del Breuil. A causa del vento e delle condizioni atmosferiche era aperta esclusivamente la pista che scende da Plan Maison. Il cielo si mantiene coperto. Traffico regolare dai trafori e sulla statale; le strade di alcune vallate laterali sono percorribili soltanto con le catene.

Cuneo, lunedì matt.
Le condizioni del tempo si sono ristabilite nel Cuneese dopo le abbondanti nevicate continuate fino a ieri mattina. Il Colle di Tenda è transitabile senza catene; il Colle della Maddalena è stato riaperto al traffico ieri pomeriggio. Le borgate isolate sono state quasi tutte raggiunte dalle squadre di soccorso.

Notte di paura a TRENTO

La gente è fuggita per timore d'una diga

Decine di famiglie (sotto la pioggia battente) si sono rifugiate in collina - In Trentino e Alto Adige confermato il tragico bilancio di 23 morti: ora vi sarebbero altri dieci dispersi

Dal nostro corrispondente

TRENTO, lunedì mattina.
Ieri sera a Trento e nella regione è cessato di piovere ma la situazione è sempre gravissima: la falla dell'Adige, a nord della città, è sempre aperta e scarica un'enorme quantità di acqua. Mancano la luce e il gas, stamattina si tenta di ripristinare il servizio telefonico. Il bilancio delle vittime — nel solo Trentino — è fermo ai 18 morti segnalati sabato notte ma ieri sono giunte notizie che parlano di dieci dispersi. Le nuove vittime si troverebbero nelle valli Giudicarie, Rendena, Valsugana, Fiemme, Fassa e Valle di Sole, tuttora completamente isolate.

Trento ha vissuto una notte drammatica ed angosciosa. Al terrore dell'acqua dell'Adige che saliva inondando le case s'è aggiunta la paura che la grande diga del bacino artificiale di Santa Giustina — che si sapeva già al livello massimo — cedesse di colpo. L'acqua della diga raggiungeva quota 531: l'immissione era di circa 3 mila metri cubi al secondo; l'emissione di 1800 metri cubi al secondo. Il Genio Civile aveva sotto controllo la situazione ma, evidentemente, al limite delle proprie possibilità. Così, nel cuore della notte, decine di famiglie con valigie e fagotti sottobraccio, i bimbi piccoli per mano, hanno abbandonato le abitazioni più minacciate raggiungendo con mezzi di fortuna i paesini della collina che circonda Trento.

Desolazione nel resto della città. Alla stazione ferroviaria (tra le prime ad essere sommerse) vi sono convogli bloccati sui binari e nell'acqua ormai da una trentina di ore. Centinaia di autotreni stranieri, che erano diretti al Brennero, sono bloccati a Trento e posteggiati lungo le vie più alte e periferiche. I danni in città sono per ora calcolati in un miliardo.

La linea ferroviaria del Brennero è ancora interrotta su un binario fra il Brennero e Bressanone. Tra Bolzano e Bressanone il traffico è stato assicurato a mezzo di autopullman. La riattivazione della linea richiederà dieci giorni, essendo stata asportata la massicciata per trenta metri nei pressi di Campodazzo.

a. n.

CRONACA CITTADINA

Da molte parti d'Italia nonostante il maltempo

Folla eccezionale al Salone

Molti visitatori sono giunti perfino da Bologna e da Ancona - Telegramma di Moro al presidente della rassegna

Il Salone dell'Automobile ha accolto anche ieri una gran folla di visitatori nonostante il maltempo. I viali del Valentino e le vie che circondano il Palazzo delle Esposizioni erano un immenso parcheggio gremito di automobili e pullman. Più volte si è dovuto ricorrere alle biglietterie sussidiarie. Si calcola che i visitatori siano stati oltre 70 mila, cifra veramente notevole se si pensa che il maltempo può aver distolto molti dal viaggio. Fitte schiere di visitatori sono giunte da tutti i centri della Lombardia, perfino da zone del Veneto, da Bologna, Forlì e Ancona: è segno che in molti casi la viabilità è ripristinata.

Nei padiglioni la folla si accalcava attorno ai modelli delle vetture, in un mare sfolgorante di luci e insegne. La fiumana dei visitatori passava lenta da una macchina all'altra, [illegible] davanti alle novità, commentava cilindrate, colori e linea della carrozzeria. Attorno allo «stand» della Fiat si formava di continuo una siepe umana. La gente ammirava la spider «124», dal prezzo particolarmente accessibile, che fa i 170 all'ora. Il modello, presentato in spaccato, permetteva al pubblico di esplorare le parti più riposte. Accanto, tutta la produzione della grande casa torinese con l'ultima [illegible], la spider «Dino» Fiat carrozzata da Pininfarina che supera i 200 chilometri all'ora. Vivo interesse anche agli «stands» della Lancia, dell'Autobianchi, dell'Alfa Romeo e delle marche straniere. L'Alfa Romeo, insieme con novità come la «GT Junior 1300», espone automobili che hanno già divorato chilometri e chilometri di piste conquistando nelle competizioni internazionali brillanti vittorie. Sono una specie di cimelio, mostrano i segni della dura prova affrontata. Anche chi viaggia ogni giorno in utilitaria va alla scoperta delle grandi cilindrate, dei bolidi sportivi, delle automobili di lusso che costano milioni. Si aprono gli sportelli, si tocca il volante, si contempla il cruscotto con i suoi complicati congegni: un contatto che accende la fantasia.

Affascinante il panorama delle fuoriserie dove si sbizzarriscono il gusto e la genialità dei carrozzieri. Quest'anno tra le protagoniste spiccano il «coupé» a due posti realizzato da Pininfarina sul telaio della «Fiat Dino» e una vettura per città dedicata alla donna, la «Vanessa».

Il Salone rinnova il suo grande richiamo. «Dopo quattro giorni dall'apertura — ci ha detto il direttore dott. Giovannetti — e nonostante l'inclemenza del tempo questa 48ª edizione ha confermato le previsioni che l'esposizione si sarebbe svolta all'insegna dell'ottimismo».

Un nuovo riconoscimento dell'importanza del Salone è giunto dal Capo del Governo on. Moro che ha così telegrafato al presidente della rassegna dott. Biscaretti: «Voglia gradire le rinnovate espressioni del mio compiacimento per la magnifica esposizione che tanto ho apprezzato pur in una rapida visita. Con i migliori auguri per un ulteriore sviluppo dell'industria automobilistica italiana».

Ai margini della rassegna, come sempre, convegni e dibattiti di esperti. Ieri mattina al Museo dell'Automobile si è svolta l'assemblea generale dell'Associazione italiana rettificatori e ricostruttori di motori. In giornata si sono riuniti anche i carrozzieri dell'Anfia, sotto la presidenza del gr. uff. Gaetano Borsani, per discutere i problemi di categoria e la situazione degli autotelai per trasporti collettivi di persone. A sera, in un ristorante del Valentino, la casa svedese Volvo e quella giapponese Honda, hanno tenuto una conferenza stampa.

Ieri è stata sorteggiata tra i visitatori una Autobianchi Primula; è toccata al possessore del biglietto PT 25841 (secondo estratto CX [illegible]).

Per tutta la giornata, settantamila persone si sono accalcate attorno alle vetture esposte

La «medaglia d'acciaio» all'ingegner Taccone

Ci telefonano da Bari:

Ieri all'inaugurazione del XII Convegno nazionale della Associazione Italiana di Metallurgia (Aim) è stata conferita all'ing. Domenico Taccone, direttore della Divisione siderurgica Fiat e presidente del comitato sociale della Commissione Economica europea, la medaglia d'acciaio «Federico Giolitti», come riconoscimento della ininterrotta attività che l'ing. Taccone dedica da un cinquantennio allo sviluppo ed al progresso della siderurgia italiana.

I collegamenti con il Centro-Sud

Sei ore di ritardo i treni da Roma

Dieci autobotti per acqua potabile inviate dal Comune in Toscana

Il cielo ieri era coperto da uno strato di nubi così fitto che anche nelle ore del mezzogiorno si sono dovute tenere le luci accese. Le previsioni sono sempre sfavorevoli. E' quasi un mese che i torinesi non vedono più il sole.

I collegamenti rimangono difficili con il Veneto, la Toscana e tutto il Centro-Sud. In auto si arriva fino a Pisa e Livorno, fino a Venezia e, lungo l'autostrada del Sole, a Bologna. Per andare al sud, oltre alla statale Adriatica, è consigliabile la strada Cesena-Arezzo per il passo dei Mandrioli; ad Arezzo si torna sull'autostrada.

TEMPERATURA DI IERI

MASSIMA	+ 10,2
MINIMA	+ 7,0

Il Bollettino meteorologico segnala inoltre: temperatura media + 8,6; pressione 746; umidità 84%. Cielo coperto, pioggia. Previsioni: precipitazioni deboli, temperatura in diminuzione. Temperature a Caselle: massima +8,9; min. +5,8; media +7,1.

Le ferrovie sono ancora sconvolte. La linea Torino-Roma è interrotta a sud di Grosseto, nei pressi di Albarese. E' sommersa e sembra che in quel punto i danni siano gravi; secondo una comunicazione giunta alla direzione compartimentale, occorrerebbero una ventina di giorni per il ripristino. I treni in partenza alle 8,40, alle 12,40 ed alle 23,15 per Roma e quelli che dovrebbero arrivare alle 8, alle 21,30 ed alle 22,45 seguono la linea Genova - Viareggio - Lucca - Pistoia - Prato (autobus per Firenze - Bologna - Falconara - Orte Roma. I ritardi si aggirano sulle sei ore. Tutti gli altri treni della linea Tirrenica fanno servizio sul tratto Torino-Grosseto e viaggiano con qualche ritardo.

Un'altra squadra di vigili del Fuoco è partita ieri mattina per Firenze, portando macchine idrovore. Stamattina, all'alba una decina di autobotti per acqua sono state inviate dal comune in Toscana. Alla Croce Rossa alcune centinaia di persone si sono presentate ieri a consegnare coperte ed indumenti per le popolazioni colpite.

Il delitto del ponte: manca di un alibi il giovane fermato

Emilio Pironti, 24 anni

«Ho lasciato Sergio mezz'ora prima che morisse crivellato di pugnalate»

Stamane il sostituto procuratore della Repubblica dott. Marasco si è recato in carcere per interrogare Emilio Pironti, 24 anni, l'ultima persona che ha visto vivo Sergio Beltrame, il giovane assassinato a pugnalate sulla riva del Po, presso il ponte della Molinette. Dopo aver esaminato i verbali d'interrogatorio, il procuratore aggiunto dott. Russo ha infatti convalidato il fermo disposto dal capitano Denaro dei carabinieri che svolge le indagini.

Emilio Pironti non ha un alibi: «Ho lasciato il povero Sergio circa mezz'ora prima che fosse ucciso» ha detto. Ha invocato la testimonianza di un «capellone» tedesco con il quale avrebbe trascorso il pomeriggio della tragica domenica, poi ha ammesso che costui era partito poco dopo per la Turchia.

Ha fatto inoltre altre strane affermazioni: ha conosciuto Sergio Beltrame sabato 15 ottobre, il giorno prima del delitto, mentre si intratteneva con un gruppo di «capelloni», ma costoro l'hanno smentito senza esitazioni. Si sono rivisti il giorno dopo alle 14: il Beltrame aveva un appuntamento con amici in piazza Vittorio, ma questi non si erano fatti vivi, così ha seguito Emilio Pironti e il «capellone» misterioso dalle chiome fluenti e biondissime in un cinema. La cassiera ed il personale negano però di aver visto un simile terzetto.

All'uscita dal cinema — prosegue il racconto del fermato — il Beltrame ha incontrato gli amici ritardatari e se n'è andato sulla loro «500»: anche questo fatto è piuttosto singolare. Inoltre il giovane dimostra di conoscere il Beltrame troppo bene per uno che l'ha visto soltanto due volte. I carabinieri ritengono che nasconda molte cose.

Ingegnere si uccide con un colpo di pistola

Sofferente di esaurimento nervoso, un uomo si è ucciso con un colpo di pistola al capo mentre la moglie e due figlie erano a Messa. E' l'ing. Francesco Saitta [illegible], abitante in corso Adriatico 8. Moglie e figlie sono rincasate alle 13, lo hanno cercato, si sono accorte che mancava la chiave della cantina e hanno avuto un tragico presentimento. Ogni intervento è stato inutile: il Saitta era ormai cadavere; accanto aveva una pistola 7,65. La polizia di San Secondo ha accertato che il professionista soffriva da tempo di depressione psichica ed era già stato ricoverato in una clinica.

Lavorava come «ripartitore» nella sede di corso Tassoni

L'impiegato postale intascava i denari spediti nelle lettere

Ha 25 anni - Alle Poste erano giunti reclami di corrispondenza scomparsa o manomessa - La polizia tende una trappola: il giovane dipendente è sorpreso con le banconote rubate - Confessa altre malversazioni

Un impiegato delle Poste è stato arrestato per manomissione di corrispondenza e per malversazione: apriva le «raccomandate» e se vi trovava denaro lo intascava. E' Leonardo Tonti, 25 anni, abitante in corso Sempione 252 con i genitori e due fratelli minori. Il padre Luigi è autista delle Poste: un uomo onesto, che due volte ha trovato portafogli con somme rilevanti e si è affrettato a portarli a chi li aveva smarriti. Leonardo Tonti da due anni era «ripartitore» nella sede postale di corso Tassoni: durante la notte smistava la corrispondenza da distribuire il mattino dopo.

Da un paio di mesi, alle Poste arrivavano reclami per corrispondenza scomparsa o manomessa, soprattutto per «raccomandate» sparite. Le indagini sono state condotte dall'Escopost (ufficio per la tutela della esclusività postale) diretto dal dott. Cirillo e dalla polizia postale diretta dal dott. De Luca. I reclami venivano quasi tutti dalla zona che dipende dall'ufficio di corso Tassoni; le irregolarità riguardavano soltanto il turno di notte.

E' stata tesa una trappola. A quell'ufficio è stata avviata — con le altre che dovevano essere smistate — una «raccomandata» con tre banconote da 5 mila lire e quattro da mille, di cui erano stati annotati i numeri di serie. Terminato il turno di notte e usciti i due impiegati — il Tonti e un suo collega — si è fatto un controllo: la «raccomandata-civetta» era scomparsa. Leonardo Tonti è stato fermato in casa. Ha negato. Gli hanno chiesto di mostrare il denaro che aveva in tasca. «Sono i soldi del mio stipendio» ha detto, porgendo il portafogli. C'erano poco più di ventimila lire: ma sette banconote, da cinquemila e da mille, erano quelle segnate dalla polizia. Il giovane ha confessato di avere compiuto anche altre malversazioni. Non è stato ancora accertato quante lettere e «raccomandate» ha manomesso e quanto denaro ha intascato complessivamente.

Leonardo Tonti, arrestato

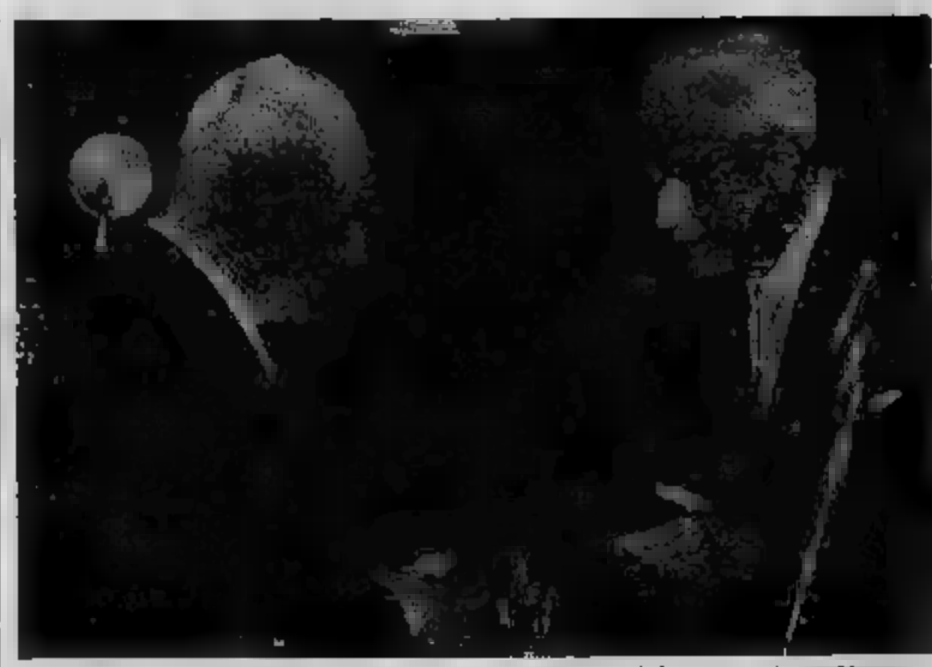
I sindaci discutono la legge sulla montagna

Al convegno è intervenuto il ministro Pastore

A Palazzo Cisterna si sono riuniti ieri settanta sindaci dei comuni montani della provincia. Sono intervenuti il ministro on. Pastore e il sottosegretario on. Donat-Cattin. Il presidente della Provincia avv. Oberto ha esposto gli scopi del convegno: discutere la nuova legge per le zone depresse del Centro-Nord e il prossimo congresso dell'Unione comuni ed enti montani che si terrà a Roma in dicembre. «Questo congresso — ha detto l'avv. Oberto — ha una particolare importanza: potrà esprimere la volontà politica delle popolazioni montane per il rinnovo della legge sulla montagna che scadrà nel 1967 e necessita di radicali modifiche».

Il ministro Pastore ha illustrato la legge entrata recentemente in vigore per le zone depresse del Centro-Nord che stanzia in cinque anni 150 miliardi per opere pubbliche e prevede agevolazioni fiscali per industrie e iniziative turistiche. L'on. Pastore ha precisato che tale legge non riguarda solo le zone depresse, che devono ancora essere classificate da un comitato di ministri, ma anche tutti i comuni montani del Centro-Nord.

Aperto al Politecnico l'anno accademico

Il [illegible]° anno accademico del Politecnico viene inaugurato stamane alle 10,30 con una cerimonia nell'Aula magna. Al prof. Pugno viene conferita la laurea «ad honorem» in architettura, i professori Codegone e Rigamonti sono premiati con la medaglia d'oro dei benemeriti della Scuola.

Nel buio, il guidatore non li ha visti

Giovane uccisa da un'auto mentre rientra col marito

Vicino a San Gillio - Altri fatti: operaio muore in uno scontro - Ottantaseienne travolta dal pullman - Ragazzo investito da un'auto che fugge

Una giovane è stata uccisa da un'auto sulla strada San Gillio-Druent. Elia Broglio, 20 anni, abitante a San Gillio, l'altra sera tornava dal lavoro nei campi con il marito Nicola, 32 anni. L'uomo era su una «motozappa», la donna lo seguiva a piedi. Era ormai buio. Alle loro spalle è sopraggiunta una «Mini-Morris» guidata dallo studente Alessio Camusso, 23 anni, corso Re Umberto 92.

«Non li ho visti — ha detto il giovane ai carabinieri di Venaria — ho soltanto sentito un colpo e mi sono trovato con l'auto nel fosso». I due coniugi erano a terra. Un'auto li ha portati al Maria Vittoria, mentre l'investitore era ricoverato all'ospedale di Venaria. Alle 2,30 la donna è morta per frattura della base cranica; il marito ha una gamba rotta, l'investitore guarirà in quindici giorni.

✱ L'operaio Umberto Torri, 26 anni, abitante a Borgaretto, è morto in uno scontro frontale a poca distanza da casa sua, mentre ritornava in motoretta dall'officina dove ieri si era recato per un lavoro urgente. Forse per la pioggia non ha visto un'auto che arrivava verso di lui. La guidava Antonio Mandriani, abitante a Chieri in piazza Città 3. L'urto è stato violentissimo. Il Torri, padre di due bambini di 4 e 2 anni, è stato portato al Mauriziano: è morto mezz'ora dopo.

✱ Due giovani sono stati investiti da un'auto ieri sera nel centro di Santena. L'investitore è fuggito, ma alcuni passanti hanno potuto vedere la targa e segnalarne gli ultimi quattro numeri ai carabinieri di Cambiano. I due giovani — Pio Tagliaferri, di 16 anni, e Salvatore Cannizzaro di 17 — passeggiavano in via Torino: alle loro spalle è arrivata a gran velocità una «500» bianca: il Tagliaferri è stato investito. Portato all'ospedale di Moncalieri, è ricoverato con prognosi riservata; ha una grave commozione cerebrale, la frattura della gamba sinistra, lesioni al capo. Illeso il Cannizzaro.

✱ Un'anziana signora — Lucia La Porta vedova Cristofano, 86 anni — è caduta ieri sera mentre scendeva da un pullman della linea di Venaria. L'autobus si è avviato e le ha schiacciato la gamba destra, che i medici del Maria Vittoria hanno dovuto amputare. La donna era stata a Massa alla Consolata con la nipote Grazia Petrucci in La Porta, 46 anni, via Sansovino 161, e con la figlia di questa Lucia, 8 anni. Al ritorno, a pochi passi da casa, la nipote e la figlia sono scese per prime, poi si sono voltate per far scendere la vecchia, ma prima che fosse a terra il pullman si è mosso. Le tre donne sono cadute, Lucia La Porta è finita sotto le ruote. Il fattorino Settimo Favro ha gridato al guidatore Giuseppe Menardi di fermare, ma troppo tardi.

✱ Al Maria Vittoria è morto ieri Bruno Verletti, 15 anni, via Borgomanero 35. Il 24 ottobre, mentre tornava in bicicletta da scuola, era stato investito in corso Lecce angolo via Medici da un'auto, guidata da Luigi Rivetti, commerciante, via Lessona 41.

Il Sindacato dell'Auto si appella al ministro

I comitati centrali del Sida (Sindacato dell'auto) e del Sidis, aderenti alla Fismic, si sono riuniti ieri per esaminare la vertenza dei metalmeccanici. E' stata approvata l'azione svolta per ottenere l'opera mediatrice del governo. Il Sida ha inviato una nota al ministro del Lavoro sen. Bosco, rinnovando un appello per il suo intervento e invita «i sindacati a sospendere le agitazioni e gli industriali ad un riesame responsabile delle loro posizioni».

Vincite al Lotto con l'ambo 64 - 49

I giocatori del Lotto attendevano il 35 a Palermo (115 assenze). Ma non si è visto. Sono usciti invece il 39 a Venezia (66 assenze), il 64 e il 49 a Genova (erano i numeri in maggiore ritardo su quella ruota, rispettivamente con 87 e 57 assenze). Parecchi sistemisti li avevano puntati, le vincite sono state numerose.

Ricatta con la minaccia di incendiare la segheria

Sorpreso dai carabinieri è un disoccupato padre di 3 bimbi

Lorenzo Micciché, un manovale di trent'anni abitante alla frazione Moriondo di Trana, ha tentato un ingenuo ricatto ai danni dei proprietari di una grossa segheria di Orbassano. E' stato arrestato mentre cercava di incassare il denaro. Ha detto di averlo fatto per spedire qualche soldo alla moglie ed ai tre bimbi rimasti a Gioiosa Jonica. In realtà sembra che non abbia troppa voglia di lavorare.

L'altra mattina Elsa Roberto, custode del deposito di legname di via Fréjus, ha trovato la lettera anonima: «Dovrete consegnare lire 500 mila alle ore 20 di questa sera alla fermata del pullman, linea Atm, Torino-Giaveno, di fronte alla segheria. La persona che porta i soldi deve avere un ombrello: chiuso se piove, aperto se è bel tempo, altrimenti con mille lire di benzina e un fiammifero siamo decisi a tutto. I sardi».

Aldo, Walter e Nella Guercio, titolari della segheria, sono andati dai carabinieri ed hanno preparato una trappola. Alle 20 la signorina Nella Guercio, di 35 anni, è andata all'appuntamento con una busta piena di ritagli di carta e l'ombrello. Malgrado piovesse, per seguire le istruzioni ha dovuto tenerlo chiuso. L'attesa è durata poco.

Lorenzo Micciché è passato due o tre volte avanti e indietro in bicicletta, poi a piedi ha avvicinato la Guercio. I carabinieri l'hanno arrestato mentre prendeva la busta. L'idea del ricatto gli era venuta un mese fa, mentre lavorava come manovale per l'impresa Vinci, a Orbassano.

Scontro autobus-tram sei passeggeri feriti

Sei passeggeri di un tram e di un autobus sono stati medicati all'ospedale Maria Adelaide per un incidente avvenuto ieri pomeriggio presso la Manifattura tabacchi. Alle 13,50 una vettura della linea «3», sbucata da via Paroletti, è stata investita da un autobus della linea Torino-Settimo.

Sul tram c'erano pochissimi passeggeri. Caterina Sengia, 60 anni, via Gioiello 20; Vito Palazzolo, 68 anni; Luciano Ciampini, 19 anni, il padre Antonio di 50 anni e Orsola Ferraro vedova Addaro, 80 anni, tutti abitanti a Settimo, hanno riportato lievissime contusioni.

Luciana Baiotto in Cianciaretto, 34 anni, abitante a Settimo in via Turati 9 è ricoverata per una contusione all'anca destra, guaribile in 8 giorni.

Ritrovata la refurtiva sull'auto abbandonata

Poche ore dopo il «colpo» in corso Valdocco

Sfondato il pavimento del negozio di cinefotografia della signora Annamaria Martucci, in corso Valdocco 1, gli svaligiatori sono saliti dalla cantina dove avevano piazzato il «crick» ed hanno rubato merce per tre milioni. Il furto (quarto in pochi anni nel negozio), è stato scoperto ieri alle 8 da un giornalaio. La polizia è stata subito messa in allarme.

Alle 11, all'imbocco dell'autostrada Torino-Milano, una pattuglia della «stradale» ha intimato l'alt ad una «Giulia», ma il guidatore è fuggito. La macchina (è intestata a Renato Croce, e non risulta rubata) è stata poi abbandonata presso il casello di Brandizzo: sui sedili posteriori era ammucchiata la refurtiva del «colpo» di corso Valdocco.

Conclusione del congresso di studi ispano-americani

Le giornate di studio ispano-americane, promosse per il ventesimo anniversario dell'Arcsal si sono concluse ieri nel salone dei congressi del San Paolo con una conferenza del prof. Marcel Bataillon, che ha parlato sulla letteratura spagnola.

Le critiche dei lettori

Il prezzo della frutta

● «Le mele marciscono nelle campagne? Ne sono contento! Finché il contadino non smetterà una buona volta di credersi più furbo del suo prossimo, continui pure a lasciare marcire la frutta o ad arricchire i grossisti. Se è questo che vuole, non vada poi in giro a lamentarsi. Da parecchio tempo io, nelle gite domenicali, cerco di unire l'utile al dilettevole girando nelle cascine in cerca di frutta e polli. Ogni volta però torno a mani vuote perché mi chiedono dei prezzi esorbitanti che alle volte superano quelli dei negozi cittadini. E notare che farei acquisti per ben tre nuclei familiari e quindi tratterei la frutta a mezzo quintale per volta. Niente da fare, non mollano nemmeno di una lira. Cito il caso delle pesche a Canale: girai parecchie cascine esaminando pesche e prezzi. Trovai le più modeste al minimo di 110 lire al kg. Ne volevo due quintali. Non le acquistai. Il giorno dopo (giorno di mercato) le acquistai in un banco a 46 lire al kg. anche più belle. Sono certo che erano state pagate al produttore 20-25 lire al massimo».

o. b.

Come spillare soldi al cittadino

● «Vorrei dire a quei signori che fabbricano leggi ed ordinanze varie, che non è onesto il modo con cui spillano soldi ai cittadini già carichi di tasse. Quanto segue è stato necessario per la sostituzione di una diritura sulla mia patente di guida: L. 400 per inoltro domanda al ministero competente; L. 400 per inoltro domanda alla prefettura; L. 400 allo sportello. Dopo di che, passare fra una ventina di giorni in prefettura. Mi presento e mancava solo un altro foglio da L. 400 più una marca da L. 400. — Ripassi domani mattina — e io ripasso. Mi metto in coda, ma quando arriva il mio turno, altra sorpresa: non c'è il certificato del medico provinciale e me lo procuro con L. 400, che mi permettono di arrivare alla commissione medica. Sul foglietto c'è un appuntamento per le 15, con l'invito di accomodarsi prima alla cassa per pagare L. 4144. Poi ho aspettato fino alle 17,30».

Segue la firma

Caos in via Santa Teresa

● «Sarebbe proprio ora di disciplinare il traffico in via Santa Teresa. Sabato, per percorrerla in auto fino a piazza San Carlo, ho impiegato ben quindici minuti. Erano le 12, la lunga colonna di veicoli sembrava immobile, pioveva. C'era un vigile all'angolo di via XX Settembre che si dava da fare, ma non era sufficiente. Bisognerebbe che i tecnici dell'Atm studiassero a fondo la situazione e suggerissero al più presto i provvedimenti per risolverla».

Segue la firma

Un paio di gambe

● «A mio parere le ben note gambe rivelate dalla minigonna di Romina Power non costituiscono affatto quello spettacolo scandaloso come molti affermano. E' un'idea un po' effervescente, quella della nuova moda, ma non amorale né di cattivo gusto. (Era amorale, semmai, quel mucchio di cui si parlava tempo fa e che non ha avuto per nulla successo). Ma in fin dei conti le gambe di Romina non ben tornite, direi eleganti: non destano torbidi pensieri, danno solo il senso della freschezza della gioventù. Gli ombelichi sono fatui, spesso leggeri, soggiacciono ba de Adamo al fascino della femminilità: un simpatico paio di gambe non migliora né peggiora la situazione. Lasciamo che Romina faccia un po' quello che le pare!».

Segue la firma

Farmacie aperte stamane

Dalle 8,30: c. Fiume 4; v. Reggio 1; v. Garibaldi 24; c. Belgio 180; c. Orbassano 213; v. Traiano 24; v. delle Orfane 33; v. Nizza 63; v. Cibrario 88; c. Brescia 47; v. Nizza 153, c. Vitt. Emanuele 70; v. San Tommaso ang. v. Bertola; v. Nicomede Bianchi 58; v. Giolitti 7; p. della Vittoria 30; v. Di Nanni 71; v. Vanchiglia 30; c. Un. Sovietica 40; c. Peschiera 103; v. Sacchi 4; c. Francia 1; v. Borel 118; p. Carlina 13; c. G. Cesare 135; c. Sebastopoli 143; v. Berthollet 12.

Dalle 9: v. Milano 11; v. Stradella 106; c. Vitt. Emanuele 24; v. Nizza 13; v. Monginevro 244; v. Romani 2; v. Nicola Fabrizi 102; v. ai Ronchi 8; c. Racconigi 29; v. Oropa 60; c. Trapani 180; c. Vercelli 238; p. Paleocapa; c. Duca degli Abruzzi 66; c. S. Maurizio 58; p. Respighi 3 ang. v. Cherubini; v. S. Secondo 44; v. Tripoli 88; v. Maria Vittoria 21; v. Sanremo 87; v. Livorno 3; c. Giambone 10; v. Passalacqua ang. v. Bertola; c. Francia 373; v. Barletta 93; v. Po 4; v. Garibaldi 15; str. San Mauro 25; v. Cortemilia 1; v. Cibrario 23 bis; v. Mad. Cristina 79; v. Susa 1.

Drammatica documentazione del disastro

L'alluvione che devasta l'Italia

Una visione paurosa e drammatica: l'Arno fotografato due giorni fa mentre supera gli argini e si rovescia con furia nelle strade di Firenze

Si rimette ordine in una bottega d'antiquario di Firenze. La fiumana ha riempito il negozio di melma seppellendo mobili ed oggetti d'arte sotto uno spesso strato di fango

Uno scoppio di bombole di carburo a Firenze ha distrutto case e auto. La strada è stata coperta di macerie come dopo un bombardamento aereo (Tel. a «Stampa Sera»)

Abitanti di Grosseto affacciati alle finestre delle loro case inondate

Castel Maile. Soldati passano di casa in casa per salvare gli abitanti

Gravissima sciagura nei pressi di Teramo

Cinque uccisi sul colpo nell'auto finita fuori strada

Erano il titolare e quattro dipendenti di una fonderia - La macchina ha urtato contro un terrapieno ed è rimbalzata in un campo - Grave un giovane pinerolese schiantatosi contro una casa a Macello

Teramo, lunedì mattina.

Una grave sciagura automobilistica è avvenuta la scorsa notte verso le ore 2,30, a Villa Rosa, nel comune di Martinsicuro: cinque persone sono morte sul colpo. Una Lancia Flavia 1800 targata Te 25775, condotta dall'industriale marchigiano trentaquattrenne Paolo Vecchiotti, titolare della fonderia Veco, e recante a bordo il rag. Giancarlo Ghirardelli, di anni 28,

amministratore della società, Mengardo Bunadè, di anni 38, i fratelli Guido ed Angelo Grilli, di 40 e 19 anni, mentre percorreva la statale Adriatica numero 16, diretta a Martinsicuro, in prossimità di Villa Rosa, per cause ancora da accertare, è uscita di strada, andando ad urtare contro un paracarro, ed è finita quindi contro un terrapieno. Di qui l'auto è rimbalzata, è volata su un terreno coltivato ed è rimasta infine adagiata sul fianco sinistro. Tutti e cinque gli occupanti sono deceduti sul colpo.

Sul luogo della sciagura si sono subito portati il comandante della stradale tenente Checcuri, ed il sostituto procuratore della repubblica dr. Cecchini, per le constatazioni di legge. Le cinque salme sono state portate all'obitorio del cimitero di Martinsicuro. Si è saputo poi che le cinque vittime facevano parte di una comitiva di dieci persone, che tornavano da una cena.

La disgrazia ha provocato viva impressione in tutta la zona, anche per la notorietà delle persone decedute. Il sindaco di Martinsicuro ha proclamato per domani, con pubblico manifesto, una giornata di lutto cittadino.

Rovigo, lunedì mattina.

Sulla statale Adriatica n. 16, al chilometro 15, una macchina condotta da Renato Maragno, di 32 anni, da Castelguglielmo, ha investito il ciclista Guglielmo Ghedin, di 70 anni, che stava rincasando. Nell'incidente il Ghedin ha riportato gravi ferite, ed è deceduto poco dopo all'ospedale.

Pinerolo, lunedì mattina.

A causa del fondo stradale reso viscido dalla pioggia, un automobilista di Macello, Cesare Avico, di 27 anni, mentre era alla guida di una «600» ha sbandato uscendo di strada e andando a schiantarsi contro una casa alla periferia del paese. Nell'incidente l'Avico si è prodotto una grave contusione toracica, con frattura di alcune costole. Soccorso, è stato ricoverato all'ospedale Agnelli di Pinerolo.

Gattinara, lunedì mattina.

Sette feriti sono il bilancio di uno scontro frontale avvenuto ieri sera lungo la statale Biella-Arona, in località Bivio Prucengo di Roasio.

Una Fiat «600», probabilmente per un improvviso malore che ha colpito il guidatore, il quarantatreenne Antonio Ferro, da Crosa, nel Biellese, è sbandata e dopo aver invaso la carreggiata di sinistra, si è schiantata contro una Fiat 1100 diretta a Gattinara, e sulla quale si trovavano Norberto Cossa, di 43 anni, Rinaldo Arrondini, pure di 43 anni, e Giovanni Cesca, di 27 anni, tutti da Borgosesia.

Nell'urto violento, avvenuto in piano rettilineo, la «600» si è accartocciata, ed i suoi occupanti sono stati estratti con molta fatica dall'ammasso delle lamiere. Oltre al guidatore, si trovavano altre tre persone componenti la sua famiglia, e precisamente Adelina Faccagnan, di 40 anni, Maria Gabriella e Daniele Ferro, rispettivamente di 23 e 11 anni.

Con tre autovetture di passaggio i sette coinvolti nell'incidente, sono stati trasportati e poi ricoverati all'ospedale di Gattinara.

I sanitari hanno emesso queste diagnosi: ad Antonio Ferro sospette fratture al torace ed alle ossa nasali; a Daniele Ferro contusioni al capo ed al bacino; a Maria Gabriella Ferro ferite multiple in tutto il corpo; alla Faccagnan fratture multiple alle braccia ed alle gambe; al Cesca sospette fratture al femore; all'Arrondini fratture alla mandibola, femore destro e ginocchio sinistro, al Cosca contusioni toraciche e ferite lacero contuse al volto.

Lodi: sempre grave la situazione nelle campagne per la piena dell'Adda

Milano, lunedì mattina.

Continua in tutto il Milanese lo stato d'allarme per il maltempo. Per tutta la giornata di ieri la pioggia è caduta con insistenza.

Soprattutto nel Lodigiano la situazione continua ad essere grave in seguito allo straripamento dell'Adda, che sabato aveva inondato le campagne circostanti, Lodi e la parte bassa della città.

L'Olona, la Martesana, il Lambro ed il Naviglio sono rientrati nel loro alvei. Vi sono ancora allagamenti nei pressi di Rho, all'inizio della provinciale Milano-Torino. La situazione è critica nella località Cascina Gobba, dove un vecchio ponte sul Lambro, all'altezza del casello daziario, è stato dichiarato pericolante. Si teme, continuando l'onda di piena del fiume, che parte del ponte possa crollare. Sempre normale, invece, la situazione agli aeroporti: gli aerei in partenza e in arrivo, sia al Forlanini, sia alla Malpensa, hanno rispettato regolarmente gli orari.

La situazione a Pisa

Alluvione a Torre del Lago Sono nove i morti nel Pisano?

Pisa, lunedì mattina.

Il dramma dell'alluvione non è ancora finito. La situazione si è normalizzata in città dove il livello dell'Arno è sceso ad un punto di relativa sicurezza, ma in provincia desta ancora preoccupazioni.

Grossi centri industriali, quali Pontedera, Santa Croce sull'Arno, Castelfranco di Sotto sono invasi dalle acque e le squadre di soccorso hanno dovuto lavorare tutto ieri per portare in salvo persone rimaste isolate nella campagna.

Ieri verso le 18 il lago di Massaciuccoli è straripato e l'acqua corre verso l'abitato di Migliarino Pisano. Sono stati mobilitati d'urgenza un centinaio di militari inviati immediatamente sul posto per tentare di arginare il nuovo allagamento.

L'alluvione ha provocato in provincia di Pisa anche due vittime: il cadavere di una donna è stato trovato, privo di vestiti, sulla riva dell'Arno nei pressi di S. Rossore; un'altra donna è morta a Santa Croce, appena scesa dalla barca che l'aveva soccorsa. Mancano inoltre all'appello due interi nuclei familiari (in totale sette persone) che abitavano nella campagna di S. Croce e le cui abitazioni erano state sommerse dalle acque.

Ha provocato danni per 143 milioni

Travestito da generale dà fuoco a una caserma

Rubata l'uniforme, voleva appropriarsi di una vettura dell'esercito - Non vi è riuscito; allora ha incendiato alcuni bidoni di benzina - E' morto nel sinistro per asfissia

Dal nostro corrispondente

Berna, lunedì mattina.

Poche settimane dopo la condanna di un soldato che, travestito da ufficiale, era riuscito a compiere numerose truffe, un altro cittadino svizzero ha cercato di imitare le gesta dell'ormai leggendario capitano di Koepenick, ma, come vedremo, questa volta la bravata ha avuto una tragica conclusione.

Nel tardo pomeriggio di sabato scorso un giovane parrucchiere per signora, il ventiduenne Willy Buehler, penetrando nell'arsenale di Basilea, si impadroniva di una uniforme da generale. Indossata la divisa, andava a passeggiare per le vie di un quartiere della periferia. Deluso perché non riusciva a suscitare alcuna curiosità tra la folla, decideva di compiere un'altra bravata.

Durante la notte fra sabato e domenica entrava con chiave falsa nella caserma di Basilea: il suo intento era quello di rubare un automezzo dell'esercito, forse per percorrere alla sua guida le vie del centro. Il giovane alienato non riusciva però a penetrare nel garage della caserma. Per sfogare la sua rabbia appiccava il fuoco all'edificio, facendo esplodere alcuni bidoni contenenti benzina.

Mentre sul posto arrivavano i vigili del fuoco per spegnere l'incendio, l'imitatore del capitano di Koepenick che aveva ancora indosso la divisa rubata il giorno prima, avvolto dalle fiamme mentre cercava l'uscita, perdeva i sensi e prima di poter essere soccorso decedeva per asfissia. I danni provocati dall'incendio ammontano a centomila franchi, circa 143 milioni di lire. **I. F.**

Una donna di 106 anni chiede a Saragat una pensione speciale

Genova, lunedì matt.

Un'ultracentenaria ha rivolto al Presidente della Repubblica un'insolita richiesta: una pensione speciale che possa permetterle un «vecchiaia» serena. Anna Foni, questo il suo nome, ha 106 anni e dal 1913 vive con la nuora Carmela Stefani, settantasettenne, in via San Bernardo 5 a Genova. Prima di trasferirsi in Liguria la vecchia signora aveva sempre vissuto a Trieste, dove aveva lavorato a lungo in una fabbrica di bandiere.

Anna Foni ha chiesto la pensione speciale perché la sua lontanissima data di nascita non le ha permesso, nonostante quasi sessant'anni di lavoro, di godere delle moderne previdenze.

Un giovane ricattatore smascherato presso Novara

Novara, lun. matt.

Una lettera anonima è stata rinvenuta sabato sotto la porta di casa dell'impiegato di Marano Ticino Ugo Turella, di 31 anni. Nella lettera gli si intimava la consegna di 50 mila lire e del fucile da caccia, minacciando, in caso di rifiuto, gravi rivelazioni.

Denaro e fucile avrebbero dovuto essere lasciati nella notte nei pressi del cimitero del paese. I carabinieri di Oleggio, unitamente a quelli del nucleo investigativo di Novara, non hanno neppure avuto bisogno di effettuare appostamenti per scoprire il ricattatore.

Nel corso delle indagini, infatti, esso veniva identificato nell'impiegato Mario Codazzi, di 22 anni, pure di Marano Ticino. Questi ha reso una piena confessione.

Sorpreso in una riserva spara al guardacaccia

Treviglio, lunedì matt.

Un presunto bracconiere è stato tratto in arresto dai carabinieri di Treviglio, ed associato alle carceri locali, sotto l'accusa di tentato omicidio nei confronti di un guardacaccia. E' il trentaseienne Casimiro Bertulessi, da Arcene, il quale avrebbe esploso un colpo di fucile da caccia a Carlo Medici, di 33 anni, da Lurano.

Il Medici stava sorvegliando la riserva di caccia di Arcene, quando si imbatteva nel Bertulessi, che richiamava perché si fermasse. Il Bertulessi, secondo la denuncia del guardacaccia, si fermava, e di scatto si voltava in direzione del Medici, esplodendogli contro un colpo di fucile.

TELEGRAMMI

★ **CUORGNE'** — E' deceduta la più anziana donna della zona all'età di 101 anni. Si chiamava Maria Luisa Roncaglione Garoppo, nativa di Frassinetto Canavese che per settant'anni aveva vissuto sulle montagne della Alta Valsesia facendo la pastora. Ora viveva con una delle due figlie sopravvissute dei sei che aveva avuto e fino a pochi giorni fa aveva aiutato i familiari nei lavori domestici.

★ **BORGO D'ALE** — Costruito con il contributo del Comune e con il concorso della popolazione, è stato inaugurato il Parco della Rimembranza. Alla cerimonia sono intervenute diverse autorità provinciali che hanno deposto corone di alloro al monumento ai Caduti. Ha parlato l'avv. Luigi Ferraris presidente dell'Associazione combattenti e reduci della provincia di Vercelli.

★ **BIELLA** — Il negozio del fotografo Sergio Amellone in via Tripoli 13 è stato svaligiato dai ladri che sono entrati nel locale dopo aver tranciato i lucchetti che bloccavano la saracinesca e la porta di ingresso. Sono state asportate macchine fotografiche e cineprese per un valore di quattro milioni.

★ **BIELLA** — In vista del congresso della Associazione nazionale bande italiane autonome sono convenuti a Biella i delegati di 174 complessi bandistici del Piemonte. Sono stati nominati 18 delegati che rappresenteranno la regione alla riunione nazionale.

★ **RIVAROLO** — I postelegrafonici degli uffici locali e delle sedi della provincia di Torino si sono riuniti per trattare i problemi della categoria presente il ministro per la Cassa del Mezzogiorno on. Pastore. Nella relazione ufficiale l'avv. Andrea Terranova ha messo in rilievo le carenze di almeno 400 unità nel personale.

SETTIMA GIORNATA DI SERIE A

La capolista sempre a pieno punteggio

Il Torino gioca una magnifica partita ma l'Inter vince meritatamente: 2 a 0

SERIE A

La situazione

Una sola partita, quella di Firenze, è stata rinviata per il maltempo, le altre hanno avuto regolare svolgimento. Tra le squadre al comando, l'Inter ha vinto sul campo di un buon Torino: i nerazzurri sono a punteggio pieno (sette gare, sette successi) e guidano la classifica con due punti di vantaggio sul Napoli, che ha battuto la Lazio con una rete segnata da Altafini, al suo esordio nell'attuale campionato.

A quota 11, Cagliari e Juventus. Il Cagliari, sul proprio terreno si è imposto sul Venezia arrivato in Sardegna dopo un avventuroso viaggio: Reginato è riuscito anche ieri a non incassare goal: il suo record di imbattibilità sale così a [illegible] minuti senza reti al passivo. La Juventus, dal canto suo, ha ottenuto un pareggio (1 a 1) a Ferrara contro la Spal.

Tra gli altri risultati, notevole l'affermazione del Bologna contro la Roma all'Olimpico: due a zero, due reti di Pascutti.

Per quanto riguarda il programma della prossima giornata, c'è da ricordare che la partita Inter-Roma verrà anticipata a sabato per gli impegni dei milanesi nella Coppa dei Campioni.

I risultati di ieri

BRESCIA - MANTOVA 1-1 (primo tempo 0-0)
RETI: Mazzia (B.) al 10' e Volpi (M.) al 20' della ripresa. Spettatori: 25.000 di cui 14.000 paganti. Incasso: L. 8.500.000.

CAGLIARI - VENEZIA 4-0 (primo tempo 2-0)
RETI: Riva al 7' e al 26'. Ripresa: Boninsegna al 22' e Greatti al 26'. Spettatori: 10.000 di cui 7000 paganti. Incasso: L. 11 milioni.

LECCO - ATALANTA 0-0
Spettatori: 6000 di cui 2441 paganti. Incasso: L. 3.734.000.

MILAN - FOGGIA 3-1 (primo tempo 3-0)
RETI: Fortunato (M.) 11' e 24'; Rivera (M.) 32'. Ripresa: Micheli (F.) 14'. Spettatori: 20.000 circa di cui 9030 paganti. Incasso: L. 10.130.000.

NAPOLI - LAZIO 1-0 (primo tempo 0-0)
RETE: Altafini 20' della ripresa. Spettatori: 80.000 di cui 4625 paganti. Incasso: L. 15.865.000.

ROMA - BOLOGNA 0-2 (primo tempo 0-1)
RETI: Pascutti 13'. Ripresa: Pascutti 12'. Spettatori: 40.000 di cui 30.000 paganti. Incasso: L. [illegible].

SPAL - JUVENTUS 1-1 (primo tempo 1-0)
RETI: Rozzoni (S.) 14'. Ripresa: Bozzao (S.) autorete 24'. Spettatori: 22.000 di cui 20.000 paganti. Incasso: L. 20.000.000.

TORINO - INTER 0-2 (primo tempo 0-1)
RETI: Facchetti 44'. Ripresa: Mazzola 33'. Spettatori: 24.000 di cui 19.879 paganti. Incasso: L. 26.534.100.

FIORENTINA-LANEROSSI sospesa per maltempo

Questa la classifica

SQUADRE	PUNTI	G.	In casa V.	In casa N.	In casa P.	Fuori casa V.	Fuori casa N.	Fuori casa P.	RETI F.	RETI S.
INTER	14	7	3	0	0	4	0	0	18	1
NAPOLI	12	7	3	1	0	2	1	0	9	3
CAGLIARI	11	7	3	1	0	1	2	0	11	0
JUVENTUS	11	7	2	1	0	2	2	0	11	2
BOLOGNA	9	7	3	0	0	1	1	2	12	7
MILAN	8	7	2	2	0	1	2	1	12	10
MANTOVA	8	7	1	3	0	0	3	0	6	5
ROMA	7	7	1	1	2	2	0	1	3	6
FIORENTINA	6	6	1	1	1	1	1	1	12	6
SPAL	6	7	1	2	0	1	0	3	6	7
TORINO	6	7	1	2	1	0	2	1	3	5
BRESCIA	5	7	0	3	1	0	2	2	2	4
ATALANTA	5	7	0	1	3	1	2	1	5	11
LANEROSSI	4	6	1	1	1	0	1	2	4	5
LAZIO	4	7	0	1	2	1	1	2	5	12
VENEZIA	3	7	0	2	1	0	1	3	4	16
FOGGIA	3	7	1	1	1	0	0	4	5	18
LECCO	2	7	0	1	3	0	1	2	1	11

Il Totocalcio

La scheda di ieri

1-1	Brescia-Mantova	x
4-0	Cagliari-Venezia	1
	Fiorentina-L.R. Vic.	n.v.
0-0	Lecco-Atalanta	x
3-1	Milan-Foggia Inc.	1
1-0	Napoli-Lazio	1
0-2	Roma-Bologna	2
1-1	Spal-Juventus	x
0-2	Torino-Inter	2
0-3	Alessandria-Varese	2
0-0	Sampdoria-Messina	x
3-1	Perugia-Anconitana	1
3-1	Barletta-Pescara	1

La prossima schedina

Bologna-Napoli
Brescia-Milan
Foggia-Fiorentina
Juventus-Cagliari
L. R. Vicenza-Atalanta
Lazio-Spal
Lecco-Torino
Venezia-Mantova
Catania-Padova
Reggiana-Modena
Varese-Sampdoria
Ternana-Perugia
Lecce-Barletta

TOTOCALCIO - Monte premi L. 549.263.702

Vincitori	Italia	Piemonte	Quote
Con 12 punti	642	50	L. 427.000
Con 11 punti	12.519	1085	L. 21.750

TOTIP - Col. vinc.: 12-11-11-N.V.-N.V.-1X-12

Vincitori	Italia	Piemonte	Quote
Con 10 punti	98	5	L. 114.045
Con 9 punti	1895	102	L. 5.787

Il maltempo ha impedito che lo stadio fosse tutto esaurito

Tra granata e nerazzurri un vivace confronto

Il Torino ha tenuto bene testa agli avversari - Decisivo il goal di Facchetti sul finire del primo tempo - Tra Vieri e Mazzola una gara di velocità: si è imposto l'attaccante interista che ha ancora segnato - Suarez non è apparso in gran forma

Il terzino nerazzurro Facchetti (al centro) invano ostacolato dal mediano granata Puja batte Vieri e segna a Torino il primo goal dell'Inter (f. Moisio)

[illegible] finalmente ad una bella partita, forse la più bella che si sia vista in questo scorcio di stagione nella nostra città. Il primo tempo, principalmente, è stato avvincente. Ad animare tanto il primo quanto il secondo tempo, è stato il Torino. Il quale ha tenuto fede alla tradizione che, contro l'Internazionale lo vuole forte e combattivo. Se i granata sapessero sempre imprimere alle partite che disputano in casa e fuori un tono così vivace e volitivo come quello di questa volta, la loro posizione in classifica sarebbe migliore, di parecchio, di quanto essa non sia attualmente.

Due reti a zero sono un risultato abbastanza chiaro, di per sé. Eppure risponde a verità l'asserzione che il Torino un esito simile non se lo è meritato. Il primo tempo era stato quanto mai equilibrato, e, proprio in sul suo finire i padroni di casa hanno mancato due o tre ottime occasioni di segnare, colpendo fra altro perfino uno dei montanti della porta avversaria, e costringendo, poco prima il portiere Sarti ad una parata di straordinaria difficoltà. Poi, ad un minuto dal riposo di metà tempo i torinesi andavano in svantaggio in modo del tutto inatteso. In quella rete mise lo zampino, per primo, l'arbitro, concedendo agli ospiti un calcio di punizione che proprio non aveva ragione di essere.

Tirava dai limiti dell'area di rigore Corso, al solito. Vieri parava, ma non poteva che respingere la palla viscida che di pochi passi innanzi a sé — pioveva al solito — e Facchetti, che come d'abitudine si era portato fin là, non aveva difficoltà a riprendere e spedire in rete.

Il secondo tempo vedeva il Torino attaccare e dominare per più di due terzi della sua durata. Giocavano con uno slancio, un impeto ed una volontà, i granata, che convincevano. Ed in quei periodi della partita, i nerazzurri se la videro brutta in più di una occasione. Sarti ebbe allora più lavoro di quanto forse ne potesse desiderare, e si salvò anche qualche volta per il rotto della cuffia.

La solita storia. Se il Torino avesse disposto di un autentico realizzatore, avrebbe, in quei frangenti, messo il risultato al sicuro. Poi, ancora nei minuti finali della prova — quando mancava molto meno di un quarto d'ora al fischio di chiusura — un improvviso allungo di Bedin lanciava in profondità sulla sinistra un paio di attaccanti interisti. Ne nasceva una corsa di velocità fra Mazzola da una parte, e Vieri, che a seguito del mancato od errato intervento dei compagni di difesa si era venuto a trovare allo scoperto. La palla era quasi equidistante, e Mazzola raggiungeva per primo la sfera e poteva, sfruttando l'intervento del portiere, deviarla in un angolo della rete.

Immeritata sorte dei granata, che si erano battuti egregiamente e che avevano fatto cose belle sia in difesa come in attacco, ma specialmente a metà campo. Avevano fatto di tutto, fuorché segnare, i torinesi, per mancanza dello strumento adatto. Strumento che è diventato oramai rarissimo in tutta Italia.

Ora che si è detto bene di chi ha perduto — come era giusto si dire — è egualmente giusto di riconoscere i meriti di chi ha vinto. L'Internazionale ha superato questa difficile prova, grazie alla sua calma ed al suo senso del mestiere. Precisamente come nel campionato della scorsa stagione. E' una squadra seria, una squadra che ha una linea di condotta. Gli eventi di una partita non la scombussolano, sicura come essa è di se stessa. Rimane fredda, quasi impossibile, di fronte alle offensive dell'oppositore, ma è perennemente in attesa che si presenti l'occasione per sferrare la sua unghiata decisiva. Ed allora non perdona. Come spesso — troppo spesso, bisogna dire — le succede, essa viene sovente favorita dalle decisioni dell'arbitro, ma bisogna riconoscere che in tanti incontri di autentica importanza, questi nerazzurri lasciano l'impressione di dover, di potere perdere, ed invece vincono. E' la compagine che è salda in gambe.

E' parecchio tempo oramai che gioca quasi nella stessa formazione, e come succedeva alla Juventus ed al Torino dei momenti migliori — quando la loro struttura attraverso gli anni non variava mai — ha forgiato, della esperienza, un'arma che fa blocco e che è contundente nello stesso tempo.

Ha i suoi difetti, come li hanno tutti, ed il nervosismo di certi suoi elementi — questa volta da parte di Suarez, che non ha fatto ieri una grande partita — salta fuori ur qua or là, ma, nel complesso questo undici nerazzurro, è un tutto unito, un blocco che gioca in stile estremamente pratico, che mira freddamente al risultato ed a null'altro. Per questo le succede di vincere, anche colà dove pare che, secondo l'andamento del gioco, dovrebbe perdere. Come in questa occasione.

All'incontro ha giocato un brutto scherzo, il maltempo. Cielo coperto, atmosfera cupa per tutta la giornata, colla pioggia — mai violenta per fortuna — che attese proprio il calcio d'inizio della partita, per ricominciare a cadere. La visibilità, come conseguenza, non fu mai buona, ma il campo, per quanto viscido e sdrucciolevole, si confermò in condizioni più che discrete. Il terreno di gioco agibile. L'incasso piuttosto venne a soffrirne. Con tante minacce di alluvioni e di nubifragi che gravitano su ogni centro del paese nostro, molta gente ritenne opportuno di rimanersene a casa. Diecimila persone in più avrebbero facilmente trovato posto ancora nel recinto. E, come spesso accade, anche questa volta gli assenti hanno avuto torto. Perché lo spettacolo offerto dalle due squadre è stato davvero meritevole.

Vittorio Pozzo

L'Inter tenta di battere il record della Juventus

Se vincerà anche domenica prossima contro la Roma, allo stadio di S. Siro, l'Inter eguaglierà il record stabilito dalla Juventus nella stagione 1930-31.

I bianconeri in tabella di campionato ottennero otto vittorie consecutive (16 punti). L'Inter ora ne ha sette (14 punti).

A pagina 8
Cronaca e interviste di Torino-Inter

Per il maltempo

Nella serie A e B solo una gara rinviata

In C non disputate Empoli-Carrarese e Rapallo-Marzotto

Nonostante le tragiche conseguenze delle alluvioni che hanno colpito intere regioni italiane, i campionati di calcio, almeno per quanto riguarda i tornei più importanti, hanno avuto pressoché normale svolgimento.

In serie A, una sola partita, quella di Firenze (che avrebbe dovuto disputarsi tra la Fiorentina ed il Lanerossi Vicenza) è stata rinviata. In serie B, invece, programma pieno: dieci partite in calendario, dieci partite effettuate, compresa Pisa-Arezzo, per la quale alla vigilia si nutrivano seri timori, sia per il fondo del campo di Pisa, sia per i calciatori dell'Arezzo che sono riusciti a raggiungere la sede dell'incontro, nonostante fossero in ritiro a Coverciano, sulla collina di Firenze.

Anche i tre gironi della serie C non hanno registrato molte novità. Due rinvii: Rapallo-Marzotto nel girone A ed Empoli-Carrarese nel girone B. Un particolare: la partita tra il Treviso ed il Legnano, nel girone A, si è svolta con due guardalinee «improvvisati» poiché i due regolarmente incaricati dalla Lega non si sono presentati in tempo, evidentemente per difficoltà di viaggio.

Molti rinvii, invece, nelle serie minori.

Una giornata nera per le squadre romane, entrambe sconfitte

Altafini (al suo rientro) segna in Napoli-Lazio: 1-0

Il centravanti non giocava fra gli azzurri dallo scorso torneo - L'allenatore laziale Mannocci si dimette?

(Dal nostro corrispondente)

Napoli, lunedì matt.

Il Napoli ha superato la Lazio con un goal segnato dal rientrante Altafini al 20' della ripresa. L'arbitro Bernardis assegnava agli azzurri una punizione per un fallo commesso da Dotti su Orlando, a tre quarti di campo della Lazio. Sivori colpiva la palla con parabola alta ma precisa. Altafini, scattato oltre la barriera, raccoglieva il passaggio dell'argentino e batteva Cei.

I laziali hanno protestato, sostenendo che la rete era stata realizzata da fuori gioco. L'impressione è stata condivisa da parecchi spettatori. Ma l'arbitro, che era vicinissimo alla barriera, deve aver visto Altafini scattare nel momento in cui Sivori ha colpito la palla e, pertanto, ha ritenuto valido il goal.

Un minuto dopo questa azione Dotti si è scontrato con Orlando. I due sono caduti a terra. Il signor Bernardis ha espulso il giocatore laziale, già ammonito in precedenza per il suo gioco duro. Ridotta in dieci uomini, la Lazio, scesa in campo con l'evidente intenzione di strappare lo zero a zero, non è riuscita a raggiungere il Napoli che, privo di Bianchi, non è apparso bene organizzato a centro campo.

Juliano e Sivori sono andati un poco ognuno per suo conto e il terzo uomo, che è Girardo, non solo non si è inserito nel gioco, ma non è nemmeno riuscito a scambiare il proprio ruolo col terzino Micelli, che, nelle intenzioni dell'allenatore, avrebbe dovuto andare spesso in avanti, sorprendendo la difesa avversaria. Non è nemmeno riuscito, all'atto pratico, il famoso progetto del doppio centro-avanti, poiché Orlando (che insieme con Nardin è stato il migliore in campo) ha in prevalenza giocato all'ala.

Alla fine della partita in una sua dichiarazione sibillina, l'allenatore della Lazio, Mannocci, ha fatto capire che domani presenterà le sue dimissioni. Si è anche appreso che i dirigenti romani hanno richiesto al Napoli il terzino di riserva Adorni.

u. i.

Napoli: Bandoni; Nardin, Micelli; Ronzon, Panzanato, Girardo; Orlando, Juliano, Altafini, Sivori, Braca.

Lazio: Cei; Zanetti, Castelletti; Carosi, Pagni, Dotti; Bagatti, Burlando, D'Amato, Marchesi, Morrone.

Arbitro: Bernardis

Il Lecco bloccato dall'Atalanta: 0-0

Lecco, lunedì matt.

Terza trasferta e terzo risultato positivo (0-0) dell'Atalanta: un punto a Venezia, due a Roma contro la Lazio, ed ora quello di ieri contro il Lecco, che cercava la prima vittoria stagionale. La difesa bergamasca, ottimamente registrata in Signorelli, ritornato a fare lo stopper, ed in Gardoni sempre preciso e tempestivo come battitore libero, ha retto a tutti gli attacchi avversari.

Il girone A dei dilettanti

*ISTITUTO SOCIALE-SANTHIA' 3-3 — *Marcatori: Mascardo (Soc.) al 44' del 1° t.; Gnesotto (Soc.) al 8', Dentarchis (Soc.) al 22', Sinuelli (San.) al 26', Quargnul (San.) al 45'.*

*SUNO - VETTA S. LORENZO 2-1 — *Nel primo tempo ha segnato al 10' Cavagnino (V.); nella ripresa al 7' Soldati (S.), all'8' Galloni (S.). E' stato espulso Cocconi (V.) al 40' della ripresa per proteste.*

*COSSATESE-JUVE DOMO 3-1 — *Le reti sono state segnate nel primo tempo al 6' da Granat (C.) e al 22' da Andreotti (C.) su rigore; nella ripresa da Boccaro (J. D.) al 21' e ancora da Andreotti.*

*AOSTA - OMEGNA 2-1 (primo tempo 1-0). — *Ha segnato al 9' del primo tempo Lancerotto (A.) con tiro da 20 metri che ha colto di sorpresa il portiere; al 21' del secondo tempo Moiraghi dell'Omegna che, secondo i giocatori dell'Aosta, era in netto fuorigioco, e al 27' Michelini (A.) su rigore. Al 30' l'arbitro ha annullato un goal di Sancoro tra le vive proteste dei giocatori dell'Aosta. Sul finire della partita, tafferugli in tribuna fra i tifosi dell'Omegna e quelli dell'Aosta.*

*SERRAVALLE - GRIGNASCO 1-1 — *Hanno segnato: Faure (Ser.) al 30' del primo tempo; Borgato (G.) al 5' della ripresa. Il portiere del Grignasco, Rova, sceso in campo in non perfette condizioni fisiche, durante l'incontro ha accusato l'accentuarsi di una forma influenzale, [illegible] febbrile.*

A PAGINA 9
Il pareggio della Juventus a Ferrara: 1-1
★
Il Cagliari è terzo in classifica

A PAGINA 10
Serie B: Il Varese in fuga
★
A Padova battuto il Novara

A PAGINA 11
Pareggio del Verbania col Monza

Il Bologna con i goals di Pascutti si afferma contro la Roma: 2-0

Vani contrattacchi dell'undici romano - All'Olimpico era stato «lanciato» ieri il nuovo inno dei giallorossi - I tifosi non hanno avuto modo di cantarlo con entusiasmo

(Nostro servizio particolare)

Roma, lunedì mattina

L'assenza di Haller e Nielsen non ha impedito al Bologna di conquistare, contro la Roma, la sua prima vittoria esterna. Il successo per due reti a zero premia forse eccessivamente i rossoblù, ma la Roma ha fatto ben poco per dare un peso concreto all'assedio portato alla rete avversaria.

Dopo appena quindici minuti di gioco, il Bologna ha saputo sfruttare abilmente un'occasione favorevole segnando con Pascutti. La Roma accusava il colpo, anche perché si era già visto chiaramente come la squadra di Pugliese, sulle ali dell'euforia per la vittoria recente sulla Lazio, avesse in partenza sottovalutato gli avversari. Inspiegabilmente, poi, l'allenatore romanista aveva schierato Tamborini all'ala destra e Colausig mezz'ala, rinunciando cioè al prezioso apporto a centro campo dell'ex sampdoriano relegato in un ruolo non suo.

Pugliese nel secondo tempo correva ai ripari facendo scambiare di posto Colausig e Tamborini, ma ormai la sua squadra aveva incassato quel goal che aveva gettato le premesse di una rimonta difficile. La squadra romana attaccava a fondo ma in contropiede i rossoblù realizzavano ancora al 12' della ripresa. Bulgarelli da metà campo lanciava verso Pace che dal fondo evitava Losi e mandava al centro. Pascutti, smarcato al centro dell'area, portava a due le sue reti con un secco e preciso colpo di testa.

La sconfitta è venuta a spegnere l'entusiasmo degli spettatori, ieri particolarmente vivo a causa di una iniziativa della società romanista. All'ingresso era stata distribuita una scheda, che portava stampate le parole dei due nuovi inni della società, da porre nelle urne a fine gara, con il voto.

Prima della partita e durante l'intervallo gli altoparlanti ne avevano diffuso le note. Visi mesti si sono visti dirigere verso le urne mentre si spegneva l'eco dell'ultimo ritornello: «Anche quando... embè, embè... ci va male... embè, embè... sempre Roma grideremo».

m. b.

ROMA: Pizzaballa; Olivieri, Sanefilio; Scala, Losi, Carpenetti; Tamborini, Peirò, Enzo, Colausig, Barison.

BOLOGNA: Spalazzi; Furlanis, Ardizzon; Muccini, Janich, Fogli; Perani, Bulgarelli, Pace, Turra, Pascutti.

Arbitro: Lo Bello di Siracusa.

Terreno leggermente allentato, cielo quasi sereno, spettatori [illegible].

I marcatori

7 reti: Mazzola (Inter);
6 reti: Riva (Cagliari), Hamrin (Fiorentina);
5 reti: Domenghini (Inter), Rivera (Milan);
4 reti: Boninsegna (Cagliari), Nielsen (Bologna);
3 reti: Menichelli e Leoncini (Juventus), Mazzola II (Venezia);
2 reti: Danova (Atalanta), Haller e Pascutti (Bologna), Jair e Facchetti (Inter), De Paoli (Juventus), Brugnera e Merlo (Fiorentina), Nocera (Foggia), Bagatti (Lazio), Amarildo e Fortunato (Milan), Bianchi, Sivori e Orlando (Napoli), Di Giacomo e Catalano (Mantova), Facchin (Torino).
Seguono con una rete 42 giocatori.

Golf a La Mandria

Malgrado l'imperversare del cattivo tempo, sul campo di golf torinese si è conclusa ieri la «Coppa S. Carlo», disputata in due giornate.

La gara, giocata con la formula «36 buche 4 palle la migliore, handicap limitato a 18», ha avuto la seguente classifica: 1) Rivetti F.-Cerianti C. punti 138; 2) Vitali F.-Franconi F. punti 142; 3) Boglione G.-Cotlino A. punti 143; 4) Corti G.-De Chiesa C. punti 145; 5) Cora F.-Sotrorio E. punti 146; 6) Tappati M.-Scabello T. punti 147.

Il portiere con i suoi sicuri interventi ha permesso il successo dei nerazzurri

Eccezionali parate di Sarti in Torino-Inter

La cronaca dell'incontro tra torinesi e interisti

Quattro occasioni sfuggite ai granata poi goal di Facchetti (su errore di Vieri)

Sandro Mazzola è giunto a tu per tu con l'estremo difensore granata e sta per segnare (Foto Moisio)

E' difficile, in questi tempi, parlare dell'Inter senza ricordare il recente Italia-Urss in cui nove giocatori interisti hanno fatto parte della Nazionale. Anche ieri, per Torino-Inter, il confronto con la gara di San Siro veniva spontaneo. Sfiorando il paradosso, si può osservare che i granata hanno suscitato un'impressione migliore dei russi, mentre la squadra di Helenio Herrera in maglia nerazzurra è piaciuta un po' meno che nell'edizione «tipo rappresentativa italiana».

Con tutto questo l'affermazione della capolista, la settima consecutiva dall'inizio del torneo, è pienamente meritata per lo stile funzionale ed efficace con cui è stata ottenuta. Dall'uno a zero del successo sulla Torpedo — un successo riportato in due partite, una a San Siro dove gli interisti segnarono, l'altra a Mosca dove si pareggiò senza reti — all'uno a zero di Italia-Russia la storia della superiorità interista è tutta basata su pochi punti essenziali.

Difesa sicura, sorretta dall'autorità di Picchi, terzini che sono pure degli abili attaccanti — ci s'è messo anche Burgnich ad imitare Facchetti — punta avanzata pericolosa, regia di Corso e Suarez (ieri non al massimo della forma), gioco [illegible] che diventa ancor meno legato allo spettacolo quando si è raggiunto l'obbiettivo di un goal.

Il *trainer* del Torino aveva indovinato le marcature, affidando a Puja l'ingrato compito di bloccare Corso e spostando su uno dei due centravanti avversari, precisamente su Mazzola, l'irruente Poletti. Quest'ultimo si è trovato talvolta in difficoltà, altro è giocare da terzino, altro da stopper; Puja invece ha contrastato validamente Corso, togliendo ai nerazzurri la principale fonte di gioco. Per il resto le coppie erano Ferrini-Bedin, Cereser-Cappellini, Meroni controllato da Guarneri, Moschino-Suarez ed i terzini sulle ali, ad eccezione di Poletti come si è detto. Maldini e Picchi, due maestri in fatto di esperienza, svolgevano l'abituale ruolo di difensori liberi.

Le [illegible] risultavano attente ma senza uno schema rigido. Da una parte e dall'altra vi è stato come uno sforzo per dimostrare che ci si può difendere benissimo senza rinunciare all'attacco. Il Torino, in modo particolare, ha ripetuto con maggior brio ed utilità la tattica messa in opera nel derby con la Juventus. Si è difeso andando all'attacco. Questo naturalmente a prezzo di molti sforzi, poiché la superiorità dei nerazzurri non poteva essere compensata che da un [illegible] dinamismo dei granata.

La squadra di Rocco, proprio per la intelligente mobilità, non ha tardato ad impegnare il portiere Sarti. Prima che Facchetti riuscisse con il suo goal improvviso a mettere k.o. con un colpo d'incontro i giocatori granata ed il loro morale, il Torino ha avuto infatti ben quattro occasioni da reti.

Al terzo minuto di gara una splendida azione in profondità [illegible]

un tentativo di testa di Facchin su cross di Trebbi e un tiro di Meroni, una stupenda parata di Sarti su Facchin ed un'altra su Simoni, ma è stata l'Inter a segnare.

I nerazzurri, in contropiede come previsto, rispondevano al 33'' all'azione [illegible] e [illegible] avevano impegnato Sarti; [illegible] allungava a Bedin e questi anticipando l'intervento di un difensore, dai limiti dell'area toccava a sinistra verso Mazzola. In piena corsa Sandrino metteva a segno il punto che lo pone oggi al primo posto tra i marcatori del campionato.

Lo zero a due costituisce una conclusione amara per la bellissima partita disputata dal Torino, ma è anche una conclusione logica. L'Inter al Comunale è apparsa davvero molto forte.

Paolo Bertoldi

Queste le formazioni

TORINO: Vieri; Poletti, Trebbi; Cereser, Maldini, Puja; Simoni, Ferrini, Meroni, Moschino, Facchin.

INTER: Sarti; Burgnich, Facchetti; Bedin, Guarneri, Picchi; Domenghini, Mazzola, Cappellini, Suarez, Corso.

ARBITRO: Pieroni di Roma.

Fanello ai granata?

Fanello, centravanti-ala del Catania è da ieri a Torino. I siciliani sono propensi ad uno scambio sotto forma di prestito alla pari tra lo stesso giocatore ed il granata Carelli.

Il commissario granata Pianelli ha dichiarato che la decisione verrà presa oggi. Un accordo di massima fra le due società è già stato raggiunto.

Ieri per Torino-Inter

I giocatori del Setubal spettatori allo Stadio

La squadra portoghese affronterà mercoledì la Juventus in Coppa delle Fiere

Il Vitoria di Setubal, la squadra portoghese che mercoledì prossimo allo stadio incontrerà la Juventus nell'andata del secondo turno della Coppa delle Fiere è giunta ieri a Torino. La comitiva, che aveva compiuto il viaggio in aereo da Lisbona a Milano, ha potuto ancora assistere ad una parte della partita Torino-Inter.

L'allenatore Fernando Vaz ha condotto con sé 16 giocatori e precisamente: Vital, Conceição, Leiria, Tomé, Torpes, Cardoso, Augusto, Guerreiro, José Maria, Carlos Manuel, Pedras (ossia la probabile formazione) più il portiere Jacinto João, la mezz'ala Herculano e il mediano Quim. [illegible]

[illegible]

Interviste negli spogliatoi a gara finita

Il presidente Moratti elogia il suo portiere

Sarti complimentato anche dai compagni - Mazzola difende il Venezia (la squadra di suo fratello Ferruccio) - Guarneri giudica Meroni

«Giuliano, pensa che Fabbri non ti aveva considerato fra i cinque migliori portieri italiani...». La frase — diretta a Sarti — è filtrata attraverso la porta socchiusa dello spogliatoio nerazzurro, a fine partita: uno dei compagni si complimentava con il «numero uno» dell'Inter per i decisivi interventi compiuti nella prima parte della gara con il Torino, interventi che hanno praticamente reso inutile il periodo di maggior pressione granata. Dal timbro di voce non si è potuto capire chi avesse pronunciato quelle parole, ma il tono polemico ha spiegato una volta di più lo spirito con il quale i giocatori del blocco dell'Inter hanno indossato la maglia azzurra contro i sovietici: in molti c'era un forte desiderio di rivincita su chi li aveva esclusi in precedenza dalla Nazionale, e sul campo si sono infatti battuti con particolare impegno.

Ieri, allo Stadio, come contro i sovietici a San Siro, Giuliano Sarti è stato uno dei migliori. A trentatré anni, il portiere nerazzurro sembra essere al massimo della forma; il ruolo dello «Yascin italiano» gli piace ed ha quasi tutte le doti per interpretarlo: gli mancano soltanto la modestia e la cordialità del campione sovietico, ma queste non sono qualità che si possano apprendere sul campo di allenamento. Ieri, a chi gli chiedeva se aveva deviato lui sul palo il pallone calciato da Puja, Sarti ha risposto un secco «certamente», ed ha aggiunto: «se no era un goal». Poi s'è allontanato, senza rispondere alle altre domande.

In effetti, l'Inter applica a fine partita, nel momento delle interviste, la stessa stretta tattica difensiva che pone in opera sul campo. Herrera da tempo — dopo una multa della Lega — rinvia al lunedì i suoi commenti, i giocatori ricevono continue raccomandazioni di non aprire bocca. Un parere sulla gara appena conclusa lo si è sentito dal presidente Moratti: «Un incontro non molto bello da parte nostra, ma in fin dei conti valgono i goals ed i punti, e noi li abbiamo fatti. E' stato bravissimo Sarti nel primo tempo, quando il Torino ha avuto anche un po' di sfortuna nelle conclusioni. La squadra granata mi è piaciuta, ha giocatori capaci e molto slancio: non è certo debole come molti vorrebbero far credere».

Mentre il presidente parlava, i giocatori lasciavano lo spogliatoio e si avviavano verso il pullman che li attendeva fuori dello stadio. Cappellini e Bedin zoppicavano. Il primo [illegible] una botta al fianco sinistro (scontro con Cereser), il secondo un colpo ad un ginocchio. Guarneri ha accettato di dare un giudizio su Meroni, un avversario che l'aveva posto più volte nei guai: «Molto pericoloso nel dribbling, molto veloce, ma il suo lavoro di rado produce dei risultati pratici».

Mazzola, fatto davvero eccezionale, ha addirittura sollecitato l'incontro con i cronisti, ma non voleva parlare dell'Inter. Aveva sentito che la seconda squadra per la quale fa il tifo — il Venezia di suo fratello Ferruccio — aveva perso per 4 a 2 a Cagliari: «Mi chiedo se questo è sport — ha detto Sandrino —; non si può costringere una società ad arrivare in aereo sul posto della gara appena in tempo per scendere in campo». Sfogatosi, Mazzola non ha potuto evitare le successive domande sulla sua prestazione: «E' un momento di particolare forma per me — ha ammesso — e tutto mi viene facile, anche le cose meno semplici. Eppure non avevo un avversario da poco: Poletti è stato bravissimo, e molto corretto».

Bruno Perucca

Dirigenti e tifosi granata soddisfatti e delusi nello stesso tempo

Il sorriso di Herrera, a sinistra, e la smorfia di Rocco: commento simbolico alla gara

L'Inter è forte, ma pure molto fortunata. Diceva la gente, sfollando dallo stadio Comunale. Tutti erano convinti che, nella miglior partita disputata nella stagione il Torino avrebbe meritato miglior sorte. E per i tifosi granata questa considerazione alleggeriva il disappunto per la sconfitta. Sebbene battuti, i giocatori del Torino hanno terminato la loro gara fra gli applausi. E' la prima volta dall'inizio del campionato che accade un fatto simile.

Il livido e piovoso pomeriggio si stava ormai spegnendo quando i granata sono usciti dagli spogliatoi per avviarsi, alla spicciolata, verso il pullman che li ha riportati ad Alpignano. Molti gli elogi malgrado il risultato avverso. Questa volta nessuno, ecco da muovere critiche nei confronti del Torino che ha lottato con sorprendente generosità e con abilità, mettendo spesso in pericolo la retroguardia interista.

I due punti sono toccati all'Inter e il «commissario» comm. Pianelli, a fine gara, non sapeva cosa dire. Cercava le parole adatte per commentare la gara. La sua era l'espressione dell'uomo soddisfatto e deluso al tempo stesso. Dopo aver riflettuto, il massimo dirigente granata ha dichiarato: «A Bologna, tre settimane fa, e oggi con l'Inter, il Torino ha dato le sue migliori prove ed ha perso tutte e due le volte. E' una disdetta! La squadra ha giocato con slancio, producendo azioni brillanti ed incisive e impegnando a fondo l'avversario sfiorando, inoltre, il goal in tre o quattro occasioni. Nel calcio vi sono tiri che finiscono fuori, come i nostri, e quelli che terminano in rete, come quelli dell'Inter. La differenza è qui».

L'allenatore Rocco era pure lui dispiaciuto per il risultato. Sulle prime avrebbe preferito non parlare. «Bella partita», ha mormorato allontanandosi. Compiuti pochi passi, pressato dai giornalisti, il tecnico triestino ha soggiunto: «Chi vince ha sempre ragione. Noi abbiamo giocato bene, ma l'Inter ha segnato due goals. Nel secondo tempo dal possibile 1 a 1, presentatosi a Facchin, siamo passati, nel giro di pochi secondi, allo 0 a 2. Peccato sia finita così, non lo meritavamo».

Quasi tutti i giocatori granata hanno recriminato sulle occasioni fallite per un soffio. Puja ha raccontato l'episodio del palo colpito proprio al culmine del periodo che ha visto il Torino in piena offensiva: «Ho tirato con forza. Picchi ha deviato leggermente la traiettoria e Sarti, benché sbilanciato, è riuscito a toccare il pallone con la punta delle dita indirizzandolo sul montante e quindi in [illegible]».

Vieri, sui due goals subiti, ha osservato: «Sull'insidiosa punizione di Suarez, mi sono gettato in tuffo; il pallone, pesante e viscido, è schizzato come una saponetta sulle mie mani. Non ho potuto trattenerlo e Facchetti, in agguato, ha preceduto Puja e mi ha battuto. Il secondo goal è stato un capolavoro di Mazzola».

Il «capitano» Ferrini, non ha avuto esitazioni ad affermare: «L'Inter è più forte della... Nazionale», ed ha continuato: «Però se noi avessimo sempre giocato come contro i nerazzurri, non avremmo perso certe partite. Oggi purtroppo, al contrario degli avversari, non abbiamo saputo sfruttare le occasioni capitateci. Quando l'Inter non aveva ancora effettuato un solo tiro in porta, noi avevamo già sfiorato tre volte il goal e colpito un palo. I campioni d'Italia non ci hanno perdonato».

Poletti ha detto di Mazzola: «E' un "mostro". Troppo forte». Meroni ha definito «correttissimo» Guarneri il quale, al contrario di molti altri «stopper» in contrasto coi centravanti granata, ha compiuto pochissimi interventi fallosi.

Maldini, che ieri è tornato a vivere nel clima del «derby» milanese, ha giudicato l'Inter fortissima, sempre abile nello sfruttare ogni situazione propizia. Secondo l'ex rossonero, il Torino non meritava la sconfitta: «La bravura di Sarti ci ha impedito di passare in vantaggio. Se fossimo riusciti ad evitare il goal di Facchetti, realizzato ad un minuto dal riposo, a iniziare la ripresa in parità, com'era giusto, credo che il risultato finale sarebbe stato più equilibrato». Altre impressioni. L'ex interista Bolchi, che ha seguito la partita dalla tribuna: «Ho visto la solita Inter a cui è sufficiente un'occasione per segnare e poi difendere con ordine il vantaggio acquisito. Ma la bella prova del Torino non meritava una simile punizione».

Bruno Bernardi

Scontri fra i tifosi in tribuna allo Stadio

L'inizio favorevole al Torino, le parate di Sarti ed il goal un po' fortunoso di Facchetti hanno provocato vivaci discussioni fra i tifosi granata e nerazzurri nell'intervallo fra i due tempi della partita.

Purtroppo in qualche occasione le parole sono state seguite dai fatti: una mischia si è accesa in tribuna, dove due sostenitori nerazzurri si sono scalmanati — colpendolo di sorpresa — ai danni di un tifoso granata, il quale ha trovato immediata solidarietà in altri spettatori.

L'intervento dei carabinieri di servizio è valso a calmare gli animi: i due milanesi sono stati accompagnati in un altro settore e diffidati a non dare luogo ad altri incidenti.

Serie D: il Pavia conferma il primato superando nettamente l'Albenga: 4-1

Due giocatori espulsi - Il Borgomanero pareggia a Sanremo (1-1) - La Pro Vercelli per la prima volta sconfitta in casa (0-1) dalla Gallaratese - Incidenti in Sarzana-Macobi (1-0) - Emozionante Ivrea-Imperia (2-2)

PAVIA-ALBENGA 4-1 — Il Pavia si è dimostrato degno del suo primo posto in classifica. L'Albenga è passato in vantaggio al 10' per una papera della difesa pavese, ma Avanzi al 30' pareggiava. Nella ripresa altri tre goal del Pavia segnati da Acquati al 31' e da Zucchinali al 34' e al 38'. Da notare che al 24' della ripresa l'arbitro Di Gioia di Torino ha espulso, per scambio di insulti, Migliaccio del Pavia e Portento dell'Albenga.

SANREMESE-BORGOMANERO 1-1 — Il Borgomanero, con una condotta di gara coraggiosa e al tempo stesso accorta, ha costretto la Sanremese al pareggio. I liguri sono passati in vantaggio al 13' con Perli. Nella ripresa Maestroni al 28' ha pareggiato. I piemontesi hanno avuto in Reginelli, Ugliotti e nel giovane centravanti Fornara gli uomini migliori, mentre fra i bianco-azzurri liguri si è distinto Cicognini.

Per ben tre volte Poletti e Carnelli hanno respinto palle-goal sulla linea bianca a portiere ormai battuto. L'incontro è stato allietato dal sole, che ha fatto la comparsa proprio all'inizio della gara.

PRO VERCELLI-GALLARATESE 0-1 — Al 35' del primo tempo Saccani ha segnato il goal che ha causato la prima sconfitta della stagione della Pro Vercelli. I bianchi si sono battuti accanitamente e con coraggio, ma la Gallaratese ha messo in evidenza una maggior organicità e un migliore impianto di gioco.

SARZANESE-MACOBI 1-0 — L'incontro è stato deciso al 13' del primo tempo da Tarabbia. Piaser e Zanelli del Macobi hanno dovuto spostarsi alle ali per incidenti di gioco, inoltre Bastoni, per infortunio, sembra piuttosto serio, è stato trasportato a braccia negli spogliatoi al 43' della ripresa.

IVREA-IMPERIA 2-2 — L'Ivrea pur dominando per tutti i 90 minuti, ha rischiato la sconfitta avendo realizzato la rete del pareggio a soli 6' dal termine. L'Imperia che è ultima in graduatoria è passata per prima in vantaggio al 12 su goal di Medica, ma veniva raggiunta poco dopo ad opera di Bertetto. Al 42' i liguri si riportavano in vantaggio con Pioppi. Molti attacchi dell'Ivrea nella ripresa. Drioli parava un rigore calciato dalla mezz'ala oporediese Morello. Finalmente al 39' Bertetto otteneva ancora una volta il pareggio.

ALASSIO-VOGHERA 0-0 — La squadra ligure che si trovava all'ultimo posto in classifica ha giocato con molto impegno. Non è riuscita però ad andare oltre al pareggio. La gara è stata disputata su un terreno in non buone condizioni causa il maltempo.

ASTI-CUNEO 4-2 — Il Cuneo è andato in vantaggio al 9' su rigore segnato da Catlano, ma i rossi di Asti sono passati alla controffensiva segnando con Veronese, pure su penalty al 27', anche con Veronese al 38' del primo tempo. Nella ripresa Catlano (Cuneo) all'8' accorcia le distanze, poi Venturello segna ancora per gli astigiani al 37' e al 42'.

Il campo era acquitrinoso. Notevole il gioco d'attacco della squadra di Asti.

SESTRI LEV.-GRUPPO C 1-1 — Reti: primo tempo, al 42' Bacchserotti (Sestri); ripresa: al 15' Marchiandi del Gruppo C. Arbitro: Stagnoli di Bologna. Il Sestri Levante ha ceduto alla distanza. Il gioco, con il terreno fangoso, è stato duro.

DERTHONA-CASALE 1-1 — Le reti sono state segnate tutte nella ripresa: da Boschetti (D), al 18' per i tortonesi e da Gambazza per il Casale al 35'. Numeroso pubblico vi ha assistito. Nel Derthona hanno debuttato tre giocatori ceduti dalla Sampdoria: Dos, Leoncini e Meregalli.

Dopo un primo tempo a reti inviolate, nel quale la superiorità territoriale del Derthona è stata per lunghi tratti evidente, nella ripresa la squadra di casa è riuscita a passare con una veloce azione di Torti a Nordio, conclusa da Boschetti da pochi metri. Il Casale non si è demoralizzato e in contropiede il regista Savioni ha servito Foglia, che ha dato in profondità a Gambazza, il quale solo davanti al portiere non ha fallito a pareggiare. Arbitro Petrò.

Risultati e classifiche

GIRONE A — *Alassio-Voghera 0-0; *Asti-Cuneo 4-2; *Derthona-Casale 1-1; *Ivrea-Imperia 2-2; *Pavia-Albenga 4-1; *Gallaratese-Pro Vercelli 1-0; *Sarzanese-Macobi Asti 1-0; *Sanremese-Borgomanero 1-1; *Sestri Levante-Gruppo C 1-1.

Classifica: Pavia punti 11; Gallaratese 10; Borgomanero, Asti, Sanremese, Sarzanese 8; Derthona, Gruppo C 8; Macobi 7; Casale, Pro Vercelli, Ivrea 6; Albenga, Voghera, Sestri Levante 5; Cuneo, Alassio, Imperia 4.

GIRONE B — *Alense-Conegliano 1-1; *Beretta-Jesolo 2-0; Bolzano-Pordenone (rinviata per mancato arrivo del Pordenone); *Fanfulla-Rovereto 5-0; *Pro Sesto-Schio 2-2; *San Donà-Lilion Snia (rinviata per mancato arrivo dell'arbitro); *Passirio-Saronno 3-1; *Trento-Audace S. M. (rinviata per impraticabilità di campo); *Vittorio Veneto-Leoncelli 0-0.

Classifica: Fanfulla punti 12; Bolzano, Beretta 10; Leoncelli 9; San Donà e Pro Sesto 8; Pordenone Trento e Rovereto 7; Jesolo 6; Schio, Saronno, Passirio e Vittorio Veneto 5; Lilion Snia, Alense e Conegliano 4; Audace S. Michele 2. Bolzano, Pordenone, San Donà, Lilion, Trento, Audace S. M. hanno [illegible] una partita in meno.

Zuffa fra tifosi durante Olanda-Cecoslovacchia: 1-2

AMSTERDAM, lunedì matt.

Una zuffa si è verificata ieri tra alcuni dei 60 mila spettatori che assistevano ad Amsterdam all'incontro di calcio Olanda-Cecoslovacchia, conclusosi con la sconfitta degli olandesi per 1-2. La zuffa è stata originata dall'espulsione del giocatore olandese Cruyff. Contro l'arbitro Glöckner, della Germania Est, sono stati lanciati alcuni cuscini.

Si è concluso ad Alba il torneo di pallone elastico

Bertola campione d'Italia

Il capitano della squadra d'Andora, malgrado una spalla dolorante, ha sconfitto Feliciano per 11-6 nello scontro decisivo

ALBA, lunedì mattina.

Con una brillante prestazione nella partita decisiva, Bertola si è aggiudicato ieri il titolo di campione italiano di pallone elastico per la seconda volta consecutiva. Bertola era apparso durante tutto lo svolgimento del torneo come l'atleta più preparato, e la sua squadra come la più affiatata fra tutte. Negli incontri di finale contro Feliciano, Bertola aveva però dovuto accusare una battuta d'arresto facendosi sconfiggere a Cuneo nella seconda partita, a causa di un malanno muscolare che ne menomava la potenza.

La partita giocata ieri ad Alba si è conclusa con il punteggio di 11 a 6, dopo una serie di fasi alterne che hanno animato ogni momento della contesa. Bertola ed i suoi compagni Galliano III, Nada e Grasso, si aggiudicavano i primi tre giochi lasciando poi i due successivi agli avversari. Bertola chiedeva a questo momento una sospensione poiché il dolore alla spalla si era fatto sentire più acuto. Gli veniva praticata un'iniezione di novocaina e al rientro in campo riusciva a fare suoi altri due giochi portandosi in vantaggio per 5 a 2.

Feliciano accusava in questi giochi inspiegabili pause e si riprendeva soltanto quando era Bertola a fallire un facile rimando. Rinviva la corrente Feliciano portandosi sul 6 a 5 e poi mantenendo il contatto con l'avversario fino sul 8 a 7. A questo punto Bertola con una regolarità eccezionale, e giocando con la massima precisione, aveva il sopravvento.

«Don Dagnino» di Andora: Bertola, Galliano III, Nada, Grasso.

«S.P.E.» di Cuneo: Feliciano, Manzi, Capra, Sacco.

Arbitro: Ferrero di Alba.

L'attacco bianconero ha deluso sul campo degli emiliani

La Juventus a stento pareggia (1-1) a Ferrara ed è raggiunta al terzo posto dal Cagliari

Ventitremila spettatori hanno assistito alla partita

Rozzoni porta in vantaggio i ferraresi
I bianconeri li raggiungono su autorete

Il centravanti è rientrato ieri fra i ferraresi dopo otto anni di carriera in altre società - I juventini hanno attaccato a lungo, compiendo però molti errori nelle conclusioni - Anche Del Sol in campo dopo le incertezze della vigilia

DAL NOSTRO INVIATO

Ferrara, lunedì mattina.

Pareggiare con una Spal piena di vitalità e di carattere potrebbe essere considerato un risultato accettabile, ma questo uno a uno della Juventus a Ferrara sinceramente merita pochi elogi. La squadra di Heriberto Herrera ha palesato anche sul campo emiliano i suoi limiti, che sono limiti tecnici, tattici, di temperamento e anche di scarsa classe individuale. I ferraresi scesi in campo con il timore del poggio hanno avuto la fortuna di segnare alla prima loro azione di attacco. Precedentemente a Leoncini s'era presentata l'occasione di realizzare un facile goal, ma il difensore bianconero ha addirittura fallito la palla a pochi metri da Galli, frustrando così una bella manovra condotta da Del Sol e da Salvadore (7').

E' facile capire che il punto avrebbe mutato il tema tattico dell'incontro, ma non c'è stato tempo per discutere sull'errore di Leoncini che la Spal realizzava: classico contropiede che provocava un certo orgasmo nelle file degli ospiti, Bagnoli si presenta sulla destra e serviva un pallone sul lato opposto per Muzzio. L'ala sinistra cercava di controllare la sfera ma questa gli sfuggiva facendo carambola su Sarti e Rozzoni indovinava il tiro giusto: 1-0 al 14'. Goal fortunoso forse, ma goal validissimo, propiziato da un Sarti in netta difficoltà e da un Bercellino che non aveva ancora trovato la posizione utile per controllare l'anziano Rozzoni, che giunto alla Spal con la lista di novembre dopo otto anni di assenza (era partito con tante speranze nell'estate del 1958) festeggiava il suo secondo esordio in maglia biancoazzurra con una rete preziosissima.

Il vantaggio accentuava nella squadra ferrarese l'impostazione difensiva ideata dai suoi tecnici e di conseguenza i bianconeri dovevano attaccare in forze per superare una vera barriera scaglionata in profondità. La mezz'ala Moretti era addirittura lo stopper per controllare De Paoli, Massei non azzardava mai puntate in avanti, e retrocedeva a tratti anche Bosdaves, il ragazzo udinese spostato da sinistra a destra per l'assenza di Dell'Omodarme. Il comm. Mazza aveva studiato bene il dispositivo di difesa per i suoi uomini, ma più che merito degli emiliani il gioco scarso ed insufficiente era demerito dei juventini.

La squadra di Heriberto Herrera aveva recuperato all'ultimo momento tutti gli infortunati della vigilia: pertanto c'era Del Sol e c'era anche Cinesinho. La manovra corale però non riusciva, e l'affanno di ricuperare lo svantaggio creava difficoltà anche ai più bravi. Sarebbe stato necessario nella circostanza lanciare Menichelli, che era senza dubbio l'elemento più valido, ma raramente si poteva sfruttare l'ala sinistra perché la eccessiva elaborazione del gioco facilitava i compiti dei difensori emiliani. De Paoli, in giornata negativa, era addirittura nullo, come a ben poco serviva il tanto correre di Favalli, sempre preceduto e bloccato da Bozzao. Il terzino ferrarese commetteva anche qualche fallo, e Favalli in ogni scontro cadeva a terra. Alcuni calcetti (anche cattivi) sono giunti a segno, ma perché Favalli vuol giocare con i calzettoni giù? L'originalità poteva essere consentita a Sivori che sapeva evitare gli scontri, ma Favalli deve adattarsi alla normalità perché è un giocatore appena normale.

Con le mezze ali costantemente arretrate, con Leoncini «pesante» e scarsamente dinamico nonostante la buona volontà, con Menichelli isolato all'ala, e con De Paoli e Favalli pressoché inefficaci, pretendere dalla squadra juventina un gioco migliore era pretendere l'impossibile. La Spal favoriva l'azione di avvicinamento con il suo dispositivo tattico, ma la Juventus non aveva uomini a posto per raggiungere la zona di tiro. E infatti il portiere Galli (classe 1940, nato a Venezia ed esordiente in Serie A) non ha avuto nessun lavoro difficile da sbrigare se si esclude una uscita tempestiva su Cinesinho che da buona posizione anziché tirare in rete con un tocco ha voluto «sparare» in goal colpendo in pieno il portiere (31').

Sul finire del tempo l'azione dei bianconeri si è fatta più pressante, ma De Paoli sbagliava la porta da facile posizione (33'), Galli parava un tiro ravvicinato di Cinesinho (40') e poco dopo (42') De Paoli rimaneva fermo su un servizio preciso di Menichelli. La situazione non mutava nella ripresa anche se Del Sol e Cinesinho prendevano coraggio macinando più del solito chilometri su chilometri con encomiabile volontà. L'assalto dei bianconeri alla porta della Spal è stato costante, ma le impressioni negative dei primi minuti trovavano purtroppo conferma col passare del tempo. I contropiede dei padroni di casa erano rari ma pericolosi e Anzolin doveva intervenire su un tiro secco ma centrale di Bosdaves.

Nel bel mezzo dell'offensiva juventina la Spal doveva rinunciare per oltre dieci minuti a Massei, colpito da uno strano male: pare si tratti di svenimenti che ogni tanto costringono il bravo giocatore ad abbandonare il campo. Proprio mentre Massei era ai bordi del campo, assistito dal medico sociale, la Juventus pareggiava: avanzava come sempre Del Sol che lanciava a sinistra verso Menichelli; il portiere Galli tentava l'uscita e sulla palla giungeva Bozzao che forse per respingere o forse per alleggerire l'azione proprio sull'estremo difensore, di testa buttava in rete (24').

La più classica delle autoreti; comunque faceva uno a uno con la Juventus rilanciata verso un possibile successo dal «regalo involontario» del terzino ferrarese. Inutile comunque il prodigarsi di tutti. De Paoli con due tiri scontrati falliva occasioni facili, mentre i padroni di casa provati per la grande fatica tentavano il tutto per difendere il pareggio che accettavano senza molto discutere.

E la partita infatti finiva con il risultato di 1-1. In fondo è giusto così, ma sinceramente non avevamo mai visto una Juventus così sconcertante. Se si esclude De Paoli, tutti gli altri hanno corso per tutti i novanta minuti senza risparmio di fatica, ma a cosa è servito tutto questo sforzo? A poco, per non dire a nulla. L'elenco delle occasioni da rete è lungo, ma certi errori nelle conclusioni sono inimmaginabili in giocatori di Serie A. Heriberto Herrera, quando si parla di formazione e di tattica, risponde con vigore ricordando che lui solo è il tecnico responsabile. Questo è giusto, ma non basta a convincere sul fatto che questa sia la miglior Juventus che lui può mandare in campo. Che importa se i giocatori sono costati centinaia di milioni? Se i più forti sono nati in casa sarebbe saggia amministrazione farli giocare egualmente. I nomi sono sulla bocca di tutti per ripeterli ancora. Sarà bene pertanto che la lezione di Ferrara sia studiata con la necessaria riflessione per trarne insegnamenti utili. La Spal è contenta del pareggio, la Juventus deve rammaricarsi della scarsa prestazione di alcuni suoi uomini che vanno per la maggiore.

Ventitremila spettatori soltanto nonostante che le tribune del campo ferrarese siano state allargate. Molti spazi vuoti. Seimila lire sono veramente troppe per assistere a uno spettacolo di calcio. Inoltre le alluvioni di questi giorni hanno consigliato molti tifosi bianconeri a non raggiungere Ferrara per assistere alla partita. Risulta che dalla Toscana erano stati chiesti oltre 5 mila biglietti. Sono stati tutti restituiti. La situazione della circolazione sia ferroviaria che stradale ha consigliato molti appassionati a rimanere a casa.

Giulio Accatino

SPAL: Galli; Tomasin, Bozzao; Pasetti, Bertuccioli, Bagnoli; Bosdaves, Moretti, Rozzoni, Massei, Muzzio.

JUVENTUS: Anzolin; Sarti, Leoncini; Bercellino, Castano, Salvadore; Favalli, Del Sol, De Paoli, Cinesinho, Menichelli.

Arbitro: Francescon di Padova.

Reti: Rozzoni (Spal) al 14' del primo tempo; Bozzao (Spal) autorete al 24' della ripresa.

Favalli con una rovesciata tenta di sorprendere il portiere della Spal. A destra Bercellino

Nel campionato di serie A di pallacanestro

L'Ignis vince a Biella: 81-63

L'Aramis, dopo una serrata difesa nel primo tempo, cede nettamente nella ripresa Mc Kenzie, Flaborea e Vittori in evidenza fra i cestisti varesini, Ovi fra i piemontesi

Biella, lunedì mattina.

L'Ignis Varese ha sconfitto l'Aramis Biella per 81 a 63. I cestisti piemontesi hanno lottato con il massimo impegno contro i fortissimi avversari, ma non hanno potuto sovvertire il pronostico. La speranza dei giocatori biellesi di giungere ad un risultato a sorpresa, che si era rafforzata nel primo tempo, quando erano riusciti ad avvantaggiarsi di quattro punti, è svanita nella ripresa. L'Aramis Biella ha ceduto alla distanza, essendo priva di validi «cambi» a causa dell'assenza di Polsat e Castagnetti.

Qualche cenno di cronaca. L'Ignis attaccava subito con ritmo serrato, senza però riuscire ad accumulare un vantaggio sensibile. Anzi, al 7' l'Aramis raggiungeva gli ospiti (12 a 12) e tre minuti più tardi li superava: 16 a 14. Le due squadre erano nuovamente in parità — 23 a 23 — al 16', dopo di che i varesini riprendevano a condurre. Il primo tempo si concludeva con il punteggio di 34 a 30 a favore dell'Ignis.

Nella ripresa, come si è detto, i cestisti biellesi cedevano sul piano atletico, e lo svantaggio aumentava via via fino al risultato finale di 81 a 63.

Ignis Varese: *Flaborea (16), Bufalini (10), Cescutti (10), Vittori (14), Gergati I (2), Meneghin, Gergati II, Bovone (4), Villetti, Mc Kenzie (25).*

Aramis Biella: *Nightingale (9), Castagnetto, Caloria, Pinchione (10), Fattori (8), Ovi (18), Polsat, Tarantino (4), Macoratti (4), Calvino (4)*

* *

*Risultati della terza giornata del campionato italiano di pallacanestro di serie «A»: *Petrarca-Noalex 75-67; *Simmenthal-Cassera 92-75; *Fargas-Oransoda 70-69; *Bologna-Splugen Brau 75-60; *Ignis-Aramis 81-63; *Candy-All'Onestà 68-61. (Disputata sabato).*

La classifica: Simmenthal e Ignis punti 6; All'Onestà, Petrarca e Candy 4; Oransoda, Noalex, Cassera, Aramis, Bologna e Fargas 2; Splugen Brau 0.

Si è iniziata la serie A femminile

Recoaro-Lanco: 62-44

Assai meno nettamente di quanto non indichi il punteggio (62-44) le cestiste del Lanco Torino sono state superate ieri alla palestra Magenta dal Recoaro Vicenza, campione d'Italia.

L'inizio del torneo di serie A non è stato fortunato per le cestiste torinesi le quali hanno dato tuttavia l'impressione di esser migliorate rispetto allo scorso anno grazie alla maturazione di alcune giovani.

Contro le campionesse d'Italia, erano assenti fra le torinesi la Galai (che lo scorso anno giocava fra le vicentine) e la Albicocco, ambedue infortunate, e forse, con loro in campo, la giovane e battagliera compagine di Manfredi avrebbe avuto la possibilità di offrire la prima grossa sorpresa del campionato.

E' successo infatti che per tutto il primo tempo e per parte della ripresa il Recoaro è stato contrastato da pari a pari dalle ragazze torinesi e solo nel finale, quando l'esperienza e la freddezza hanno giocato un ruolo decisivo, il predominio delle vicentine si è potuto esplicare compiutamente.

L'andamento dell'incontro, per se per sommi capi, spiegherà a sufficienza la bella difesa delle cestiste torinesi. Il Lanco segnava per primo con la Donda (coadiuvata da Fraia, Granzotto, Bertocchi e Passone), quindi dopo un momentaneo pareggio delle vicentine (scese in campo con Ferai, Fausich, Gentilin, Agostinelli e Faggionato) passava decisamente in vantaggio (15 a 8), subendo solo nel finale il rabbioso «forcing» delle vicentine guidate dalla Gentilin (26 a 24 il risultato del primo tempo).

Nella ripresa un po' di smarrimento nella difesa torinese permetteva al Recoaro di acquistare un netto vantaggio (41-33) e malgrado qualche bello spunto della Bertorelli e della Bertocchi per il Lanco non c'era più nulla da fare.

Lanco: Granzotto 5, Donda 14, Albicocco, Bertorelli 10, Fraia 5, Bertocchi 8, Giuliano 2, Minina, Cavezzi, Passone 2.

Recoaro Vicenza: Franzoni, Bertoletto 6, Battistella, Ferai 11, Viero, Fausich 14, Faggionato 9, Verdi Agostinelli 11, Gentilin 12.

p. pat.

Il Fiat vince a Bologna

BOLOGNA, lunedì matt.

Il Fiat ha battuto con largo margine la Lamborghini di Bologna per 52 a 38. La superiorità della squadra torinese non è stata mai in discussione. Soltanto nel primo tempo le bolognesi sono riuscite a contenere lo svantaggio in limiti modesti (20-24). Nella ripresa il Fiat si è invece imposto nettamente.

SERIE B: RINVIATA FAEMA-ALGOR VARESE

Senza arbitri a Casale

Casale, lunedì mattina.

A causa del mancato arrivo degli arbitri, la gara del girone A di serie B fra i casalesi del Faema Junior e i varesini dell'Algor non ha potuto avere luogo. Le due società si sono accordate e hanno disputato un incontro amichevole.

Nel primo tempo la Faema Junior ha schierato la formazione tipo e ha chiuso in vantaggio per 34 a 18.

Reginato «portiere-record» dopo Cagliari-Venezia: 4 a 0

Dall'inizio del torneo, in 630 minuti di gioco, il difensore dei sardi non ha ancora subito un goal Il precedente primato era del bolognese Vanz, con 574 minuti - I veneziani, provati dal lungo viaggio, hanno finito in nove per un infortunio a Ferruccio Mazzola e l'espulsione di Dori

La seconda rete del Cagliari realizzata dall'ala sinistra Riva con un colpo di testa durante il primo tempo (Telefoto)

Dal nostro corrispondente

Cagliari, lunedì mattina.

Il Cagliari ha dominato (4-0) il Venezia, affaticato dal complicato viaggio e decimato sul campo da un infortunio a Ferruccio Mazzola e dalla espulsione di Dori, mentre il portiere dei sardi — Reginato — ha migliorato il primato di serie A della imbattibilità «iniziale» dei portieri non avendo subito alcuna rete in 630 minuti di gioco dalla prima gara di campionato.

Reginato è nato a Carbonera (Treviso) il 19-2-1937; il primato precedente apparteneva al bolognese Glauco Vanz con 574 minuti, stabilito nel campionato 1946-47. Vanz fu battuto al 34' del primo tempo dal calciatore del Torino Castigliano, dopo aver parato durante la stessa partita un rigore calciato quattro minuti prima dallo stesso Castigliano. Anche ieri contro il Cagliari è stato calciato un rigore, ma Benitez ha mancato la porta.

Il Venezia è giunto a Cagliari solo qualche ora prima della partita con i giocatori duramente provati dall'avventuroso viaggio, concluso in mattinata dal volo fra Milano e la Sardegna. Per di più i veneziani — quando ormai l'incerto Bubacco aveva subito due reti ad opera di Riva — si sono trovati in dieci per uno strappo che ha tolto di gara Ferruccio Mazzola il quale nella ripresa è rimasto addirittura negli spogliatoi. Reagendo alla sfortuna, i veneziani si sono gettati coraggiosamente all'attacco, portando serie minacce alla porta del Cagliari che, forte del suo vantaggio, aveva ridotto notevolmente il ritmo.

E' bastato però che i rossoblù si risvegliassero perché i goals al passivo diventassero quattro (Boninsegna e Greatti) per i veneziani, che poi hanno perduto un altro giocatore, Dori, espulso dopo aver compiuto una brutta scorrettezza ai danni di Martiradonna. Nel complesso il Venezia ha tutt'altro che deluso, e tenendo conto dei guai che ha patito si deve a questa ragione un passivo così consistente.

Del Cagliari, a parte qualche incertezza della difesa, evidentemente troppo preoccupata di mantenere inviolata la rete di Reginato, solo note positive. Visentin ha sostituito egregiamente Rizzo e l'intera squadra, trascinata da un Nenè strepitoso e da un Cera molto attivo, ha offerto una prova lusinghiera. In attacco Riva, polemico per la mancata convocazione in Nazionale, si è scatenato nel primo tempo e ha praticamente «fatto» il risultato mettendo a segno i primi due goal, grazie ai quali ora insidia all'interista Mazzola il ruolo di tiratore scelto del campionato. Brillante anche la prova di Boninsegna e di Greatti, autori nella ripresa di due pregevoli goal entrambi scaturiti da splendidi lanci di Nenè.

m. g.

CAGLIARI: Reginato; Martiradonna, Longoni; Cera, Vescovi, Longo; Nenè, Visentin, Boninsegna, Greatti, Riva.

VENEZIA: Bubacco; Tarantino, Mancin; Grossi, Cappelli, Spagni; Bertogna, Benitez, Mencacci, Mazzola II, Dori.

Arbitro: Carminati

Milan-Foggia: 3-1

Milano, lunedì mattina.

Il Milan dopo soli 19 minuti era già in vantaggio per 2 a 0 sul Foggia. Il risultato rispecchia fedelmente la differenza dei valori in campo giacché il Foggia attuale è davvero poca cosa, lento in difesa, elaborato a centrocampo e inefficiente all'attacco.

I rossoneri hanno vissuto, com'è ormai loro abitudine, alle spalle di Rivera e di Anquilletti. Rivera, che sta attraversando un periodo di forma eccezionale, ha illuminato l'intera squadra con le sue «invenzioni» e i passaggi millimetrici. Dal canto suo, Anquilletti è l'unico difensore che marchi stretto il diretto antagonista, che non si conceda le solite pericolose e controproducenti licenze, che si liberi del pallone con esatti passaggi e che sa proiettarsi in fase d'attacco a ragion veduta.

Il Milan, che ha schierato Noletti libero, Santin su Traspedini, Anquilletti su Oltramari, Trapattoni su Gambino e Maddè su Lazzotti, avrebbe potuto passare in vantaggio al 6' con Lodetti che ha clamorosamente fallito una palla-goal. La prima rete è venuta all'11'. Sormani ha seminato tre avversari con una discesa elettrizzante, poi ha lanciato a Lodetti che dalla destra ha centrato; il portiere Ballarini è stato a guardare e Fortunato, da posizione molto difficile, di testa ha insaccato.

Al 19' Sormani ha allungato a Fortunato che, vinto un rimpallo su Bettoni e dribblato Tagliavini, dal limite ha scoccato un gran tiro in diagonale battendo per la seconda volta Ballarini. Al 28' Rivera, scartati due avversari, ha attirato il portiere in uscita e lo ha scavalcato con un dolce pallonetto; Rinaldi, quasi sulla linea, ha fermato la sfera con una mano. Lo stesso Rivera ha trasformato la massima punizione.

Il Foggia, che ha tenuto Bettoni libero, Rinaldi su Sormani, Micheli su Rivera, Corradi su Mora, Tagliavini su Fortunato e Faleo su Lodetti, ha accorciato le distanze nella ripresa. Al 10' Maddè si è aggrappato al polso di Lazzotti, trascinando l'avversario per terra in area. Micheli ha realizzato il rigore.

MILAN: Mantovani; Anquilletti, Noletti; Maddè, Santin, Trapattoni; Mora, Lodetti, Sormani, Rivera, Fortunato.

FOGGIA: Ballarini; Tagliavini, Corradi; Bettoni, Rinaldi, Micheli; Oltramari, Gambino, Traspedini, Faleo, Lazzotti.

ARBITRO: De Marchi.

Atteso invano a Stoccolma

Sandro Mazzinghi trattenuto in Toscana

STOCCOLMA, lunedì matt.

Sandro Mazzinghi è stato atteso invano ieri a Stoccolma, dove avrebbe affrontato venerdì lo svedese Bo Hogberg. Mazzinghi è trattenuto in Toscana, a Pontedera, dall'alluvione che ha colpito l'Italia.

Uno spettatore morto allo stadio di Perugia

PERUGIA, lunedì mattina.

Durante la partita Perugia-Anconitana (serie C, girone B) vinta dai padroni di casa per 2-1, uno spettatore è morto per collasso cardiaco.

Si tratta del sessantatreenne Ernesto Pagliacci, di Fratta, che è stato colto da malore al 7' del primo tempo, subito dopo il goal del temporaneo pareggio dell'Anconitana. Soccorso e caricato in autoambulanza, l'anziano tifoso è deceduto durante il trasporto al Policlinico.

Pallavolo: vince sempre l'Olimpia di Vercelli

VERCELLI, lunedì mattina.

Continua la marcia vittoriosa dell'Olimpia nel massimo campionato di serie A di pallavolo. Anche a Genova sabato notte i vercellesi hanno conquistato un brillantissimo successo per 3 a 0 contro l'Italsider. E' la quarta vittoria consecutiva dei vercellesi su quattro partite disputate, per cui conducono in classifica a pieno punteggio.

Gli orti di guerra: Mussolini ordina che neppure una zolla resti incolta. Le studentesse lavorano i prati davanti alle scuole. **Da CHI SIAMO Album di famiglia degli Italiani, di Guido Piovene e Mario Soldati.**

Un colossale invecchiamento

realizzato da Buton.
Milioni e milioni di litri di brandy
VECCHIA ROMAGNA etichetta nera
invecchiano da molti anni
nelle famose cantine **Buton**.

Ovunque nel mondo,
il brandy
che crea un'atmosfera.

ANNUNCI ECONOMICI

Questi avvisi possono essere disposti a:

TORINO - Via Roma n. 80 Salone de « La Stampa »
MILANO - Via Borgogna n. 5 Gall. Vittorio Emanuele (Ottagono)
ROMA - Largo N. Spinelli 8 - Lgo del Tritone 160
GENOVA - Via 12 Ottobre 186 r. Portici Accad. 17 r Via Roma 69 r
NAPOLI - Via Posillipo 181

oltreché presso tutti i corrispondenti della « Pubblicità Stampa S.p.A. »

Tutti gli avvisi — esclusi quelli pubblicati in domenica — vengono ripetuti in una edizione pomeridiana di « Stampa Sera ».

« Stampa Sera » del lunedì viene considerata, a tutti gli effetti, come il primo numero de « La Stampa » e la ripetizione avverrà nell'edizione pomeridiana dello stesso giorno.

Coloro che intendessero inoltrare la loro richiesta per corrispondenza possono scrivere a: « Pubblicità Stampa », via Roma 80, Torino, inviando l'importo per vaglia postale o bancario oppure mediante versamento nel c/c postale n. 2/18856. Torino.

Il prezzo di queste inserzioni risulta dal prodotto del numero delle parole (minimo dieci, adoperando le artificiosamente composte) per la tariffa con l'aggiunta delle tasse in ragione dell'8 % globale.

Avvisi in neretto: tariffa doppia.

Per le inserzioni in data fissa aumento del 100 %.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il nostro servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase: Scrivere « Pubblicità Stampa n. ... Torino », computata [illegible] cinque parole. In tal caso all'importo dell'intero annuncio devesi aggiungere il solo diritto di casella in lire 100 per decade, ed un deposito di lire 100 per chi eventualmente desideri il recapito a domicilio delle corrispondenze.

La « Pubblicità Stampa S.p.A. », in base al capitolato di concessione di esercizio del casellario privato, è considerata a tutti gli effetti « unica destinataria della corrispondenza ».

Essa ha quindi il diritto di verificare le lettere e di manomettere soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci contenendo stampati, circolari e lettere di propaganda.

Tutte le lettere indirizzate alle caselle debbono essere inviate per posta e saranno respinte se affrancate o raccomandate.

Per uno speciale accordo intervenuto con l'ISTITUTO BANCARIO SAN PAOLO DI TORINO e con la CASSA DI RISPARMIO DI TORINO gli avvisi [illegible] essere [illegible] — nella [illegible] speciale — presso tutte le Sedi e Agenzie di detti Istituti in Italia.

SOC. CAPITALE CESSIONI RILIEVI AZ. L. 200 p.p.

A.A.A.A. CONCEDIAMO in due giorni a tassi bancari dell'1% mensile mutui ipotecari su alloggi case terreni con rateazioni sino a 5 anni. Finanziaria FID - via Cernaia 18, telefoni 542-834, 530-445. 0588

A.A.A. ACCORDIAMO RAPIDAMENTE SUPERVALUTANDO PRESTITI SU AUTO (ANCHE IPOTECATE) TARGATE PIEMONTE LOMBARDIA LIGURIA, TASSI BANCARI, MASSIMA RISERVATEZZA, FINANZIARIA FID - VIA CERNAIA 18, TELEFONI 542-834, 530-445.

A.A.A. AD automobilisti concediamo prestiti immediati anche rilevanti supervalutando autoveicoli di ogni tipo anche se ipotecati. Particolare considerazione per gli affidati dalle banche. Rimborso rateale mensile libero. Nuove facilità ridotte, Fincotex, corso Francia 15. Tel. 760-203, 779-826.

A.A.A. FINANZIAMENTI E PRESTITI IMMEDIATI A PROFESSIONISTI, FUNZIONARI, IMPIEGATI, COMMERCIANTI, INDUSTRIALI, ARTIGIANI, OPERAI. PRESTITI IMMEDIATI SU E PER ACQUISTO AUTOVEICOLI. MUTUI IPOTECARI SU E PER ACQUISTO IMMOBILI. PARTICOLARI CONSIDERAZIONI PER GLI AFFIDATI DALLE [illegible]. RIMBORSO RATEALE [illegible]ILE LIBERO. NUOVE TARIFFE RIDOTTE, FINCOTEX, CORSO FRANCIA 15. TELEFONI 760-203, 779-826. 0587

A. MUTUI su alloggi concediamo in tre giorni. Valutandoli fino al 80%. Rimborso rateale mensile libero da 12 a 60 mesi. Nuove facilità ridotte, Fincotex, corso Francia 15, telefoni 760-203, 779-826. 0587

A. PRE[illegible] IN [illegible]NATA A PROPRIETARI AUTO (ANCHE SE IPOTECATE). RISERVATEZZA ASSOLUTA, VIA POMBA 29 (ANGOLO VIA GIOLITTI), TELEFONO 543-309.

A. PRESTITI a operai, impiegati, funzionari, professionisti, artigiani, commercianti, industriali accordiamo in giornata a tassi bancari. Finanziaria FID - via Cernaia 18, tel. 542-834, 530-445. 0588

CAVALLERA - Saluzzo 21 giornali, merceria, rivendita pane (stessa casa) cedonsi. 0756

COMMESTIBILE S. Paolo, 100.000 giornaliere, ritiro commercio, cedesi. Telefonare 519-546. 0617

COMPRA - VENDITA ALL. LOCALI e TERR. L. 200 p.p.

A. FINANZIAMENTI immediati su alloggi di proprietà rimborsabili mensilmente entro 60 mesi concede Fincotex, corso Francia 15, telefono 760.203 - 779.826. 0587

A. MUTUI su case alloggi terreni concediamo in due giorni a tassi bancari dell'1% mensile con rateazioni sino a 5 anni. Valutazioni massime. Riservatezza assoluta. Finanziaria FID - via Cernaia 18, telefoni 542-834, 530-445. 0588

CORSO Francia angolo via Magenta (Borgata Paradiso, fronte semaforo prima cavalcavia) impresa «Portalupi» vende alloggi signorili 3-3-4 camere finalmente [illegible], 85.000 mq. Telefonare 723-030. 0369

OCCASIONISSIMA Sestriere vende 3 camere finalmente servizi 5.000.000. Telefonare 273-571. 0466

OFFERTE AFFITTO ALL. LOCALI e TERR. L. 200 p.p.

A. [illegible] alloggi 15.0[illegible] 30.000-40.000. [illegible] 14. Telefono 538-530. 0629

COLLEGI ISTIT. SCUOLE L. 200 per parola

ACCONCIATORI per signore diventerete frequentando corsi giornalieri e serali presso la sola Scuola Nizza, via Nizza 3. Autorizzazione consorziale. Qualifica. Impieghi sicuri. 0658

DOMANDE IMPIEGO L. 50 per parola

DICIANNOVENNE, computista commerciale, steno-dattilografa-contabile, pratica paghe e contributi e lavori di ufficio in genere, offresi a seria ditta. Telef. 881.460 ore 10-12.

PRATICISSIMA [illegible] contributi qualche ore al giorno disponibile, offresi. Telefonare pomeriggio 323.584.

OFFERTE IMPIEGO L. 200 per parola

A.A.A. AD elemento 25/45enne libera a turno o pomeriggio primaria Società offre possibilità sistemazione con guadagno adeguato. Presentarsi via Garibaldi 59, 1° piano. 0237

AZIENDA milanese fama internazionale ricerca elementi dinamici anche 1° impiego per formazione nuove filiali in Piemonte e Torino. Stipendio, automezzo, cassa malattia. Presentarsi corso Massimo d'Azeglio 78. 0522

[illegible] per parola

CERCASI CAMERIERA FINITA, ESPERIENZE, 30-45 ANNI, PERFETTA CONOSCENZA LINGUA FRANCESE, DISPOSTA TRASFERIRSI STABILMENTE PARIGI. SCRIVERE PUBBLICITA' STAMPA 4839, TORINO.

[illegible]ATORE attrezzista cerca industria meccanica. Telefonare 793.508.

OFFRESI lavoro continuativo a giovani 18-30 anni, residenti in Torino. Presentarsi lunedì 7 e martedì 8 ore 15-16. Per la vostra casa, c. Emilia 22

PROPAGANDA carte [illegible] 100 mila mensili, Via S. Anselmo 26/F. Telefono 657.384. 0498

INFORMAZIONI L. 200 per parola

DENVER S.A'. Investigazioni prematrimoniali indagini infedeltà prove documentate. Peschiera 221. Telefonare 337-705, 388-054.

IGIENE E TERAPIA L. 200 per parola

A. MALATTIE causate da disturbi nervosi. Prof. Antico, via B. Galliari 15 bis, tel. 687-880. 0809

[illegible]ILI L. [illegible] per parola

A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. AUTODESTEFANI vastissima compra-vendita di autovetture, rateazioni, garanzia 6 mesi, acquisti immediati. Visitate la grande esposizione corso Grosseto 35 vicino corso Vercelli (anche festivi).

A.A.A.A.A.A.A. ABBIAMO abolito l'anticipo per farvi realizzare il sogno di avere un'automobile già assicurata contro tutti i danni compresi i vostri quando avete torto. Alle più ampie dilazioni di pagamento, dalle utilitarie alle fuori serie di ogni marca e tipo, acquistatela con fiducia, vi saranno fornite con certificato di garanzia come un'auto nuova. Ingresso libero, sono gradite le visite informative anche nelle mattinate festive. S.p.A. Aiauto, corso Principe Eugenio 11, via Barletta 133.

A.A.A.A.A. RICORDIAMO che l'organizzazione Gras. vendita auto ogni tipo senza anticipo via Vigone 44, è sempre a vostra disposizione anche festivi. 0583

A.A.A.A. AUTOMIRAFIORI, corso Cosenza 22 (ang. corso Agnelli 119) minimi anticipi 500, 600, 1100 da 130.000 a 450.000 occasionissime Fiat Lancia Alfa permutiamo (aperto festivi). 0577

A.A.A.A. CORSO P.pe Oddone 68, telefono 486-213, acquistiamo, compriamo subito da dipendenti e privati autovetture ogni tipo, pagando massimo contanti. (Anche festivi).

A.A.A.A. CORSO Principe Oddone 68 compriamo da dipendenti e privati autovetture valutazione massima, pagando contanti, vendiamo garanzia 6 mesi. 0618

A.A.A. CORSO Belgio 179, via Sergio 37, vendiamo permutiamo autovetture garantite. 0792

A.A.A. CORSO Belgio 179 vendiamo garantite 500, 600, 1100, 1300, Flavia, Fulvia, Appia, Giulietta TI, Simca 1000, BMW, Austin A 40 S, Innocenti spider, 750 Vignale.

A. PRESTITI immediati concediamo su autoveicoli ogni tipo anche se ipotecati. Rimborso rateale mensile libero. Nuove facilità ridotte. Fincotex, [illegible] Francia 15. Tel. 760-203 779-826. 0587

A. PRESTITI immediati su automezzi ogni tipo (anche ipotecati) targati Piemonte Lombardia Liguria. Tassi ridotti. Riservatezza assoluta. Finanziaria Fid - via Cernaia 18. Telefoni 542-834, 530-445. 0588

ANTICIPATE pure neanche l'assicurazione. Provvediamo noi. Subito in auto con la prima rata. Sono gradite le visite informative anche nelle mattinate festive. S.p.A. Aiauto, corso Principe Eugenio 11, v. Barletta 133.

AUTOSALO[illegible] Rodes, corso Palermo 63, telef. [illegible].982. [illegible] spider, 2300 S, Giulietta SS, Giulia berlina, 1500 coupé, Appia 3ª, Abarth 1000, 1300 e 1500, 615 carro, vasto assortimento, rateazioni. 0482

DIPENDENTI INDUSTRIE AUTOMOBILISTICHE ESPONGONO VENDONO AUTOVETTURE SEMESTRALI GARANZIA RATEAZIONI. ECOFIT, CORSO DUCA ABRUZZI 6 bis, ESPOSIZIONE ANCHE MATTINATE FESTIVE. 0461

FORD Cortina G.T. 4 porte ottima occasione vendesi. Telef. 347-114.

GRATUITAMENTE 5000 km carburante acquistando DAF completamente automatica. Falavigna, Madama Cristina 83. 0356

MONZEGLIO corso Duca Abruzzi 10, tel. 347.485, Ferrari Scaglietti 1961, Super America 1963, garanzia.

[illegible] anche subito [illegible] minima provvisorio, Corso [illegible] 80, Vigone 44. Vendita senza cambiali. [illegible] poi, per ora motorizzatevi con l'auto desiderata senza anticipare nulla. Una grande ditta specializzata vi offre delle condizioni esclusive. Ingresso libero, visitateci per informazioni. Siamo a vostra disposizione anche nelle mattinate festive. S.p.A. Aiauto corso Principe Eugenio 11 via Barletta 133.

PRIVATI! Minimi anticipi autovetture Fiat, Lancia, Alfa. Corso Belgio 179, via Sergio 37. 0792

REALIZZATE il vostro sogno di possedere un'automobile anche se non avete ancora accantonato l'anticipo. Una grande ditta specializzata ve lo consente. Ingresso libero. Sono gradite le visite informative anche nelle mattinate festive. S.p.A. Aiauto, corso Principe Eugenio 11, via Barletta 133. 0379

STOCK 300 automobili d'occasione dove sceglierete: utilitarie, familiari, medie e grosse cilindrate ogni tipo. S.p.A. Aiauto corso Principe Eugenio 11 via Barletta 133. 0370

SUBITO un'auto senza anticipo, ogni marca e tipo, garantita come nuova. Condizioni di pagamento senza confronto. Ingresso libero. Sono gradite le visite informative anche nelle mattinate festive. S.p.A. Aiauto corso Principe Eugenio 11 via Barletta 133.

TUTTI in auto. Prezzi fallimentari. Un'automobile grande e comoda al prezzo di una utilitaria, poche e rate lunghissime con vantaggiose possibilità di permuta. S.p.A. Aiauto corso Principe Eugenio 11, via Barletta 133. 0375

125.000 500/59 bellissima, pochissimi chilometri, privatamente vendo, facilito. Telef. 775.755. A108339

2300 S bianca, Maserati 3500, Volkswagen 1500, Fiat 1000, Giulia berlina, Giulia spider, Triumph Italia, Consul 315, Fiat 1500, Giulietta, R 4, 600, Flaminia Touring, 2600 spider cupolotto elaborato Conrero. Auto Le Mole, corso Regina Margherita 275. 0750

CICLI MOTO SPORT L. 200 per parola

LAMBRETTE e motolurjoni, rateazioni, occasioni. Agenzia Ronco, Vigliardi Paravia 3, telef. 489-743.

PRESTAZIONI DIVERSE L. 200 per parola

RAGIONIERA offresi amministrazione stabili in condominio. Telefonare 60-021. 0107364

ANNUNCI VARI L. 200 per parola

A.A.A. ACQUISTA piume oca, anticaglie, oggetti vari. Telef. 481.674.

A.A. ANTICHI classici tappeti orientali privato vende. Telef. 891-493.

AL Supermac del mobile divani letto 15.000, entrata completa 25.000, materassi 2500, tutto per l'arredamento. Ritiro mobili vecchi. Via Lanino 5 angolo via Cottolengo, tel. 238.705.

ALL'ENTE Asta Liquidazioni, Cigna 17 occasioni formidabili acquisto vendita mobili nuovi usati ogni stile, articoli vari arredamento. 21401

CEDO 36 bollettini informazioni Kosmos Telex, scadenza 30 gennaio. Telefonare 81-305 ufficio.

CUCCIOLO pastore tedesco, mesi 6 bellissimo, vendesi. Rivolgersi Asile telefono 28-00.

PRIVATO vende apparecchio fotocopie Somer macchina scrivere Olivetti. Telefon. ore ufficio 531-257.

RISPARMIERETE acquistando mobili salotti, direttamente da fabbricanti in Orienze. Telef. 672.218. 0403

SVENDO attrezzature negozio tessuti o merceria seminuova interessando anche licenza. Telefonare 877-842.

VENDO fucile caccia ripetizione, come nuovo. Telefonare 891-202.

VISITATE esposizione permanente fabbrica poltrone Regina cavalcavia corso Francia, tel. 764-075: salotti arredatori, mobili svedesi, materasso brevettato Regina. 0404

ULTIME NOTIZIE

L'impegno dello Stato per [illegible] le popolazioni colpite

Taviani oggi alla Camera espone il bilancio delle alluvioni

[illegible] prime valutazioni globali fanno ascendere i [illegible] a 150 miliardi - Domani si riunisce il Consiglio [illegible] ministri - Difficilmente i fondi occorrenti sa[illegible] reperiti nel bilancio dello Stato - [illegible] parla di ri[illegible] a [illegible] imposta straordinaria temporanea - Prime polemiche - Un'interrogazione di Togni

Roma, lunedì mattina.

Il quadro della si[illegible] creata in diverse regioni italiane dall'ondata di maltempo (piogge, mareggiate, inondazioni) sarà esposto oggi alla Camera dal ministro dell'Interno Taviani, il quale illustrerà anche i provvedimenti di emergenza già adottati per recare soccorso alle popolazioni colpite e per [illegible] le gravi conseguenze delle alluvioni.

Il ministro difficilmente potrà fornire indicazioni sui danni subiti dai cittadini e dall'economia del Paese. Mancano ancora informazioni di dettaglio, anche perché tutte le forze disponibili sono state impegnate esclusivamente nell'opera di soccorso. Le prime valutazioni globali che cominciano a circolare a Roma sono però assai allarmanti. Si parla di 150 miliardi di danni, ma questa cifra, sia per difetto che per [illegible] va accolta con estrema cautela.

Finora, [illegible] una riunione [illegible] ministri, sono stati st[illegible] 10 miliardi per finanziare le opere di soccorso più urgenti. Ma per un intervento adeguato alla vastità della sciagura occorrerà un grosso impegno finanziario da decidere per legge. E' difficile che i fondi necessari possano essere trovati nel bilancio dello Stato. Si dovrà ricorrere necessariamente ad una imposta straordinaria che potrà assumere la veste di quella decisa in occasione dell'alluvione della Calabria (addizionale pro Calabria). Carattere specifico di questa imposta dovrebbe essere la sua temporaneità, da garantire magari con una esplicita norma contenuta nel provvedimento.

Il Consiglio dei ministri si riunirà probabilmente domani martedì per una decisione che metta in moto tutta l'amministrazione dello Stato per il ripristino delle attività economiche e il più rapido ritorno a condizioni di vita normale nelle undici province colpite.

Dal governo si attende anche un chiarimento sull'attuale mancanza [illegible] una legge di stanziamento per l'ulteriore attuazione del «Piano di orientamento per la stabilizzazione del suolo e il contenimento dei fiumi», varato nel 1952 dopo la tragica inondazione del Polesine. Il piano, da allora in trent'anni, è stato finanziato da leggi di stanziamento varate di volta in volta. L'ultima, quella del 1962, ha esaurito quest'anno la sua efficacia e in sua sostituzione non ne è stata varata ancora una nuova.

E' bensì [illegible] che il programma economico quinquennale che è davanti alla [illegible] mera prevede una spesa complessiva di 330 miliardi, ma a parte il fatto che il piano non è ancora approvato, occorrerà pur sempre una legge per lo stanziamento. Questa legge [illegible] è stata presentata e perciò il bilancio di previsione d[illegible] Stato per il 1967 non prevede la relativa [illegible] (che dovrebbe essere [illegible] 70 miliardi) neppure nel cosiddetto «fondo globale».

L'opposizione di sinistra ha già chiaramente manifestato la sua intenzione di attaccare duramente il governo su questo [illegible]. Sta di [illegible] [illegible] relazione presentata al Parlamento dal ministero dei Lavori [illegible] per documentare l'[illegible] del «piano dei fiumi» al 31 ottobre 1965, è estremamente critica. Rispetto ad una iniziale previsione di spesa trentennale di 1356 miliardi, sono stati spesi in 12 anni 700 miliardi, cioè 64 miliardi in media ogni anno. «*Tale cifra* — nota la relazione ministeriale — *è ritenuta assolutamente insufficiente per effettuare gli interventi previsti nel "piano" ed è molto i[illegible] alla spesa media annua di 90 miliardi p[illegible]ta dallo stesso "piano" nei primi dieci anni di applicazione*».

C'è quindi un ritardo, che non verrebbe colmato neppure con le previsioni di spesa del piano quinquennale, poiché rispetto all'impostazione iniziale i tecnici hanno dovuto via via ampliare il quadro degli interventi necessari, per cui al 31 ottobre 1965 essi calcolavano che si dovevano realizzare [illegible] re per altri 2159 miliardi.

La situazione è ulteriormente aggravata dal fatto che, come dice la relazione ministeriale «*le particolari caratteristiche dei [illegible]ri idraulici non consentono soste o rallentamenti nella esecuzione [illegible] opere, specialmente se appartenenti [illegible] uno stesso bacino: tali opere devono invece essere eseguite ed ultimate in maniera rapida e coordinata per poter affrontare con successo il severo collaudo imposto da imprevedibili eventi meteorologici di carattere eccezionale*».

Dell'esattezza di questo avvertimento si è avuta conferma proprio nel disastro di questi giorni, essendosi verificate inondazioni anche in zone dove pure erano stati eseguiti notevoli lavori in attuazione del piano trentennale. Ad una specifica situazione fa riferimento l'ex ministro dei Lavori Pubblici Togni in una interrogazione in cui chiede di sapere come mai i lavori per lo «scolmatore d'Arno», progettato per evitare le inondazioni di Pisa e per alleggerire la pressione nel territorio di Firenze, si sono fermati nel 1960. Allora erano stati [illegible] spesi 10 miliardi e «la presa innesto con l'Arno» sarebbe [illegible] soltanto altri [illegible] milioni. Se i lavori fossero stati fatti, osserva Togni, non si sarebbe stata la inondazione dell'Arno a Pisa e a Pontedera.

Fausto De Luca

Centoventimila uomini nelle operazioni di soccorso

Contingenti di militari delle province colpite congedati in anticipo

Roma, lunedì mattina.

Il capo dello Stato, subito dopo essere rientrato a Roma da Firenze, nel pomeriggio di ieri, si è posto in contatto telefonico con il presidente [illegible] on. Moro e con il ministro dell'Interno on. Taviani. Ha voluto ragguagliarli di persona sulla situazione direttamente riscontrata, poche ore prima, nella città così duramente colpita dall'alluvione. Il presidente della Repubblica ha avuto espressioni [illegible] elogio per l'abnegazione dei soccorritori e per la forza d'animo della popolazioni.

Moro [illegible] a Palazzo Chigi, Taviani al Viminale dove siede in permanenza dall'alba del 4 novembre quando giunsero le prime drammatiche notizie trasmesse via radio [illegible] prefetto di Firenze. Ogni dieci minuti il ministro si collega [illegible] [illegible] prefetture [illegible]le regioni disastrate, s'informa e dà disposizioni al dott. Giuseppe Migliore (che fu prefetto di Torino), [illegible] della protezione civile dalla quale dipendono, in questi giorni d'emergenza, i centoventimila uomini da ieri impegnati negli interventi di soccorso.

Ieri pomeriggio si [illegible] stati ammessi nella sala operativa, al Viminale. Attorno a un gran tavolo ovale dieci specialisti consultano carte topografiche minuziose, tracciano segni, spostano bandierine.

L'ing. Eduardo Colangelo, comandante dei vigili del fuoco italiani, dirige la parte tecnica dell'operazione. «*Entro un'ora* — [illegible] — *cinquecento uomini giungeranno a Firenze: s'occuperanno soltanto di dare acqua ai cinquecentomila abitanti, svuoteranno con 100 idrovore gli scantinati, ripuliranno le strade e le piazze invase dal fango misto a nafta e benzina*». «*C'è pericolo di incendi*» spiega l'ing. Colangelo.

Il problema più grave è, adesso, l'invio di rifornimenti continui e di ogni genere a milioni d'italiani praticamente privi di tutto. Il dott. Caputo, ispettore generale della protezione civile (anch'egli fu questore a Torino), aggiunge che da stanotte centotrenta autobotti f[illegible] la [illegible] fra Bologna e Firenze per portarvi migliaia di ettolitri d'acqua potabile. L'acqua è distribuita direttamente dalle autocisterne e attraverso un acquedotto «volante» impiantato io [illegible] con venti chilometri di manichette trasportate da Roma.

Su richiesta del presidente Saragat, il ministro della [illegible]fesa Tremelloni ha disposto l'immediato congedo dei soldati di leva arruolati nell'Esercito e nell'Aeronautica con il terzo scaglione del 1965 e originari delle località investite dalle alluvioni del Veneto-Friuli, della Toscana e della provincia di Trento. Tutti gli altri militari appartenenti allo stesso con avranno dieci giorni [illegible] licenza più il viaggio, rinnovabile in caso di assoluto bisogno.

Un altro aspetto fondamentale concerne il salvataggio delle opere d'arte [illegible] Firenze. L'on. Taviani ha deciso che venti tecnici dell'Istituto di patologia del libro vadano a Firenze per collaborare al restauro di codici e documenti gravemente compromessi. L'ambasciata d'Israele a Roma ha comunicato che dieci studenti israeliani dell'Università dell'arte Bezalel sono pronti a recarsi gratuitamente e immediatamente a Firenze per contribuire alla restaurazione d[illegible] capolavori.

Paolo VI, che nella benedizione di [illegible] ha [illegible] a pregare e ad offrire denaro e indumenti per gli alluvionati, ha inviato dieci monaci dell'abbazia di Grottaferrata e due del monastero di Monte Oliveto, specialisti nel restauri.

Inoltre il Papa — dopo [illegible] relazione fattagli ieri dal presidente della Pontificia opera d'assistenza — ha incaricato mons. Andrea Pangrazio, segretario della Conferenza episcopale italiana di visitare, come suo rappresentante speciale, le popolazioni di Firenze e di tutti gli altri centri danneggiati sino a Trieste, re[illegible] la sua benedizione e contributi per i casi più urgenti.

La Croce [illegible] raccoglie sangue a Roma: centinaia di persone l'hanno offerto ieri alle autoemoteche in piazza [illegible] stazione Termini.

Lamberto Furno

Per il maltempo sulle Alpi

Ancora bloccati [illegible] operai in Svizzera

GINEVRA, lunedì mattina.

Alcuni elicotteri, nonostante le difficili condizioni atmosferiche aggravate da un forte vento di nord-est, sono riusciti a raggiungere ieri i due cantieri di alta montagna del Lucomagno (Grigioni), e della Val Bedretto (Ticino), dove complessivamente 430 operai, fra i quali numerosissimi italiani, sono rimasti bloccati per tre giorni a causa delle abbondanti ed improvvise nevicate che hanno investito le alte valli dei due cantoni. Un elicottero militare «Alouette II» è riuscito a portare in salvo 18 dei [illegible] operai bloccati nel cantiere del Menegorie in val Bedretto.

Nello stesso tempo da Ulsentis, la guardia aerea svizzera iniziava una analoga impresa per soccorrere i 250 operai bloccati ai piedi del Lucomagno. Un elicottero gigante «Bell-Agusta 204», partito da Munster è riuscito a raggiungere il cantiere di alta montagna, malgrado una violenta tempesta di vento. L'elicottero, che [illegible] trasportato viveri, batterie radio, coperte e medicinali, ha dovuto tuttavia rinunciare al trasporto degli operai [illegible] il peggioramento delle condizioni atmosferiche.

Il traffico ferroviario sulla linea del San Gottardo, che era [illegible] interrotto [illegible] dalla caduta di alcune valanghe, è ripreso su una [illegible] linea a partire dalle 18 di ieri.

Riunione ad Acqui per l'esame dei danni causati dall'alluvione

Acqui, lunedì mattina.

(g. p.) Si è svolta ieri ad Acqui una riunione nel corso della quale è stata esaminata la situazione creatasi in seguito alle alluvioni del 15 e 16 ottobre. Alla riunione hanno partecipato sindaci e parlamentari della regione, tra i quali l'on. Martino, l'on. Romita e l'on. Giolitti.

Il [illegible] della città ha esposto i principali [illegible] relativi ai danni: 260 milioni per le strade provinciali; [illegible] milioni per la viabilità comunale, le opere igieniche e la pubblica edilizia; 3 miliardi 210 milioni per l'agricoltura nella sola zona dell'Acquese; un miliardo per i danni subiti dai commercianti, artigiani e piccoli industriali di Acqui.

Al termine della riunione è stato votato un ordine del giorno, in cui si sottolinea anche l'urgente necessità di ripristinare le opere pubbliche distrutte o danneggiate e di indennizzare le popolazioni colpite attraverso la legge speciale e le altre provvidenze governative. E' stato chiesto, richiamando l'attenzione dell'Unione regionale province piemontesi e dell'Unione regionale comuni, un programma per la sistemazione idrogeologica delle valli alessandrine, allo scopo di garantire sicurezza alle persone, agli abitati e agli impianti, e ciò nel quadro di un più vasto [illegible] per l'in[illegible]a Valle Padana.

NUOVO CRIMINE DEI TERRORISTI

In Alto Adige odioso attentato

Fatto saltare [illegible] traliccio dell'alta tensione mentre le forze dell'ordine e i militari sono impegnati a soccorrere gli alluvionati - Interrotta l'energia elettrica

Dal nostro corrispondente

BOLZANO, lunedì mattina.

Mentre centinaia di militari si stanno prodigando generosamente per portare soccorso alle popolazioni dell'Alto Adige colpite dall'alluvione, i terroristi sono tornati in azione, aggiungendo ai danni provocati dalla furia degli elementi quelli prodotti dalla loro fanatica volontà di distruzione.

I sabotatori hanno operato in Valle di Tures, laterale della Valle Aurina, a pochi chilometri di distanza dal villaggio di Molini di Tures, dove sei giorni or sono era stato mi[illegible] il traliccio di un elettrodotto dell'Enel. Alcuni individui [illegible] sconosciuti, sorpresi dal sopraggiungere della luce del giorno, avevano in quell'occasione desistito dall'impresa per timore di essere scoperti, e s'erano allontanati dopo avere recuperato l'esplosivo usato; questa volta hanno invece agito a colpo sicuro, col favore delle tenebre.

Si sono appostati nel fitto di un bosco, a circa sessanta metri dalla strada provinciale che collega gli abitati di Selva dei Molini e di Lappago, e hanno posto quattro cariche di donarite al plastico, collegate con un meccanismo a orologeria, alle basi di sostegno di un altro traliccio che regge le con[illegible]re di una linea ad alta tensione.

L'esplosione, avvenuta alle ore 1 dell'altra notte, ha nettamente tranciato le basi dell'alta torre metallica, che è precipitata determinando l'interruzione del flusso dell'energia elettrica.

La zona dell'attentato è stata localizzata alle prime luci dell'alba da una pattuglia di carabinieri. Quasi sicuramente gli autori dell'atto di sabotaggio sono gli stessi che nei giorni scorsi avevano tentato di far saltare il traliccio a Molini di Tures.

L'esplosivo è risultato della stessa qualità, donarite di fabbricazione austriaca. Si tratta probabilmente di elementi locali, collegati con i cosiddetti «quattro apostoli della Valle Aurina» rifugiati da qualche anno oltre frontiera: Steger, Forer, Oberlechner e Oberleiter, i quali, come è noto, sono ritenuti gli assassini [illegible] carabinieri Tiralongo, Di Gennaro e Arth, uccisi proditoriamente a Selva dei Molini e a Sesto Pusteria.

Il nuovo attentato e quelli compiuti nei giorni scorsi a Brunico al Bar Enzi e al Bar Centrale, entrambi gestiti da italiani, dimostrano che in Valle Aurina e in Valle Pusteria sono state ricostituite cellule terroristiche, con il compito di continuare gli attentati dinamitardi.

Enzo Pizzi

Hanno confessato 13 colpi

Arrestati tre giovani per furti [illegible] automobili

Bra, lunedì matt.

(a. f.) Tre giovani che rubavano su auto in sosta sono stati arrestati dai carabinieri [illegible] Bra. Si [illegible] [illegible] Giovanni Barbero di [illegible] anni residente a Bra frazione Macellai 10, Mario Fissore [illegible] 22 anni, con abitazione in via S. Secondo 10, operaio, e del diciassettenne S. G. che [illegible] in via S. Croce 18.

Nella [illegible] [illegible] venerdì e sabato, [illegible] sirena [illegible] di un'auto cominciava [illegible] ululare, richiamando l'attenzione delle forze dell'ordine. L'agente Rinaldo Caputo ed il buffettista Franco Miscia scorgevano un giovane [illegible]re attraverso i giardini pubblici. Il Caputo lo rincorreva, e riusc[illegible] a fermarlo dopo lungo inseguimento.

Tradotto [illegible] caserma dei carabinieri, il giovane veniva identificato per il diciannovenne Giovanni Barbero, e, sottoposto ad interrogatorio, faceva i nomi dei suoi complici, il Fissore e il diciassettenne S. G., che a loro volta venivano rintracciati e condotti in caserma. I tre hanno confessato tredici furti compiuti anche a Carmagnola, Fossano, Alba ed in altre località.

GIULIO DE BENEDETTI
[illegible] RESPONSABILE
EDITRICE LA STAMPA
Questo quotidiano è controllato dalla
IAD
Istituto Accertamento Diffusione

Per l'anniversario della rivoluzione russa

Un comizio al Cremlino contro cinesi e americani

L'oratore ufficiale, Arvid Pelshe, ha ribadito [illegible] durezza le note tesi: Pechino [illegible] il mondo socialista - L'incaricato [illegible] cinese [illegible] dalla [illegible] agli [illegible] Uniti: parlano [illegible] la guerra in Indocina

La grande [illegible] del Cremlino durante il duro [illegible] di Arvid [illegible] (Telefoto)

Dal nostro corrispondente

Mosca, lunedì mattina.

Nuovo incidente fra russi e cinesi: l'incaricato d'affari della repubblica cinese a Mosca, Chang Deh Chun, ha abbandonato una manifestazione per il 49° anniversario della rivoluzione bolscevica quando un membro del Politburo russo, Arvid Pelshe, incaricato di pronunciare il discorso ufficiale, ha attac[illegible] la politica di Mao. Chang Deh Chun, che [illegible] fra gli invitati nel palazzo dei congressi al Cremlino, ha abbandonato la sala senza commenti, seguito da alcuni funzionari della sua ambasciata. Chang Deh Chun svolge tuttora le funzioni di ambasciatore, dato che il [illegible] della [illegible] diplomatica Pan Tzu Li è stato richiamato a Pechino già [illegible] alcuni mesi, in seguito all'inasprirsi del conflitto con Mosca.

L'incidente del palazzo dei congressi è molto simile a quello occorso a Pechino durante la festa nazionale cinese, allorché il rappresentante [illegible] abbandonò una pubblica manifestazione per protestare appunto contro discorsi antisovietici. Arvid Pelshe, un lettone, membro del Politburo, [illegible] per vent'anni — dal [illegible] al 1940 — fece [illegible]te della polizia segreta, ha accusato i cinesi di «ridicola intenzione nei confronti della Russia.

Ecco le sue pa[illegible]: «Dietro lo schermo di ridicole invenzioni sulla collusione fra l'Urss e gli Stati Uniti e sulla restaurazione del capitalismo nel nostro paese, i cinesi conducono contro di noi un'autentica lotta politica e nel contempo intensificano i loro sforzi per dividere il movimento comunista internazionale. In questa maniera — *ha continuato Pelshe* — i capi cinesi rendono [illegible] [illegible] de servizio all'imperialismo. Gravi sono le responsabilità che essi [illegible] assumono con queste loro azioni».

Dopo l'attacco ai cinesi, è stata la volta degli Stati Uniti, che l'oratore ha accusato di «aggressione» nel Vietnam. «Che valore possono avere le dichiarazioni dei capi americani favorevoli al miglioramento dei rapporti con l'Urss, se poi gli Stati Uniti estendono la loro guerra in Indocina?». *Sulla falsariga degli altri capi sovietici, Pelshe non ha però molto insistito nelle accuse all'America. Segno che Mosca, nonostante il Vietnam, ritiene possibile la ripresa del dialogo.*

Per quanto riguarda l'Europa, Pelshe ha constatato il miglioramento dei rapporti fra l'Urss ed alcuni paesi, a cominciare dalla Francia e dall'Italia, ed ha auspicato un sistema di sicurezza «Sintanto che l'Europa non avrà un sistema di sicurezza, però, l'Unione Sovietica continuerà a rafforzare il proprio potenziale militare insieme agli altri paesi del patto di Varsavia».

Per questa mattina è in programma sulla Piazza Rossa la consueta grande parata militare che ogni anno serve a celebrare la ricorrenza del 7 novembre. Quest'anno la parata offre un motivo particolare d'interesse [illegible] qualche settimana, il ministro per la Difesa, maresciallo Malinovski, è sc[illegible] dalla scena politica e finora non se ne [illegible] i motivi. Dicono che sia ammalato ma si tratta soltanto di una voce.

Anche il generale che comanda la guarnigione di Mosca resterà assente [illegible] parata, essendo rimasto ferito — così informarono nei giorni scorsi fonti ufficiali — in un grave incidente d'auto.

Massimo Conti

[illegible] esito delle elezioni [illegible] "Land,,

I neonazisti vincono sette seggi in Assia

Prima non ne [illegible] neanche uno - Preoccupate dichiarazioni di tutti i «leaders» politici di [illegible] - I socialdemocratici guadagnano un seggio; uno ciascuno ne perdono democristiani e liberali

Nostro servizio particolare

[illegible] lunedì mattina.

Per la prima volta dalla fine della guerra, i nazisti tedeschi [illegible] in un Parlamento regionale della Repubblica [illegible] [illegible] infatti in [illegible] dove ieri si è votato per rinnovare la Camera locale, il partito nazionaldemocratico tedesco (npd) [illegible] ottenuto il 7,9 per cento dei voti e 7 [illegible] 96 seggi. Gli altri seggi sono andati così distribuiti: socialdemocratici 52 (+1 rispetto al 1962) democristiani 27 (— 1) liberali 10 (— 1). Di fronte all'imprevisto successo degli eredi di Hitler, [illegible] giunto avvenuto in [illegible] «Land» forse il più equi[illegible] e progredito della Ger[illegible] tradizionale roccaforte [illegible] socialdemocrazia, tutti i risultati degli altri partiti perdono di significato. La previsione fatta da taluni che le elezioni in [illegible] avrebbero dato ai partiti un'indicazione per risolvere [illegible] crisi di governo a Bonn, si è rivelata falsa.

I socialdemocratici, che già avevano la maggioranza assoluta, l'hanno rafforzata ma non hanno fatto l'atteso balzo in avanti: i democristiani di Erhard, che si ritenevano in [illegible]pieta disfatta si sono battuti bene e hanno perduto meno del 2 per cento dei voti; i liberali di Mende che avevano abbandonato il governo e che avrebbero dovuto trarre vantaggio dalla crisi hanno fatto un pericoloso slittamento dall'1 per cento abbondante; il partito pantedesco è [illegible]. Questa è l'unica previsione che si è avverata.

Diversi uomini di partito hanno commentato con preoccupazione il ritorno dei nazisti. Brandt presidente [illegible] socialdemocratici vittoriosi, [illegible] si è detto soddisfatto «*perché i veri beneficiari della crisi di Bonn sono stati gli estremisti*». Il ministro degli Interni Luebcke democristiano, ha detto che il successo dell'NDP «*è un segnale di allarme che va preso sul serio. Le forze democratiche devono unirsi per affrontare il fenomeno dell'estremismo di destra*». Il presidente dei liberali, Mende, ha detto: «*Siamo tutti minacciati dagli estremisti, siamo tutti sullo stesso barca. Se la destra si rivela così forte in una regione economicamente stabile come l'Assia, che cosa può accadere altrove dove vi è crisi*». Mende pensa evidentemente alla Baviera dove si voterà tra due settimane.

Esperti in sondaggi elettorali hanno esaminato già iersera la provenienza sociale degli elettori nazisti e hanno accertato [illegible] si tratta di buona parte di abitanti di città di media grandezza e della campagna appartenenti al ceto medio insoddisfatto. Preoccupante è il fatto che la maggior parte sembra essere sotto i 40 anni. Si tratterebbe secondo gli esperti che si sono serviti di computers di elettori che nelle votazioni regionali precedenti non erano riusciti a trovare un partito sotto l'insegna del quale far sentire la loro protesta.

Tito Sansa

L'operazione a Johnson avverrà in settimana?

NEW YORK, lun. mattina.

Il Presidente Lyndon B. Johnson, conversando con alcuni giornalisti dopo aver assistito al servizio religioso domenicale nella chiesa episcopale di San Barnaba a Fredericksburg, ha detto di sperare che sia possibile anticipare alla fine della prossima settimana l'operazione chirurgica alla quale i medici [illegible] hanno invitato a sottoporsi.

Il [illegible]ente ha spiegato che questa auspicato anticipo dell'operazione non deriva da alcuna particolare urgenza [illegible] [illegible] comprensibile desiderio di conoscere la natura dell'escrescenza determinata si nella gola.

Johnson [illegible] aggiunto che lunedì mattina si recherà al Centro medico dell'esercito a San Antonio nel Texas, per sottoporsi a radiografie ed esami [illegible] laboratorio.

[illegible] persone arrestate

Complotto in America ai danni dello [illegible]

Lo scopo: far aumentare il prezzo del rame

WASHINGTON, lunedì mattina.

Di [illegible] tentativo [illegible] corruzione che presenta molti lati oscuri e che fa pensare all'esistenza di un [illegible] e proprio complotto internazionale, ha dato notizia l'F.B.I., la polizia federale americana, con l'annuncio dell'arresto di due newyorchesi, accusati di aver cercato di corrompere due cittadini di Miami per indurli a far saltare un po[illegible] ferroviario di grande importanza [illegible] Stato africano di nuova indipendenza dello Zambia.

Viene addirittura fatta l'ipotesi che [illegible] scopo della distruzione del ponte sarebbe addirittura quello di determinare l'arresto delle spedizioni [illegible] [illegible] dalle miniere dello Zambia verso il mondo esterno e di conseguenza una scarsità del metallo sui mercati mondiali, da cui sarebbe derivato inevitabilmente un sensibile aumento [illegible] prezzo del metallo.

Le due persone tratte in arresto sono [illegible] Dunbier di 38 anni, vice presidente di una società metallurgica tedesca e Jan Aubrey [illegible] di 31, un dipendente della stessa società.

Il ponte che avrebbe dovuto saltare si trova [illegible] presso di Mazabuka, nello Zambia. Si tratta di un ponte che svolge una funzione vitale sull'unica linea ferroviaria dallo Zambia ai porti africani dell'est, attraverso la quale il rame viene inviato ai mercati mondiali.

Coloro che hanno subito e denunciato il tentativo di corruzione sono [illegible]lip Armstrong e [illegible] Woodburn Caudell, [illegible] [illegible] tecnici marittimi. Il compenso che i due newyorchesi [illegible] fatto [illegible] ad Armstrong e Caudell per attuare l'impresa [illegible] [illegible] 35 [illegible] [illegible] (circa 15.725.000 [illegible]) più le spese.

Quale è il nome della ditta per [illegible] quale i due uomini lavoravano? L'F.B.I., benché sollec[illegible] a farlo, non ha voluto almeno finora rivelarlo. Si è potuto sapere solo che si tratta di una società tedesca, [illegible] la stessa società che [illegible] promesso il complotto.

per muoversi:
FIAT
è questo che conta
berline, familiari,
coupé, spider
da 18 a oltre 160 Cv
da 2 a 6 cilindri
da 2 a 7 posti
la Fiat al Salone di Torino

EDIZIONE SPECIALE CON LE BORSE

Anno 98 Numero 253

STAMPA SERA

Lunedì 7 - Martedì 8 Novembre 1966

L. 50 (sped. in abb. post.) - Abb. Italia (c.c.p. 2/1380): anno L. 13.000, sem. 6750, trim. 3500 - Estero (tariffe post. rid.): anno L. 22.000, sem. 11.250, trim. 5750

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA: TORINO, VIA [illegible] 80, Centralino tel. [illegible] .78 - Telex [illegible] 21

Inserzioni: PUBBLICITA' STAMPA s.p.a. Torino, via Roma 80, tel. 57-76 (15 linee) Milano, via Borgogna 2, telefono 780-121 Roma, largo N. Spinelli 3, telef. 686-477 Genova, via 12 ottobre 188/r, tel. 585-632

Il giornale si riserva in ogni caso il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione

Le vittime aumentano; c'è pericolo di epidemie

Il Veneto è ancora flagellato in Toscana le acque decrescono

La [illegible] del maltempo si accanisce ancora [illegible] estrema [illegible] sui paesi della Carnia e del Bellunese - Le squadre di soccorso scoprono nuove sciagure nelle valli venete allagate dall'alluvione; il numero delle vittime continua ad aumentare - Tragica visione di Latisana coperta dal fango - Inquietante interrogativo a Firenze: l'Arno minacciava di straripare da molte [illegible] perché gli abitanti [illegible] vicine al fiume non furono avvertiti in tempo? - Il [illegible] della città bloccato di notte da pattuglie di militari per timori di nuovi saccheggi da parte degli [illegible] dalle carceri

Un prestito nazionale per gli alluvionati?

Roma, lunedì sera.

Oltre che a Roma, il sole è tornato su Firenze e sulla Toscana. Il tempo migliora [illegible] po' dappertutto, [illegible] la situazione è [illegible] grave ed allarmante. Le preoccupazioni maggiori [illegible] adesso per il Nord, per la parte orientale dell'Italia. Il livello del Po [illegible] di [illegible] centimetri l'ora, l'ondata di piena è attesa per domani sera. La valle del Piave e quella del Tagliamento hanno intere zone tagliate fuori [illegible] colonne di soccorso. Soltanto nella Carnia ventimila persone sono isolate e prive di tutto. Mancano tuttora notizie di numerosi piccoli centri e frazioni del Trentino. Nel [illegible] il bilancio delle vittime è tragico e potrebbe diventarlo ancora di più. Per le tre Venezie si contano [illegible] cento morti, [illegible] continua a crescere il numero dei dispersi. Oltre 70 mila persone, soltanto nel Nord, sono state costrette a lasciare gli abitati.

Dappertutto c'è il problema [illegible] viveri, degli alloggiamenti, dei letti, delle coperte, dei medicinali. Circa [illegible] milione di persone, secondo calcoli prudenziali, hanno bisogno di viveri; circa centomila persone sono ancora isolate sui tetti degli edifici o dei cascinali. C'è dappertutto il problema dell'acqua potabile. [illegible] trentino, il comune di [illegible] di Primiero è tuttora isolato.

Nell'Udinese Latisana, sgombrata dagli abitanti, è [illegible] [illegible] fango.

A Firenze si lavora febbrilmente per ripristinare le comunicazioni fra le varie parti della città. La situazione dell'ordine pubblico, dopo la fuga dei detenuti dal carcere fiorentino e dopo il successivo ammutinamento presto domato, è adesso [illegible] il controllo. Si teme però l'insorgere di [illegible]. [illegible] è cominciata una gigantesca operazione per la cremazione delle carogne di animali morti nell'alluvione: [illegible] migliaio di buoi, mucche, maiali e molte migliaia di animali da cortile. Da stamane è ripresa infaticabile l'azione degli elicotteri che da quattro giorni [illegible] continuamente in volo per raggiungere i paesi, le frazioni e i cascinali isolati. I viveri [illegible] scarsi. Solo pochi panifici [illegible] città hanno ricominciato a lavorare. Ieri il presidente della Repubblica, visitando la città, è rimasto sbigottito per l'enormità della sciagura. A nome del governo e della nazione, ha dichiarato che « Firenze tornerà [illegible] prima ».

Il quadro completo della situazione sarà fatto fra poche ore, alla Camera, dal ministro dell'Interno Taviani. Il disastro è il più grave che abbia colpito l'Italia dalla [illegible] della guerra. Impossibile, anche per il ministro, abbozzare per ora una valutazione dei danni. Ci [illegible] quelli subiti dai cittadini [illegible] loro averi personali e quelli generali, dell'economia, che colpiscono tutto il Paese. Decine di migliaia di ettari di fertili terre non daranno raccolto. I danni alle attrezzature agricole sono giganteschi. Migliaia di piccole industrie, di botteghe artigiane, di negozi [illegible] stati distrutti. Due o trecentomila [illegible] i disoccupati. Molte delle opere idrauliche costruite in 13 anni, a partire dall'anno successivo alla inondazione del Polesine, sono state spazzate via. Il governo ha speso in queste opere 700 miliardi in 13 anni. Si sapeva che occorreva spenderne altri 2159, ma questa cifra, dopo il nuovo immane disastro, toccherà [illegible] vertiginose altezze.

Per adesso, bisogna pensare agli indennizzi più urgenti, alla riparazione dei danni più gravi. Occorre già, per quest'opera immediata, una spesa colossale, inutile pensare di poter trovare i fondi nel bilancio. A Roma si stanno svolgendo febbrili consultazioni. Oggi Moro ha avuto diversi incontri, con il ministro del Bilancio Pieraccini e con numerosi altri esponenti del Governo. Il Consiglio dei ministri si riunirà domani. Come si troveranno i fondi? Qualcuno [illegible] ad una imposta « addizionale », tipo quella adottata per l'alluvione della Calabria, altri ritengono [illegible] si dovrebbero colpire consumi [illegible] capaci di dare un gettito immediato, [illegible] la benzina e le sigarette. L'on. Tanassi, del partito socialista unificato, ha dichiarato che la [illegible] più probabile è il lancio di un prestito nazionale di solidarietà.

Fausto De Luca

[illegible] Il Livenza è stato trasformato [illegible] laguna. L'acqua arriva al secondo piano delle case. Gli abitanti devono impiegare [illegible] e [illegible]

Il bollettino di stamane

Miglioramento del tempo previsto in giornata

Roma, lunedì [illegible]

L'ufficio meteorologico dell'Aeronautica ha diramato stamane le seguenti previsioni:

« Sulle regioni settentrionali, inizialmente nuvoloso con piogge [illegible] più probabili su Liguria e Lombardia. Tendenza al miglioramento nel corso della giornata. Nebbia in mattinata sulle zone della Val Padana. Sulle regioni centrali e meridionali e sulle [illegible] poco nuvoloso e localmente nuvoloso, la temperatura non presenta notevoli variazioni. I venti sono [illegible] al nord e moderati al centro e al sud. Il Mar Ligure, l'alto Tirreno e il Mar di Sardegna [illegible] molto mossi; poco [illegible] gli altri ».

[illegible] regioni maggiormente colpite dai nubifragi e dalle alluvioni giungono queste notizie:

TOSCANA — *Tendente al sereno. A Firenze è tornato il sole. Soltanto poche zone presentano ancora qualche nuvolosità. [illegible] il vento, che [illegible] reso più drammatica la situazione nei giorni scorsi, si è calmato.*

EMILIA — *Qualche nuvolosità locale. La nebbia che ricopriva le campagne [illegible] prima mattinata si sta lentamente diradando.*

[illegible] — *Per [illegible] sima parte ancora [illegible] loso, ma le piogge sono cessate. La tendenza è al sereno.*

LOMBARDIA — *Le piogge sono cessate. Il cielo è [illegible] parzialmente coperto, ma il pericolo di nuove precipitazioni sembra scongiurato.*

PIEMONTE — *Annuvolamenti locali, con qualche pioggia nella zona meridionale. Numerose schiarite in giornata.*

LIGURIA — *Precipitazioni isolate nella mattinata. Verso mezzogiorno tendenza al miglioramento. Il mare continua ad [illegible] mosso; il vento è in calare.*

GLI ELICOTTERI [illegible] A GIUNGERE NELLE VALLI ALLAGATE

Sommerse dall'acqua le [illegible] di un villaggio salvati 32 abitanti; risultano dispersi altri [illegible]

La tragica fine della frazione California, [illegible] [illegible] di Gosaldo, a 47 km da Belluno - Distrutto [illegible] piena il paese di Cencenighe - Caprile è ricoperta da [illegible] strato di detriti alto tre metri - Da tutto l'Agordino drammatiche [illegible] di medicinali, sale, candele, petrolio, pane, latte - A Forno di Zoldo, isolata, cinque donne stanno [illegible] partorire e nessuno può raggiungere il [illegible] - Giunti i primi soccorsi a Fiera di Primiero, il piccolo centro al confine col Trentino, dove [illegible] [illegible] ha causato [illegible] morti

Dal nostro corrispondente

Belluno, lunedì [illegible].

[illegible] ultime notizie [illegible] situazione nel Bellunese continuano ad essere preoccupanti: secondo informazioni non controllate il numero delle vittime registrato ieri (66) sarebbe aumentato; i dispersi toccherebbero il centinaio.

Stamane [illegible] elicottero ha sorvolato la vallata Agordina [illegible] [illegible] raggiungere Falcade, dove i morti sinora accertati [illegible] undici; due intere famiglie rimaste [illegible] [illegible] frana piombata dai monti. Dell'equipaggio dell'elicottero fa parte anche il capitano Chirico, comandante della compagnia carabinieri di Belluno, il quale rimarrà nella zona per coordinare le operazioni di [illegible].

[illegible] l'elicottero sono stati trasportati i primi medicinali richiesti [illegible] urgenza [illegible] curare i numerosi feriti ed i bambini che [illegible] stati colpiti da un'epidemia di morbillo. L'ospedale di Agordo chiede disperatamente sangue e plasma perché si rendono necessari interventi chirurgici: « Non tardate. E' urgente » ripete l'appello per radio.

Un aereo ha sorvolato anche la piccola frazione di California, andata completamente distrutta. Una sola casa, infatti, è ancora [illegible] [illegible]di; il resto del paese non esiste [illegible]: ovunque c'è una distesa piatta di acqua giallastra. Finora [illegible] state poste in salvo trentadue persone, ma gli abitanti [illegible] [illegible] sessantina e [illegible] si [illegible] la sorte degli altri sessanta.

Da tutto l'Agordino si chiedono medicinali, sale, candele, petrolio, pane e soprat[illegible] latte, dato che il bestiame è morto. E' confermato che l'intero centro di Cencenighe è andato distrutto. Non si conosce il numero delle vittime.

Caprile è [illegible] raggiunta da Cortina, ma finora non si hanno [illegible] di morti; anche [illegible] il disastro [illegible] è stato colossale e i detriti superano l'altezza [illegible] [illegible] [illegible]tri.

Dalla vallata di Zoldano [illegible] hanno [illegible] le prime sporadiche informazioni. [illegible] [illegible] fornito verso mezzanotte il primario dell'ospedale di Belluno, prof. Angelini, [illegible] [illegible] compiuto vero e proprio periplo per [illegible] Forno di Zoldo, superando il Maè in piena, completamente privo di ponti, e scavalcando la montagna, dato che [illegible] Canale in su non esistono più strade.

La situazione è gravissima in questo [illegible], dove la gente [illegible] all'addiaccio, terrorizzata e priva di qualsiasi mezzo di sussistenza. Tutto scarseggia, anche i medicinali, dato che la farmacia di Forno è andata distrutta. Cinque donne stanno per partorire e si trovano in case isolate. La [illegible] ostetrica della zona è irraggiungibile e il medico condotto è preoccupato per le condizioni di alcuni feriti.

Questa mattina è partita una squadra di militari che tenterà di formare [illegible] prima base a Canale, alla quale far confluire i rifornimenti. Alcuni elicotteri [illegible] stati impiegati per istituire un ponte radio sia nell'Agordino che nello Zoldano e tentare [illegible] di raggiungere anche [illegible] il Comelico. Anche da questa zona le notizie [illegible] sporadiche, [illegible] da ognuna risultano dispersi uomini e donne: si parla di una ventina.

Le operazioni di soccorso [illegible] cominciano a prendere una [illegible] [illegible]. Paesi isolati ancora da venerdì mattina potranno forse essere raggiunti in giornata e questa sera si dovrebbe [illegible] re un quadro della catastrofe, la terza in [illegible] anni, dopo quella del Vajont (maggiore [illegible] [illegible] di vittime, ma inferiore per quanto riguarda i danni) e del settembre dello scorso anno, anch'essa dovuta ad un'altra imponente alluvione.

L'inverno si avvicina e in parecchie zone della parte [illegible] continua a nevicare; i soccorsi devono quindi giungere al più presto per evitare epidemie e conseguenze ancor più gravi. Purtroppo mancano le strade, che sono state tutte cancellate (l'inverno sarà veramente tragico per questa gente) e i mezzi di soccorso a disposizione sono troppo scarsi: tre elicotteri leggeri e qualche aereo per le ricognizioni. La stessa natura della zona ostacola le operazioni. [illegible] centinaio di persone [illegible] [illegible] trasportate da Cortina a Belluno e viceversa con aerei di linea, che continuano a funzionare su [illegible] tratta.

A Fiera di Primiero, al confine della regione, in provincia di Trento, sono giunti i primi soccorsi, provenienti da Feltre. Un elicottero della Regione è partito da Trento e ha fatto tappa a Primiero; quindi ha raggiunto Mezzano, dove ha caricato un ferito. Il bilancio delle vittime è finora di otto persone.

Il sindaco di Fiera ha trasmesso un messaggio chiedendo l'invio urgente di lanciafiamme per distruggere le carogne degli animali, [illegible], fettanti, batterie [illegible] pile e candele. Verso mezzanotte è partita da Cavalese una seconda [illegible] di carabinieri che tenterà di raggiungere la zona sinistrata. Quest'oggi elicotteri della Setaf faranno la spola tra Feltre e Primiero per recar soccorso alle popolazioni.

f. r.

RIALZO
STABILE
RIBASSO

	PRECEDENTE	[illegible]
A MILANO: Montecatini	1917	1918
A TORINO: Fiat	2990	2984
A TORINO: Olivetti	3585	3545

Le quotazioni a pagina 13

I danni sono quasi mille miliardi

Dal nostro inviato speciale

[illegible] lunedì sera.

Il tragico bilancio dell'alluvione aumenta: nel solo Bellunese, ieri, i morti erano cinquantа; [illegible] c'è la notizia di sessanta dispersi. Forse, in complesso [illegible] [illegible] saranno 200; i danni in [illegible] arriveranno a mille miliardi. Ma se un quadro definitivo delle perdite umane potrà essere fatto soltanto tra qualche giorno (forse di molti morti non avremo mai notizia) è già possibile un quadro, sia pure parziale, dei danni riportati dalle strutture fondamentali e dalle economie private del Paese.

La situazione peggiore è quella delle telecomunicazioni. Il ministero delle Poste [illegible] è ancora in [illegible] di stabilire l'entità dei guasti, [illegible] conferma che Firenze è collegata da una sola rete telefonica. Altre notizie: parecchie centrali risultano allagate; lunghi tratti di cavi (coassiali) sono interrotti; danni vengono anche segnalati ai permutatori e agli impianti telegrafici.

Gravissima anche la situazione delle ferrovie. Al ministero dei Trasporti, la direzione generale è già in possesso di una [illegible] particolareggiata dei guasti. I più gravi sono quelli della linea nei pressi di Grosseto e della Roma-Firenze all'altezza di Arezzo. Si prevede che le perdite oscillino [illegible] i 14 e 15 miliardi.

L'autostrada del Sole [illegible] invece resistito bene. Itinerari [illegible] [illegible] riaperta al traffico nei [illegible] sensi, da Napoli a Milano. L'ultimo tratto chiuso è stato la Firenze-Signa-Prato; ma non per danni: perché riservato agli automezzi di soccorso. Piccoli cedimenti vengono segnalati nei terrapieni; ma non si hanno notizie di crolli o lesioni di ponti o delle arcate.

Identica considerazione per le altre autostrade del centro e del nord della penisola, tutte efficienti, meno la Firenze-Mare fino a Migliarino. Ma il bilancio dei danni è di scarsa rilevanza: non supera i due-tre miliardi. Più grave la situazione dell'Aurelia (tra Livorno e Montalto di Castro) e della Cassia.

Dalle coste della Campania a quelle del Lazio, dalla Toscana all'Emilia, dal Delta Padano a Venezia, al Cadore v'è paralisi di ogni attività produttiva. Le campagne sono allagate; le semine perdute; centinaia di migliaia di capi di bestiame affogati. L'intero patrimonio di bestiame della Maremma è andato distrutto. Così per la fauna di immense riserve di caccia. Oggi in Maremma affiorano decine di carogne di animali. Sono danni immensi, calcolabili in decine di miliardi, per le [illegible] rurali, artigiane, commerciali e soprattutto per le famiglie. E la sciagura [illegible] [illegible] è [illegible] quelle previste in alcun contratto assicurativo, per cui, fuori dal soccorso immediato e delle eventuali misure di risarcimento che saranno deliberate dal governo, gli alluvionati non hanno ragioni da far valere contro nessuno.

Dalle aziende, ai negozi e [illegible] abitazioni. Calcolabili nell'ordine di decine e decine di miliardi sono i danni subiti dai privati per negozi devastati, soprattutto a Firenze, Trento, Grosseto, per gli appartamenti allagati, per le masserizie e gli oggetti perduti. Quante automobili sono state sepolte da crolli o portate via dalle onde? Nessuno, forse, potrà dirlo. E le barche, i pescherecci, i natanti travolti dalle onde del Tirreno e dell'Adriatico? Soltanto ad Anzio, che non è tra i porti più danneggiati, i danni ammontano a 10 miliardi. Finora, in una riunione interministeriale, sono stati stanziati 10 miliardi per finanziare le opere di soccorso più urgenti.

Luca Giurato

LE ORE DRAMMATICHE DEI PAESI TRAVOLTI DALL'ACQUA

Le immagini della catastrofe

Il desolante spettacolo delle gondole distrutte e affondate a Venezia, dinanzi a Piazza San Marco, dalle acque della laguna che hanno invaso le vecchie calli della città

La piazza di Santa Croce, a Firenze, trasformata in acquitrino melmoso nel quale decine di auto, semidistrutte dalla furia della piena dell'Arno, sono rimaste impantanate. Foto a sinistra: desolante spettacolo in una via del centro storico di Firenze: donne accanto alle poche masserizie salvate dall'inondazione, attendono aiuti dinanzi alle loro case devastate. Sotto: di fronte allo storico Battistero, la violenta fiumana ha travolto e lanciato un'auto capovolgendola, contro una colonna

Il dramma di Latisana, nella Carnia, e dei paesi vicini allagati dalla piena del Tagliamento. In alto: due contadini di un cascinale cercano scampo su di una rudimentale zattera. In basso: si cerca di salvare il bestiame superstite. In basso: una via di Latisana trasformata in un torrente nel quale galleggiano le suppellettili delle case devastate dalla furia delle acque

Le acque tumultuose del fiume Ombrone, a Grosseto, hanno divelto i binari della ferrovia Roma-Torino

I SEGRETI DEI SAVOIA

La dama di voluttà

UN ROMANZO DI ALESSANDRO DUMAS

Quando [illegible] quattordicenne Giovanna Battista di Luynes, [illegible] al conte di Verrua, giunge in Piemonte, il giovanissimo duca Vittorio Amedeo II ha [illegible] incominciato a regnare di fatto sui suoi Stati. Nato nel 1666, [illegible] al padre nel 1675, per parecchi anni si era docilmente piegato alla ferrea volontà dell'ambiziosa reggente: sua madre Maria Giovanna Battista di Nemours, la seconda «Madama Reale». Per allontanare il figlio dal Piemonte, la reggente — d'accordo con sua sorella, regina del Portogallo, e con [illegible] di Francia — aveva fidanzato il duca con l'Infanta portoghese Isabella; [illegible] dovevano celebrarsi nel 1688. Poco prima di partire per Lisbona, Vittorio Amedeo si [illegible] agli intrighi materni: le rivela [illegible] fermissima decisione di spezzare il fidanzamento e di esercitare tutti i poteri sovrani nel «suo» Piemonte.

Vittorio Amedeo II: [illegible] giovanissimo e «Madama [illegible]», l'ambiziosa reggente [illegible] ducato di Savoia

6 — Voi siete mia [illegible], ed [illegible] sono orgoglioso di voi — disse il principe con un tono che per la prima volta era più autoritario che rispettoso. — Ma voi siete reggente solo perché io non voglio ancora regnare. Tra breve avrò sedici anni, e dall'età [illegible] quattordici [illegible] maggiorenne. Gli accordi conclusi [illegible] voi, quindi, non hanno su di me alcun valore.

La duchessa lo guardò spaventata.

— Cosa significa tutto ciò?

— Significa che non voglio sposare l'Infanta di Portogallo, non voglio lasciare questa gente che mi ama e che io amo. Significa che gli Stati ereditari [illegible] Casa Savoia devono es[illegible] governati dal primogenito della famiglia e che io intendo compiere il mio dovere.

— Tuttavia, figlio mio, questa alleanza è una fortuna insperata. Non capisco il vostro atteggiamento. E' la prima volta che [illegible] parlate così. Questa ribellione è piuttosto strana, e ritengo che non parta da voi.

— Ciò che voi chiamate ribellione, madame, è invece un mio dirit[illegible] e non mi è stato ispirato da [illegible]

— Ma signore, la Francia, Luigi XIV...

— Madama, voi [illegible] francese e forse avete [illegible] Luigi XIV più rispetto [illegible] quanto convenga alla du[illegible] di Savoia. [illegible] io sono italiano, [illegible] un principe sovrano [illegible] indipendente. Fino a questo momento ho dovuto rendere conto di me stesso soltanto a Dio e a voi; d'ora innanzi spero di dover riconoscere soltanto l'autorità [illegible] Dio e della mia spada.

La Reggente si arrende

Madama [illegible] [illegible]oia [illegible] [illegible] donna troppo intelligente per insistere. Nonostante il gran desiderio [illegible] imporre il [illegible] progetto, pensò che la tenerezza e la confidenza del figlio [illegible] [illegible] grosso sacrificio: meglio regnare tranquillamente ancora qualche [illegible] sulla Savoia piuttosto che correre il rischio [illegible] perdere Savoia e Portogallo.

Una volta presa questa decisione, restava il peso [illegible] promesse [illegible] fatte e della volontà francese. Bisognava essere scaltri, superare questa difficoltà [illegible] pagarne [illegible] spese. Madama Reale era una di quelle per[illegible] che decidono [illegible] rapidità e che sanno scegliere i mezzi migliori per raggiungere il loro scopo. In un attimo ideò [illegible] piano che [illegible] valse l'ammirazione degli uomini politici, sebbene sia poco noto e rischi di sfuggire agli storici.

Fece pregare [illegible] duca suo figlio [illegible] passare da lei l'indomani subito dopo la Messa: doveva parlargli [illegible] cose importanti. Egli arrivò [illegible] la [illegible] aria [illegible] ferma determinazione [illegible]festata nel primo colloquio. Vedendolo [illegible] risoluto, la duchessa non poté trattenere un nuovo moto [illegible] sorpresa. Quel bimbo sparuto, quel bimbo così caro, che aveva rischiato di morire [illegible] [illegible] braccia, stava diventando un uomo. Dalla nascita fino all'età di nove anni, pareva che la sua vita dovesse spegnersi [illegible] [illegible] momento all'altro. La duchessa ave[illegible] [illegible] i medici più famosi d'Europa, [illegible] seguito uno dopo l'altro tutti i rimedi che essi suggerivano, ma il giovane principe continuava a peggiorare. Finché un gior[illegible] don Gabriele, uno zio del f[illegible]lo, figlio illegittimo del nonno, andò a trovare Madama [illegible] e [illegible] consigliò [illegible] medico sconosciuto, che lo aveva guarito da [illegible] grave malattia di stomaco con cure tutte particolari.

— E' un eccellente d[illegible] — egli disse — che non ha alcuna reputazione fra i sapienti, ma che è molto stimato dal popolo [illegible] Torino. Madama, voi sapete quanto [illegible] ami il signore mio nipote e quanto sia preoccupato per la sua preziosa [illegible]lute. Ascoltatemi quindi, e provate il [illegible] *Petecchia*.

Madama [illegible] Savoia, felice [illegible] [illegible]prire un medico che non aveva ancora consultato, chiese di vedere subito *Petecchia*. Don Gabriele lo presentò la [illegible] stessa. Il medico esaminò attentamente il piccolo malato e come unica cura ordinò che gli si dessero da mangiare, in luogo della solita pappa, quei pani lunghi e sottili che a Torino vengono chiamati grissini. [illegible] giro [illegible] due mesi, [illegible] cantonati tutti gli altri [illegible] in favore dei grissini, il reale fanciullo tornò forte e vigoroso.

Per la prima volta, dunque, Madama [illegible] Reggente [illegible] trovava [illegible] dover discutere [illegible] [illegible] figlio. Lo ricevette [illegible] un cerimoniale inconsueto di cui egli finse di [illegible] accorgersi.

— Ho molto riflettuto da ieri, figlio mio.

— [illegible] [illegible] felice, madama, voi siete troppo [illegible]ia perché le vostre riflessioni non siano salutari.

— A quanto [illegible] signore, [illegible] rimanete fermo nelle vostre decisioni.

— Madama, per prepararmi a [illegible] mandare [illegible] altri, [illegible] dovrò fare un giorno, comincio a comandare a me stesso. Non è forse il mezzo migliore?

— Voi comandate a voi stesso!... ma in questa circostanza voi mi resistete, rifiutate una corona per il semplice fatto che una ragazza ambiziosa e leggera si diverte a stimolare i vostri giovanili desideri riducendovi [illegible] un semplice strumento nelle [illegible] mani. Non crediate di ingannarmi, [illegible] vostra madre, [illegible] la padrona [illegible] Torino... Io [illegible] tutto.

Vedendosi scoperto il principe arrossì, ma senza sconcertarsi.

— Ebbene, madama — riprese come [illegible] fosse — [illegible] cosa volevate dirmi?

La duchessa cambiò improvvisamente tono: «Ho [illegible] [illegible] venire incontro ai vostri [illegible]. [illegible] [illegible] volete assolutamente sposare vostra cugina, ebbene questo matrimo[illegible] non si farà».

[illegible] duca si inchinò.

— Non [illegible] bisogno della conferma di Vostra [illegible] per esserne sicuro.

[illegible] nuovo il principe respingeva [illegible] madre ed [illegible] dovette fare buon viso a cattiva sorte. Non le lasciava neppure il permesso [illegible] accordargli una grazia: [illegible] la prendeva da solo.

Spirito di emulazione

— Non [illegible] se foste tanto sicuro [illegible] date [illegible] intendere, signore, [illegible]munque i mezzi di esecuzione spettano a me. Spe[illegible] f[illegible]te l'onore di convenirne.

Il principe si inchinò ancora, ma questa volta in silenzio.

— Bisogna che in qualche modo ci sia fatta violenza, poiché ormai la nostra parola [illegible] impegnata. Non è vero?

— [illegible] vostra parola sì, madama.

— [illegible] sia. Ma non dimenticate che fino ad oggi la mia parola è stata [illegible] vostra, quella del duca di Savoia. Bisogna dunque che qualcuno ci obblighi a non mantenerla, [illegible] questa violenza può [illegible]nire soltanto dai nostri sudditi.

— La penso come voi.

— E allora è deciso. Altrimenti il re di Francia non ci perdonerebbe. [illegible] è vicinissimo a noi, forte e temibile.

— Non amo il re di Francia, [illegible]dre mia. Possiede l'insolenza del successo, perché [illegible] c'è nessuno che lo sappia combattere. Lasciate fare [illegible] me, ben presto ci proverò.

— Ah! state in guardia! Questo spirito di emulazione mi fa paura.

— Fino a questo momento non ho ancora regnato, madama. Aspettate di vedermi all'opera per spaventarvi.

(continua)

Traduzione di Piero Gasco

Trovato da [illegible] pastore [illegible] vagava per la campagna

Rilasciato nella notte il possidente sardo catturato dai banditi

Era stato sequestrato quindici giorni fa [illegible] sua casa vicino a Olbia - I malviventi, braccati dalla polizia, hanno preferito liberarlo prima che fosse pagato il riscatto

Dal nostro corrispondente

Sassari, lunedì sera.

Il giovane possidente Paolo Mossa, che era [illegible] sequestrato due domeniche fa dai banditi nella sua casa di Vaccileddi, a una quindicina di chilometri da Olbia, è stato liberato. Pare che non sia stato pagato alcun riscatto, ma che i malviventi, sentendosi in pericolo, abbiano voluto «disfarsene». Il Mossa è stato rilasciato verso le 4 del mattino nel territorio [illegible] Budoni, Camminava per una strada campestre, quando è stato visto da un pastore che, riconosciutolo, prima lo ha rifocillato e poi lo ha accompagnato [illegible] paese, [illegible] caserma dei carabinieri.

Le condizioni fisiche del Mossa [illegible] assai precarie. E' apparso assai smagrito, smunto in volto, con gli occhi lucidi, come febbricitante. Una lunga e incolta barba accentuava il pallore del volto ed i segni della sofferenza. Il giovane era stato sequestrato nella notte del 23 ottobre da quattro malviventi, che lo avevano atteso nella sua casa di Vaccileddi, dove già si trovavano la madre e la sorella. Le due donne erano state legate ciascuna ad un letto e quando il Mossa rientrò a casa non [illegible] opporre resistenza.

Le modalità del sequestro fecero [illegible] agli stessi banditi che nel maggio scorso avevano tenuto prigioniero per venti giorni l'ing. Francesco Palazzini. Immediatamente dopo il sequestro si disse che la somma richiesta per il riscatto [illegible] di [illegible] milioni; la famiglia smentì, come smentì successivamente di aver [illegible] una lettera del giovane nella quale la cifra [illegible] [illegible] ridotta a [illegible] milioni. Si sparse poi la [illegible] che parte di questa somma era stata versata, tanto che si attendeva la liberazione del giovane per domenica 31 ottobre. Poi iniziò la ridda delle ipotesi e si giunse a temere che il Mossa fosse stato soppresso, poiché la famiglia non aveva potuto consegnare l'intero ammontare del riscatto.

Infine, sabato scorso, si è verificato l'episodio decisivo. Una «Fiat 500» doveva compiere un lungo giro nelle province di Sassari e Nuoro: lungo la strada il guidatore avrebbe incontrato un segnale particolare. Lì avrebbe dovuto fermarsi e consegnare i 20 milioni del riscatto, che portava dentro una carrozzella per bambini, issata sul tetto della vettura. Alle 11,30 l'auto giunta nella strada che da Torpè conduce alla diga sul rio Posada, in provincia di Nuoro; ma un chilometro prima che raggiungesse il luogo in cui si trovavano i malviventi, questi [illegible] impegnavano un conflitto a fuoco con un'auto della polizia che transitava sul posto. La «500» tornò ad Olbia; sul posto del conflitto giunse una pattuglia dei carabinieri di rinforzo. I banditi riuscirono a fuggire benché uno di loro fosse rimasto ferito.

Dopo il conflitto, fu compiuta un'operazione in grande stile in tutta la zona. I malviventi, vista l'impossibilità di entrare [illegible] possesso di tutta o di parte della somma del riscatto, e sentendo di avere fra le mani più che un ostaggio un ingombro, che impediva loro di spostarsi [illegible] rapidità, hanno lasciato libero il giovane possidente.

Antonio Pinna

Il processo [illegible] «re del caffè» riprende domani a Genova

Era stato interrotto nel febbraio scorso [illegible] vizi [illegible] durati - Uno degli imputati estradato dalla Svizzera

GENOVA, lunedì sera.

(f. d.) L'ex «re del caffè» Giacomo Tubino, nato 53 anni fa a Bogliasco, comparirà domani mattina davanti [illegible] seconda sezione [illegible] del Tribunale di Genova per rispondere di associazione per delinquere, contrabbando, collusione, corruzione, violazione di sigilli, furto e ricettazione. Sul banco degli imputati siederanno altre ventisette persone, tra cui quattro guardie [illegible] [illegible] La [illegible] processuale riguarda, in particolare, 183 tonnellate e [illegible] chili di caffè che, secondo l'accusa, l'industriale genovese avrebbe sottratto ai [illegible]ili doganali tra il '23 [illegible] 1963 e il 6 luglio 1964.

Il processo ha già subito un rinvio. Iniziato nel feb[illegible] [illegible] era [illegible] interrotto dopo alcune udienze per [illegible] serie di «vizi procedurali» che rischiavano di determinare la nullità dell'i[illegible]o procedimento. [illegible] l'altro, do[illegible] [illegible] definita la posizione [illegible] [illegible] imputato, Silvano Nesti, che arrestato [illegible] Svizzera, era la [illegible] di [illegible] [illegible] Italia. L'estradizione è avvenuta [illegible] giugno [illegible] e [illegible] Nesti [illegible] pertanto l'unico imputato [illegible] domani comparirà davanti ai giudici in [illegible] di detenzione. [illegible] Tubino [illegible] [illegible] ottenuto [illegible] [illegible] provvisoria [illegible] dal 15 [illegible] scorso.

Sorpresi trenta giocatori

Irruzione a Genova in una bisca clandestina

Genova, lunedì sera.

(f. d.) Agenti della squadra [illegible] hanno fatto i[illegible] stanotte in un bar dell'angiporto — il bar «Tommaso», in via delle Grazie 71 rosso — dove da parecchio tempo era in funzione una bisca clandestina, gestita da due vecchie conoscenze della polizia: Giuseppe Giamporcaro e [illegible] Mistretta. La bisca era stata sistemata nella [illegible] la biliardi, al piano superiore del bar e ad essa si accedeva salendo lungo una scala a chiocciola. L'irruzione della «mobile» è avvenuta dopo che sulla strada erano stati neutralizzati due giovani che fungevano [illegible] «palo», [illegible] eludendo la vigilanza del barista, Tommaso Rossi, che aveva a portata di mano il pulsante di un campanello pronto a premerlo in caso di sgradite sorprese. Malgrado queste precauzioni, gli agenti, che [illegible]no entrati alla spicciolata nel bar, sono riusciti a sorprendere la bisca in piena attività.

Un funzionario, avvicinatosi all'uscio della sala da gioco, ha bussato per tre volte. Era quello il segnale convenuto che permetteva ai giocatori di varcare la sorvegliatissima porta della bisca. Un attimo dopo gli agenti irrom[illegible] nel locale intimando ai presen[illegible] il rituale «fermi tutti». C'erano trenta persone sedute ai tavoli di «poker» e di «chemin de fer» o intente a giocare al [illegible] sul panno verde di un biliardo. I giocatori [illegible] stati portati in questura con tutto l'armamentario della bisca: 18 mazzi di carte, diversi dadi e una grande quantità di «fiches». [illegible] successive indagini hanno accertato che sui tavoli da gioco del bar «Tommaso» venivano giocate somme rilevanti: in una sola serata, un paio di settimane fa, un giocatore aveva perduto [illegible]n cinque mi[illegible]

Uno dei tenutari della bisca, Giuseppe Giamporcaro, e uno dei giocatori, Giuseppe Pantaleo, sono stati trattenuti perché armati di coltello. Tutti gli altri sono stati denunciati a piede libero all'autorità giudiziaria.

[illegible] dicembre il processo al pensionato che [illegible] il fratello a bastonate

Cuneo, lunedì sera.

(g. d. m.) Matteo Ghiglione, il pensionato settantatreenne di Entracque che la sera [illegible] 29 giugno scorso uccise a bastonate il fratello Bernardo, di 68 anni, durante una lite per motivi d'interesse, è stato rinviato a giudizio della Corte [illegible] [illegible] [illegible] per rispondere [illegible] omicidio volontario doppiamente aggravato dal vincolo di parentela e dalle sevizie. La sentenza, firmata dal giudice istruttore dott. Spirolazzi, è stata depositata alla Cancelleria penale del Tribunale e il processo probabilmente potrà svolgersi a metà dicembre. La pena massima prevista per l'imputato è l'ergastolo.

Modesty Blaise nel «Supertraditore»

RIASSUNTO — Miss Blaise e Willie Garvin sono lanciati alla caccia del conte Schuyler. Questi è capo di una misteriosa organizzazione, che nel castello di Storgee, nelle Alpi austriache, tiene prigioniero sir Gerald Tarrant, direttore del servizio segreto britannico.

L'ultimo Bond arriva dal Giappone senza [illegible]

Sean Connery ha terminato le riprese dell'ultimo film su James Bond, tratto da un libro di Ian Fleming. Le riprese sono [illegible] ambientate in Giappone (ecco [illegible] Bond [illegible] a sinistra). L'attore [illegible] confidato: « Ora basta [illegible] l'agente 007. D'ora [illegible] prenderò [illegible] considerazione soltanto film di un certo impegno ». (Telefoto)

Western italiano in Spagna

Gian Maria Volonté [illegible] Lou Castel interpretano in Spagna un [illegible] all'italiana: « Quien Sabe »

La trasmissione radiofonica passa sul video da gennaio

I giovani yé-yé con «Bandiera gialla» conquistano la tv

La rubrica comprenderà inchieste a puntate realizzate da noti registi - Capelloni [illegible] urli dei fans

Roma, lunedì [illegible].

Bandiera gialla, *la popolare trasmissione radiofonica del sabato pomeriggio, apparirà per la prima volta sugli schermi televisivi il 15 gennaio prossimo, nel numero di* Giovani, *una nuova rubrica settimanale. Una parte del programma radiofonico verrà ripreso in studio, dove, per l'occasione, il presentatore Gianni Boncompagni, esibirà i complessi e i cantanti beat più in voga tra i giovanissimi. Quelli di Bandiera Gialla sarà uno dei numeri musicali della [illegible] trasmissione che, in ogni puntata, comprenderà anche un'inchiesta su un tema di attualità e storie vere di ragazzi.*

« Giovani, raccontate la vostra storia - Le più belle [illegible] filmate »: è l'invito con cui la Televisione ha lanciato questa nuova rubrica, curata dal giornalista [illegible] *Paolo Cresci,* [illegible] *lo scorso anno ha fatto parte dell'équipe di Cordialmente.*

Il lavoro, lo studio, la famiglia, le speranze, le delusioni, l'amore, sono alcuni dei temi che verranno affrontati e di cui i giovani saranno i protagonisti, [illegible] *i loro problemi.*

Le prime lettere cominciano a giungere; esse vengono fotocopiate e distribuite ad alcuni registi per una loro scelta personale. E' così che Vincenzo Gamma ha filmato Mario degli ascensori, la storia di un ragazzo di 27 anni, sposato, con due figli, che ha rubato un'auto e scontato un mese di carcere [illegible] *portare* [illegible] *moglie al mare. Ha pagato ed è pentito e non vede l'ora* [illegible] *dirlo davanti a tutti per liberarsi di un segreto che da tempo lo tormenta.*

Luciano Emmer racconterà probabilmente la vicenda di tre ragazze, commesse di un grande magazzino, che hanno scritto lamentandosi di essere quasi sfruttate.

Nuzzi ha in preparazione Marisa va in città, la storia di una ragazza del Forlivese che lascia la campagna e si avventura nella metropoli. Ermanno Olmi, dopo avere registrato alcuni racconti sul tema dell'amicizia, sta studiando le lettere giunte che parlano dei giovanili drammi d'amore per trarne [illegible] *serie sull'argomento.*

Perché la novità della rubrica sta proprio qui: le vicende che verranno [illegible] *tate non sono fini a se stesse, ma sono raggruppate per tema. In ogni trasmissione ne appariranno tre o quattro, mai troppo lunghe. Interpretati da giovani e scritti per i giovani questi brevi racconti saranno presentati al grosso pubblico dei telespettatori da un'équipe di registi, giornalisti e scrittori che non si sono certo accontentati della pura cronaca e dei personalissimi sentimenti contenuti nelle lettere, ma hanno voluto indagare in profondità. Oltre ai registi ricordati, altri sono* [illegible] *al lavoro: Gregoretti, De Seta, Ghiona, Castellani, Caldana, Greco, Rasieggi.*

Per il [illegible] *musicale, in questi giorni, lo scrittore Giovanni Arpino sta preparando un'intervista ai New Dada, un complesso di benestanti e annoiati ragazzi milanesi, proponendosi di scoprire che cosa c'è dietro alla loro* [illegible] *e ad un successo e* [illegible] *popolarità improvvisa.*

Nella terza puntata, alla scrittrice [illegible] *Lilli,* [illegible] *esperta* [illegible] *questo* [illegible], *toccherà* [illegible] *intervistare l'Equipe 84. La parte musicale di questi incontri* [illegible] *sempre completata da un successo del momento e da una nuova interpretazione inedita.*

La prima lettera giunta in redazione ha dato lo spunto per un dibattito: perché i ragazzi [illegible] *scappano di* [illegible] *andare coi capelloni?*

s. m.

Il successo della « cantante scalza »

Sandie Shaw, la cantante-scalza inglese, [illegible] che hanno resistito di più in testa alla classifica di « [illegible] gialla », la trasmissione radiofonica [illegible] ai giovani, che da gennaio passerà in televisione. La rubrica ha compiuto [illegible] anno [illegible] vita. Durante questo periodo ha portato al [illegible] numerosi complessi « beat », giovani promettenti, [illegible] Pettenati, e l'ultimo [illegible] « best-seller » di Frank Sinatra: «Strangers in the night». Migliaia di giovani se[illegible] [illegible] gara ogni sabato pomeriggio sul « Primo programma » radiofonico

[illegible] italiano a Londra ha sconfitto l'agente «007»

LONDRA, lunedì sera.

Un giovane attore italiano, Stello Candelli, è il nuovo eroe dei teleschermi inglesi: una specie di agente 007 in una serie di « gialli » imperniati su soprusi della mafia. La prima trasmissione, « Vendetta » è stata messa in onda ieri [illegible] otto, l'ora di « punta » della settimana. Stello Candelli ha [illegible] successo, soprattutto [illegible] le spettatrici, come [illegible] appunto la BBC.

Il giovane attore riveste i panni di un « agente speciale » italiano, nemico acerrimo della mafia, lanciato al suo inseguimento in tutto il mondo. La sua imperfetta pronuncia dell'inglese aggiunge fascino alla sua atletica figura: [illegible] Candelli, [illegible] di nascita, [illegible] a Roma, è alto un metro e 86 e [illegible] capelli. [illegible] scoperto [illegible] BBC [illegible] parti non primarie di film italiani, tra cui dei [illegible] ».

E' [illegible] prima [illegible] che [illegible] inglese impiega [illegible] straniero [illegible] un [illegible] così importante. E' [illegible] prima volta che l'eroe, [illegible] storia, [illegible] ha la nazionalità britannica. I primi [illegible] critici [illegible] stati favorevoli a Stello [illegible] spettatori [illegible] trovato a migliore [illegible] quanto James Bond. [illegible] episodi sono [illegible] per la [illegible] mente ne seguiranno altri.

Il giovane attore italiano ha [illegible] di essere [illegible] soddisfatto dell'esperienza, ma di [illegible] difficoltà a recitare in inglese. Egli ha aggiunto che la sua ambizione è di fare [illegible] nel [illegible] soprattutto italiano.

s. c.

QUESTA SERA ALLA TV

La scelta dei programmi sui due Canali

«Tv 7» per il Primo Film [illegible] lacrime nel Secondo

● Riprende il « rotocalco » televisivo [illegible] servizi [illegible] - [illegible] della serie « I detectives » - ● « Più forte dell'amore » [illegible] Charles Laughton

Ottima, a saper scegliere, la serata televisiva, che vede sul Primo [illegible] l'atteso ritorno del rotocalco di attualità, seguito da un mediometraggio poliziesco e da un documentario naturalistico inglese. Il Secondo offre il consueto spettacolo cinematografico con un film di genere melodrammatico-sentimentale-puericolo.

* *

Alle 21, sul Nazionale, riprende le trasmissioni, dopo una lunga pausa di quattro mesi, il settimanale *TV 7*, che entra nel suo quinto anno d'edizione con il numero 131. Non si è avuto il promesso anticipo a fine ottobre e la partenza avviene, come lo scorso anno, nella prima settimana di novembre, sotto la direzione di Brando Giordani, già responsabile [illegible] rubrica giornalistica « Prima pagina », subentrato a Giorgio Vecchietti che la tenne dal gennaio '63 al luglio scorso, avendo come redattori-capi prima Claudio Savonuzzi e poi Aldo Falivena.

[illegible] mutamento nella formula, ormai collaudatissima, con pieno gradimento dei telespettatori, compresa [illegible] prerogativa, squisitamente giornalistica, di riservare l'ultima decisione sul menù a poco prima della messa in onda che rende difficile, e sempre approssimativo, ogni annuncio su quanto verrà impaginato.

Benché la redazione del rotocalco sia al lavoro da oltre un mese e numerosi i servizi pronti, si può anticipare con sicurezza un solo titolo del sommario, quello del « pezzo » d'apertura che suona « Perché il disastro ». Dedicato alla recente ondata di maltempo, a carattere ciclonico, abbattutasi sull'Italia centro-settentrionale con catastrofiche conseguenze, il servizio, realizzato da Sergio Zavoli, non si soffer[illegible] cronistici dell'evento, già illustrati dai drammatici fotogrammi del telegiornale, ma esamina il fenomeno sotto gli aspetti meteorologici e climatologici, attraverso interviste con gli esperti, che rispondono ai quesiti sulla prevedibilità, sulla direzione e sull'intensità della tempesta.

* *

Alle 22, il telefilm *La festa d'addio* della serie *I detectives*, protagonista Robert Taylor nel ruolo [illegible] del capitano Holbrook, [illegible] l'investigatore finalmente impegnato contro la malavita (e non più in dolorosi casi di coscienza, come negli ultimi [illegible] episodi in cui il criminale [illegible] era una pecora rognosa del suo reparto, l'agente Sanders, entrato nella polizia per tradire e subito dopo il fratello degenere del leale ed incorruttibile tenente Convall, suo braccio destro).

Dei *gangsters* ricercati si sa che hanno organizzato [illegible] « festa d'addio », alla quale ha partecipato, fra gli altri, una ragazza purtroppo così svaporata che non riesce neppure a ricordare il luogo della riunione. Ma l'ufficiale non si perde d'animo: le fa raccontare tutto quello che ricorda, anche le cose apparentemente più inutili, finché, proprio come in un mosaico, riuscirà a sistemare ogni dettaglio in modo da avere in mano, in breve, il bandolo della matassa ed andare diritto al covo dei fuorilegge.

Alle 22,30 *I guardiani della sabbia*, documentario britannico del ciclo *Le meraviglie della natura*, di cui è autore Hugh Falkus, [illegible] pleta i programmi del Primo.

* *

Sul Secondo è in pieno [illegible] un ciclo estemporaneo [illegible] film lacrimogeni. Chi ha pianto la [illegible] settimana [illegible] l'infelice padre di « Figlio, figlio mio! » prepari il fazzoletto per le 21,15 quando andrà in onda *Più forte dell'amore* e si disponga a singhiozzare sulle avventure di una madre. Senz'ombra di ironia, perché la pellicola fu presentata a suo tempo (1951) con lo slogan « Ha fatto piangere tutto il mondo » e manteneva scrupolosamente questa promessa di internazionale struggimento. Qualche critico senza cuore lo definì anche il monumento della perfetta bambinaia, giudizio cinico ma non del tutto infondato. Ci limiteremo a riassumere la trama, lasciando ai telespettatori decidere se si accomodi ai loro gusti.

Perduto il marito in guerra ed il figlioletto nel darlo alla luce, Luisa Mason, una giovane donna che sente superlativa la vocazione alla maternità, diventa « nurse » in casa di un maturo industriale rimasto solo con un bimbo in fasce e lo alleva con tanta tenerezza che il vedovo, conquistato, le propone di divenire sua moglie. Lei rifiuta, pur ringraziando e l'altro, stanco della sua solitudine, ripete l'offerta alla segretaria che, una [illegible] diventata padrona, si affretta, sconoscente, a licenziarla. Assunta da un'altra ricca famiglia la governante trova un nuovo aspirante alla sua [illegible] nel tutore del pargoletto affidato alle sue cure, ma, al momento di [illegible] gliere tra il talamo nuziale e la culla prevale in lei l'istinto della balia asciutta ed opta, senza esitare, per la seconda. [illegible] intanto da [illegible] « menage » all'altro, sempre amorosa e sorridente, con un poppatoio nella destra ed un barattolo di ho[illegible] nella sinistra, [illegible] do nel sorriso di beatitudine degli ingordi [illegible] appagati le migliori soddisfazioni della vita.

E' un crescendo rossiniano di sacrifici e di abnegazione per [illegible] salute dei suoi beniamini [illegible] le fa rifiutare, e tre, anche la [illegible] di matrimonio [illegible] costruttore [illegible] che parrebbe, per temperamento e per inclinazione, [illegible] anima gemella. Ormai Luisa è votata alla causa dei bébé da cui nulla potrebbe distoglierla. E sì che non son tutte [illegible] senza spine perché, ormai non più giovane, trovatasi in Inghilterra in piena guerra con un bimbo sulle braccia, affidatole da una coppia anglo-americana, lo tira su da sola, senza aiuti, essendo il padre morto in combattimento e la madre irreperibile: quando già crede che l'orfanello resterà con lei per sempre, ecco ricomparire la vedovella, risposata, a reclamare la sua creatura.

La sorprende infine la vecchiaia con i suoi acciacchi e ormai incapace di accudire ad una « pouponnière », suo unico conforto è di [illegible] vicino ai cari marmocchietti [illegible] bidella di un nido d'in[illegible]. Tanto generoso dono di tutta se stessa non rimane però senza una ricompensa che è per lei la più bella: quella di ritrovare adulti quelli che aveva ninnato piccini. Uno di essi, in suo [illegible], li raduna tutti per una [illegible] alla seconda madre e poiché molti hanno prole le è subito offerto un posto di proto-bambinaia d'onore in una facoltosa famiglia che se l'accaparra per farne pompa come il vivente simbolo del più glorioso familiato.

L'eroina di questa incantata storia è la brava attrice americana Jane Wyman, ex-moglie dell'attore Ronald Reagan (attuale candidato al governatorato [illegible] California) che, dopo un lungo [illegible] tirocinio, si rivelò eccellente interprete di spirituali e dolenti personaggi in « Giorni perduti » di Wilder nella parte della fidanzata dell'alcoolizzato, qualità esaltate anche in « Johnny Belinda » nel ruolo della sordomuta ed in « Zoo di vetro » in quello della zoppetta. Accanto [illegible] protagonista sono lo scomparso attore inglese Charles Laughton (1899-1962) in una delle sue tante pletoriche e debordanti caratterizzazioni e la [illegible] Joan Blondell.

Ha diretto il film il tedesco-americano Curtis Bernhardt, emigrato [illegible] Hollywood, con l'ottimo passaporto [illegible] film brioso e spigliati con Jean Gabin, Madeleine Renaud, Danielle Darrieux e specialmente [illegible] « L'amato vagabondo » [illegible] Maurice Chevalier, per convertirsi ad una copiosa ma banale produzione di pellicole commerciali, indulgenti solo ai peggiori gusti del pubblico.

d. g.

[illegible]

[illegible] Canale (nazionale)

11,30: Telegiornale [illegible] pomeriggio.
17,45: Tv dei ragazzi (Telefilm - Documentario).
18,45: Sul Rio delle Amazzoni (Documentario).
19,15: Segnalibro, novità letterarie.
19,45: Sport - Cronache italiane - In Parlamento.
20,30: Telegiornale della sera.
21 —: TV-7, settimanale a cura [illegible] Brando Giordani.
22,30: Le meraviglie [illegible]: « I guardiani della sabbia ».
23 —: Telegiornale della notte.

Secondo Canale

21 —: Telegiornale.
21,15: Più forte dell'amore, [illegible] con Jane Wyman.

TELEVISIONE SVIZZERA. — Ore 19,15: Telegiornale - [illegible] Obiettivo sport - [illegible]: Telegiornale - [illegible]: Lo [illegible] di Medicina [illegible] - 21,30: Profili a confronto - 21,55: « 330 secondi » - 22,40: Telegiornale.

I PROGRAMMI DI DOMANI

PRIMO CANALE. — Ore 8,50: Telescuola - 17,30: Telegiornale - 17,45: Tv dei ragazzi - 18,45: Concerto - 19,30: [illegible] posta di Padre Mariano - 19,45: Sport - Cronache italiane - La giornata parlamentare - 20,30: Telegiornale - [illegible]: Scala reale - 22,30: Cronache del cinema - 23: Telegiornale.

SECONDO CANALE — Ore [illegible] Film: « A sud di Pago Pago » (solo per Torino) - 21: Telegiornale - 21,15: Sprint - 22: I segreti della musica.

Programmi della RADIO

LUNEDI' 7 NOVEMBRE

PROGRAMMA NAZIONALE. — 15,45: Armando Camera e il suo complesso - 16: Telex - 16,30: Musica da camera - 17: Giornale.

Ore 17,10 Gran varietà - 18,30 La musica nel cinema - 19: Sui nostri mercati - 19,05: L'Italia che lavora - 19,15: Itinerari musicali - 19,30: Motivi in giostra - 19,53: Una canzone al giorno - 20: Giornale - 20,15: Applausi a... - 20,20: Il convegno dei cinque.

Ore 21,05: Concerto dei partecipanti alle « Vacanze musicali 1966 » di Venezia - Nell'intervallo: Bellosguardo - 22,30: Musica da ballo - 23: Oggi al Parlamento - Giornale.

SECONDO P[illegible]A. — Ore 15,35: Controluce - 16: Rapsodia - 16,30: Giornale - 16,35: Tre minuti per te.

Ore 16,38: Musica per archi - 16,50: Concerto operistico - 17,25: Buon viaggio - 17,30: Giornale - 17,35: Non tutto ma di tutto - 17,45: « Misericordia », di B. Perez Galdos; interpreti: C. De Cristofaro, N. Benora, R. Negri, M. Merli, C. Gelos, W. Pasquini, F. Etler, G. Carbellini e altri - 18,25: Sui nostri mercati - 18,30: Notizie - 18,35: Classe unica - 18,50: I vostri preferiti - 19,23: Zig-zag - 19,30: Radiosera - 19,50: Punto e virgola.

Ore 20: Il personaggio - 21: Novità discografiche francesi - 21,30: Giornale - 21,40: Canzoni nuove - 22,30: Giornale.

TERZO PROGRAMMA. — Ore 18,30: Musiche di Paccagnini: variazioni per pianoforte, 1ª serie; Musica da camera: Con moto, Poco mosso, Presto, Misterioso, Ansioso - 18,45: Venti anni dopo: vincitori e vinti - 19,15: Concerto di ogni sera - Nell'intervallo: In Italia e all'estero - 20,30: Rivista delle riviste - 20,40: Musiche di Sciostakovic - 21: Giornale - 21,25: « L'interrogatorio di Lucullo », di Bertolt Brecht; interpreti: G. Bettoni, C. Polatez, L. Zoboli, W. Casagrande, G. Bertolucci, E. Corti, R. Pistone, G. Radicchi, O. Fanteni e altri; regia di V. Puecher - 22,35: Musiche di Monteverdi.

Il « meglio » alla Radio

Siamo in un'era di rapido progresso delle scienze e della tecnica: quali prospettive si aprono a chi intraprende gli studi umanistici? E' il tema del « Convegno dei cinque » che sarà discusso stasera alle 20,20 sul Programma Nazionale. Renata Mauro, cantante, attrice e presentatrice, è « Il personaggio » dell'omonima trasmissione di Carlo Silva che, introdotta da Enzo Tortora, va in onda alle 20 sul Secondo Programma dagli studi di Torino.

Brecht alla radio: è la novità del Terzo che manda in onda stasera alle 21,25 « L'interrogatorio di Lucullo » che il drammaturgo tedesco scrisse nel 1939 in America. In quattordici brevi scene, il generale romano Lucullo viene giudicato da un tribunale di povera gente che lo condanna perché gli ottantamila morti in battaglia a causa sua sono un prezzo eccessivo per una sola buona azione: l'introduzione dei ciliegi in Europa.

L'attore cerca i luoghi per ambientare il film

Folco [illegible] come regista dal «giallo» alla Resistenza

«Le stelle cadono d'estate»: una [illegible] di partigiani piemontesi - «Ho vissuto tutta la nostra lotta di Liberazione»

[illegible] Lulli, divenuto regista, [illegible] diretto la bella [illegible] (Telefoto)

Imperia, lunedì sera.

Folco Lulli [illegible] *questi giorni nell'entro*[illegible] *ligure-piemontese, alla ricerca* [illegible] *luoghi dove ambienterà « Le stelle cadono d'estate », film sulla Resistenza dove rivi*[illegible] *momenti, episodi e personaggi* [illegible] *Val Casotto, Val Nilero, Villanova, Nava e Ponte Nava, Triora e Molini* [illegible] *Triora.* [illegible] *riprese inizieranno nel marzo prossimo (« anzi, forse* [illegible]*braio —* [illegible] *lui — ho bisogno di chiazze di neve »); la lavorazione durerà dieci settimane; soggetto e sceneggiatura, di Lulli e Gino De Sanctis; regia di Lulli. Lo stesso attore interpreterà pure* [illegible] *dei personaggi.*

« Ho appena finito — racconta — il primo film che mi vede in qualità di regista e attore, "La morte cammina con loro", un giallo a colori [illegible] cui trama [illegible] il disperato tentativo di fuga di alcuni killers della mafia siciliana. Fra gli interpreti, sono [illegible] Dexter, Leopoldo Trieste, Piero Lulli e molti [illegible]. Ho diretto questo film soprattutto per convincermi di quali capacità avevo: non potevo affrontare "Le stelle cadono d'estate", senza avere fatto, prima, una specie di prova del nove nella regia ».

« Cosa rappresenta per lei questo film sulla Resistenza? ».

« Io sono stato, nei luoghi in cui mi appresto ora a girare, uno dei primi comandanti partigiani ed ho vissuto tutta la nostra lotta di liberazione. Il film dovrebbe, almeno, è la mia intenzione, essere, per me e per tutti coloro i quali, allora, hanno combattuto, un ricordo ed un monito: vorrei ne risultasse ben chiaro che, noi, [illegible] volontariamente combattuto per la necessità e l'amore della libertà ».

Il titolo del film è un famoso messaggio speciale con parole convenzionali, che veniva trasmesso da « Radio-Londra » ed avvisava di un lancio alle bande partigiane. Altri, egualmente noti, messaggi, erano « I cavalli scalpitano », « Berta filava », « Felice [illegible] *è felice », ecc.*

« La vicenda è [illegible] di fantasia — prosegue Lulli — [illegible] ceazioni, sentimenti, ricordi, passioni, [illegible] rigorosamente veri. In questo film in particolare, ma pure, in generale, in tutti i miei prossimi che seguiranno. Mi interessa illustrare la vita, fatti, sentimenti, sensazioni umane, e vederle in modo di suggerire agli altri una maniera di difendersi da certi problemi e calamità ».

G. F.

MOSTRE D'ARTE A TORINO

Omaggio a Fornara

[illegible] difficile, con l'inclemenza della stagione ed i suoi 85 anni, che [illegible] Fornara scenda dalla natia [illegible], presso [illegible] Maria Maggiore, nel [illegible] della Valle Vigezzo, per intervenire alla [illegible] mostra, [illegible] verrà inaugurata stasera [illegible] p[illegible] l'on. Dante Graziosi, alla [illegible], collocata al posto [illegible] in una [illegible]. Accanto ad un Fontanesi [illegible] Sul Lago di Ginevra, d'una straordinaria vibrazione luminosa, accanto all'Avondo e ai Delleani (tra i quali [illegible] sciolta anticipazione paesistica d'una Superga del 1870), tra significative opere di Fattori e De Nittis, di Boldini e di Lega (con l'eccezionale Ritratto dello scultore Bois, e un paesaggio di Adolfo Monticelli (questo vigezzino ben più onorato in Francia che nella sua stessa patria), l'ampia scelta di dipinti del Fornara ne rievoca la feconda operosità che dura da oltre tre quarti di secolo. «La bottega del calderaio» (qualcosa già di più d'una promessa) venne infatti presentata nel 1891 a Milano nella stessa mostra in cui Segantini espose Le due madri, ed è ora qui per documentare l'inizio d'una vicenda [illegible] [illegible] si conclude con la Natura morta [illegible] drappo bianco di quest'anno: Carlo Fornara non ha deposto i pennelli con i quali continua a dipingere cercando sempre di dar luminosità [illegible] sue immagini, ciò che in gioventù l'aveva portato a scoprire per solo intuito il divisionismo.

[illegible] «I vangatori»

Il «dipingere luminoso» come egli stesso lo chiama, [illegible] ben ricordiamo, fu d'altra parte il logico approdo di un pittore cresciuto nella scia, ma non da epigono, di un Monticelli e d'un Cavalli, al tempo del Segantini e del Grubicy. Ma soprattutto per chi, come lui, montanaro nell'animo e figlio di contadini, s'è formato in un clima tutto limpido luci, prediligendo quel che di cristallino può esserci nell'aria, pronto a trasferirlo nei toni della sua tavolozza attraverso una poetica visione scandita per tutta la vita.

Il mondo fiabesco del giovane Casorati

[illegible] nuova parola circola da qualche tempo negli [illegible] bienti artistici: disimpegno: termine col quale [illegible] vuole alludere al fatto che un certo impegno politico — bruciate rapidamente le cariche dei discutibili suoi contenuti e visto forse anche i pericoli — è tornato a cedere il passo a più libere fonti ispiratrici. Se ne ha la riprova nella «personale» di Francesco Casorati allestita alla «Bussola». Una mostra che felicemente rivela il suo nuovo corso già coi gruppi di recenti incisioni esposte nella saletta d'ingresso. Sono le sei tavole della cartella pubblicata in questi giorni nella collana di grafica contemporanea intitolata «Nuova Rassegna» cui ha dato vita Maria Antonietta Rubatto esordendo con la serie di libere variazioni incise da Sergio Minero sul tema del celebre «Balcon» di Manet.

Le pagine del giovane Casorati, forse anche meglio calibrate di alcuni dei dipinti nati evidentemente da un unico momento creativo, confermano il fruttuoso ritorno [illegible] fiabesco [illegible] sua infanzia nella quale affondano [illegible] radici di [illegible] sincera vocazione pittorica. I suoi omini-pupazzi, [illegible] sanno [illegible] pezza e di plastica, le [illegible]

FRANCESCO CASORATI: «Naufragio» (1966)

e la capsula spaziale (che finisce magari su un mucchio di vecchie cose), il tanto sfilare d'un convoglio navale, alto sull'orizzonte sopra il quale stende il mosso suo mare di fumo, mentre tra le onde dove una nave s'inabissa si alzano testa, mani e gambe d'un curioso naufrago gesticolante, appaiono come se fossero immagini proiettate su uno schermo, in una divertita pantomima.

Basta a volte un particolare per intendere il senso di queste opere: il cuoco appostato tra i camini, col berrettino bianco che trova rispondenza nel frullare dell'elica di un vecchio aeroplano, quel mare immobile, piatto, rotto soltanto dal riflesso alonato di tante stelle; o il nodoso intrico d'una floreale cornice di glicine. Ma vi si coglie soprattutto lo spirito visionario dell'autore, col suo naturale retaggio di esperienze, l'aperta curiosità per ogni fatto di cultura, e il bisogno d'un dialogo col mondo che lo circonda: un dialogo in cui Francesco Casorati viene di volta in volta mescolando, quasi con noncuranza, il piacere d'ironia, e la vena malinconica, l'estrosa mobilità, insomma, del suo temperamento.

* *

Nelle sale del Circolo degli Artisti, in Palazzo Granari, Piero Monti ha riunito più d'un centinaio di dipinti e disegni che se documentano il suo ultratrentennale impegno pittorico, offrono [illegible] un simpatico «[illegible] di Torino». L'intera [illegible] [illegible] infatti [illegible] di [illegible] torinesi, dalla «Gran Madre [illegible]» (premio Arbarello 1933) a quelle datate ancora di quest'anno, una novantina delle quali sono state riprodotte in nero e a colori in un libro [illegible] appunto «Ritratto [illegible] Torino» dove ogni immagine rivive anche [illegible] colorita prosa di Ernesto [illegible]

Angelo Dragone

Sfiducia nel padrone

I NOSTRI AMICI PIÙ FEDELI

Il cane ideale del cacciatore esigente

La scelta [illegible] importante, ma non [illegible] - L'animale deve [illegible] [illegible] giudizio perché [illegible] sempre [illegible]

La caccia sta diventando un passatempo freddo ed intellettuale, se si può definire così la stilizzazione di una attività naturale: infatti, le gare di caccia pratica, ove più del conduttore-cacciatore è dominatore il cane da ferma, stanno prendendo sempre più piede tra gli appassionati e non è lontano il giorno in cui sarà sostituito l'esercizio vero e proprio della caccia, ormai superato dai tempi e dalle possibilità ambientali e faunistiche.

Al piacere violento dell'uccisione del selvatico [illegible] tra il godimento raffinato dell'ammirare l'incrociare elegante dei cani sul campo verde ed ampio, le entusiastiche «guidate», le vibranti «ferme», le posture scultoree e d[illegible] [illegible] cane da [illegible] ma che nel suo lavoro appassionato sa offrire uno spettacolo appassionante, sportivo [illegible] esteticamente perfetto.

Il cacciatore più esigente non credo possa pretendere altro dal suo appassionato ausiliare. Questi [illegible] [illegible] se stesso, in equilibrio tra istinto naturale ed addestramento offertogli dall'uomo. Ogni anno [illegible] [illegible] prestazioni migliorano in [illegible] nazionale ed internazionale: segno è che l'istinto si affina con l'intelligenza del cane e del padrone. Il fattore sorpresa e l'imprevisto sconvolgente sono sempre in agguato: la selvaggina che opera sul terreno, la temperatura, l'umidità [illegible] prati, le sensazioni residue [illegible] passaggi precedenti, la selvaggina [illegible] «pedona» in vario [illegible], il frullo, la preparazione del conduttore inducono [illegible] qualifiche della ferma, [illegible] «consenso», del riporto.

In questa gara del presente e più del futuro, il cacciatore tende ad avere un cane perfetto. Nell'esercizio dell'attività venatoria, troppi cacciatori [illegible] soltanto ad [illegible] un «cane [illegible] carniere», il che non [illegible] sportivo e tende unicamente [illegible] uno sfruttamento pratico. Il cane da caccia deve essere scelto in base alle possibilità atletiche del cacciatore (se cioè gli conviene di più un galoppatore od un trottatore), in base ai terreni di impiego, e soprattutto in base alle condizioni psicologiche del cane affinché queste si adeguino a quelle del padrone: nei buoni manuali sull'addestramento del cane viene costantemente sottolineata l'importanza di questa scelta psicotecnica affinché cane e padrone [illegible] costituire [illegible] singola unità operativa basata su un ponte affettivo che deve costan[illegible] collegare l'azione del [illegible] senza la quale non potranno derivare quelle soddisfazioni d'ordine superiore che scaturiscono da un incontro perfetto col selvatico.

Ne consegue che l'intelligenza del cacciatore può costruire o distruggere un cane: l'addestramento del cucciolo senza un bagaglio culturale, le intemperanze del carattere, le punizioni che anziché [illegible] sono applicate in modo erroneo od intempestivo, le credenze errate, costituiscono fattori determinanti e costanti nell'ad[illegible] del cane da caccia.

G. C. Ferraro Caro

Aperta un'inchiesta a Roma per [illegible] pantera uccisa allo [illegible]

Roma, lunedì [illegible]. [illegible] inchiesta è attualmente in [illegible] allo zoo, per disposizione del sindaco [illegible] Roma, per accertare eventuali responsabilità sull'uccisione della pantera fuggita [illegible] gabbia. [illegible]

Il medico della famiglia

Dieta [illegible] fegato malato - Reazioni emozionali Gioielli e allergia - La fame non [illegible] il cuore Rinunci ai fritti - Piedi blu - Colorito [illegible] una [illegible] - L'ultimo figlio - Tossinfezioni alimentari

«Desidero sapere — così scrive la signora R. M. — se [illegible] persona sofferente d'epatite deve seguire [illegible] dieta speciale».

Di [illegible] si consiglia [illegible] regime alimentare ricco di carboidrati e di proteine, ma [illegible] di grassi.

* *

«Un mio conoscente — ci dice il signor V. P. — lamenta che gli accade con una certa frequenza d'a[illegible] sudori freddi. Quale sarà la causa di questo disturbo?».

Le emozioni, e non il caldo o il freddo.

* *

«Il mio fidanzato — scrive la signorina M. A. — mi ha regalato un curioso braccialetto di similoro. Non posso fare a meno di portarlo e, in fondo, mi piace. Però, pur non essendo stretto, esso mi lascia la pelle del polso rossa ed irritata. Cosa posso fare?».

Per eliminare [illegible] manifestazioni allergiche occorre [illegible] la [illegible]. Pare che [illegible] trovata [illegible] quella di ricoprire con comune nastro adesivo trasparente [illegible] parte del monile che è a contatto [illegible] pelle.

* *

«Ho letto in una [illegible] — [illegible] scrive il signor G. C. — che nei [illegible] sottoalimentati i casi di morte per malattie del cuore sono piuttosto rari. Ricordo anche che si attribuiva alla penuria di generi alimentari la diminuzione, registrata nell'ultima guerra, della mortalità [illegible] disturbi cardiaci. [illegible] ne dovrebbe concludere che un po' di fame è utile...».

Non [illegible] lasci ingannare dalle [illegible]. In entrambi i [illegible] da lei citati, i morti per attacchi cardiaci [illegible] numerosi perché è più [illegible] la mortalità per malattie infettive, in età più giovanile. La denutrizione ad esempio, fa aumentare il numero di casi di morte per tubercolosi fra i giovani e le persone di mezza età. E' chiaro che queste vittime della TBC non fanno in tempo [illegible] entrare nel novero [illegible] candidati agli attacchi cardiaci i quali, [illegible] genere hanno più [illegible].

* *

«Sono sposata da pochi mesi — [illegible] la [illegible] F. L. — e [illegible] marito [illegible] solo rifiuta di mangiare tutti i fritti, [illegible] non può sopportare l'odore che essi diffondono. [illegible] possibile che abbia l'ulcera?».

No. Ma può avere qualcosa che [illegible] nella cistifellea oppure essere un po' schizzinoso in fatto d'odori.

* *

«Per quale ragione — domanda la signora A. P. — i piedi di un uomo di 45 anni [illegible] sovente una colorazione bluastra?».

Si [illegible] di disfunzioni circolatorie, [illegible] quali [illegible] accentuano quando [illegible] sta in piedi o [illegible], mentre [illegible] attenuano quando il [illegible] giace disteso.

* *

«Sono preoccupato per un nipotino che [illegible] è stato affidato da pochi giorni — scrive una nonna — [illegible] le sue guance, normalmente rosee, diventano rosse come il fuoco, quando si scatena nei [illegible] giochi all'aperto. Come evitare [illegible] questo eccesso?»

Non c'è nulla da fare, fuorché tenerlo in casa. Ma [illegible] guance [illegible] e rosse sono segno [illegible] salute. Non tema, [illegible] il nipotino sopravviverà.

* *

«Aspetto un bambino per la prossima primavera — scrive la signora C. C. — e poiché [illegible] sulle soglie della menopausa, vorrei sapere se la mia creatura sarà normale, tenuto [illegible] mia condizione».

La menopausa imminente non influirà per nulla sul bimbo di cui aspetta la nascita [illegible] probabilmente, non le permetterà d'averne altri.

* *

«Desidero sapere — domanda il signor B. V. — cosa sono esattamente le salmonelle e perché si chiamano così».

Sono batteri che infettano i generi alim[illegible], soprattutto d'estate, e che [illegible] mente provocano crampi addominali, diarrea e prostrazione generale. Traggono il nome dal patologo americano Daniel Salmon.

(Copyright della «Chicago Tribune» e di «Stampa Sera»)

LA POSTA DEI LAVORATORI

Non si deve rendere difficile l'istruzione ai minorati fisici

Lettera accorata di alcune ragazze - Sicurezza sociale e risparmio Liquidazione per infortuni in valore capitale - Una proposta [illegible] pensionati alla Televisione - Le pensioni di guerra [illegible] la Corte dei Conti

D. — [illegible] lamentano di dover pagare 8 mila lire [illegible] [illegible] per poter frequentare [illegible] scolastiche. Deplorano inoltre un parlamen[illegible] [illegible] il quale [illegible] detto che i minorati fisici [illegible] minorati psichici.

(Clara, Gabriella, Natalina e Maria Teresa - Centro Recupero Polio - Ospedale S. Corona - Pietra Ligure).

R. — Abbiamo assunto informazioni in sede qualificata e ci è stato detto che in questo caso hanno dovuto assumere un'insegnante esterna, per cui si è resa necessaria l'imposizione della retta che, peraltro, [illegible] comprensiva anche del costo dei libri. [illegible] una spiegazione che non potrà convincere queste [illegible] che — quasi [illegible] prevedessero — [illegible] chiedono «perché gli uomini vogliono renderci [illegible] difficile conseguire ciò [illegible] alla portata di tutti: l'istruzione?».

Fisicamente saranno magari delle minorate, ma non lo sono di certo intellettualmente, perché la loro lettera rivela una sensibilità così acuta ed una consapevolezza così chiara che non hanno di certo tante altre ragazze fisicamente normali.

* *

D. — [illegible] [illegible] la pensione per invalidità o per vecchiaia dovrebbe essere soltanto per i più bisognosi e, se si [illegible] darla proprio a tutti, non superare [illegible] to limite: per esempio due o trecento mila lire al mese.

(Michele Damone - Settimo Torinese)

R. — D'accordo sull'opportunità di stabilire un massimale che, del resto, servirebbe in pochi casi, perché l'enorme maggioranza delle pensioni è [illegible] [illegible] di sotto delle cifre proposte dal nostro lettore.

Non condividiamo invece la sua tesi secondo cui il pensionamento dovrebbe essere garantito solo ai meno abbienti, perché chi sta bene oggi potrebbe trovarsi nel bisogno domani e, soprattutto, perché al risparmio, tradizionalmente inteso come riserva cui attingere per fronteggiare le necessità imposte dalle malattie e dalla vecchiaia, si è ormai sostituita dappertutto la previdenza organizzata.

Anzi, siamo convinti che, prima o poi, e magari nel meno razionale dei modi, avremo anche in Italia un vero e proprio sistema di sicurezza sociale. C'è chi lo avversa, perché teme che così facendo si finirà per eliminare nei cittadini il senso del risparmio. Può darsi, ma è inutile difendere delle concezioni individualistiche che ormai fanno cilecca anche quando le sentiamo propagandare da certi conservatori che sembrano sopravvissuti al Congresso di Vienna.

D. — Titolare di rendita a carico dell'Inail (Istituto nazionale per l'assicurazione contro gli infortuni sul lavoro) che gli ha riconosciuto una invalidità permanente del 47 per cento, vorrebbe che quell'Istituto gli liquidasse invece una somma una volta tanto.

(Tessera inval. 185638 - Fermo posta - Livorno Ferraris).

R. — La liquidazione in valor capitale — in luogo della rendita — viene concessa soltanto nel caso che l'invalidità non sia superiore al [illegible] per cento se si tratta di infortunio agricolo ed al 16 per cento se l'infortunato dipende da un'impresa industriale. Anche in questi casi, però, la liquidazione [illegible] [illegible] chiesta soltanto dopo dieci anni [illegible] [illegible] costituzione della rendita.

Tuttavia, per gli infortuni in agricoltura la liquidazione in valor capitale è ammessa dopo [illegible] soli [illegible] dalla data di costituzione della rendita, purché il grado di inabilità riconosciuto dall'Inail superi il 40 per cento; a condizione che l'interessato non abbia più di 65 anni ed a patto che la somma «una tantum», sostitutiva della rendita liquidatagli, venga impiegata in beni terrieri, miglioramenti fondiari o per l'acquisto [illegible] attrezzi agricoli.

La richiesta del nostro lettore [illegible] [illegible] quindi [illegible] possibilità di essere accolta.

* *

D. — Anche a nome [illegible] molti altri, [illegible] alla tv [illegible] organizzare un dibattito sulle pensioni [illegible] previdenza sociale, al quale dovrebbero partecipare il Ministro del Lavoro, [illegible] [illegible] dell'I.N.P.S., i rappresentanti dei lavoratori, dei datori di lavoro e dei pensionati.

(Gilardi Carlo - Asti)

R. — Giriamo la proposta ai dirigenti della Rai-tv che dovrebb[illegible] accoglierla, poiché al tema sono direttamente interessati circa 7 milioni di pensionati. E non soltanto loro, ma tanti altri milioni di lavoratori in attività di servizio che, prima o poi, saranno pensionati anche loro e che, diventandolo, vorrebbero poter vivere senza essere costretti a ridurre ulteriormente il loro già modesto tenore di vita.

* *

D. — Aveva presentato domanda per pensione di guerra nove anni fa e soltanto nel mese di giugno u. s. ha finalmente potuto sapere che la sua pratica è all'esame della Corte dei Conti. [illegible] cos'è e quali funzioni ha questa Corte.

(Pia Salvatore - Biella)

R. — La Corte dei Conti è un organo dello Stato, cui spetta, tra l'altro, di registrare le leggi, controllare i bilanci delle pubbliche amministrazioni, degli enti pubblici e locali e — [illegible] che la riguarda più direttamente — anche di decidere sui ricorsi per le domande respinte dalla Direzione generale delle pensioni di guerra.

Ma non se la prenda adesso con la Corte dei Conti se [illegible] sua pratica andrà ancora per le lunghe: il numero dei ricorsi inoltrati [illegible] Corte è elevatissimo e, con [illegible] procedura attuale, [illegible] vorranno degli anni per smaltirli tutti.

Orvaldo [illegible]

la RICETTA del GIORNO

Riso in forma

La dose è per quattro persone e nel caso di un pranzo con parecchi commensali potrete aumentarla, dato che è una portata che [illegible] presta ad [illegible] eleganti.

Per la preparazione, che richiede circa un'ora, prendete 300 grammi di riso, 300 di latte, 250 di burro, 50 di farina bianca, sei uova, sei cucchiaiate di parmigiano grattato, noce moscata, sale e pepe. Fate cuocere il riso in abbondante acqua salata con recipiente scoperto; preparate una béchamelle con trenta grammi di burro, la farina, il latte, sale e pepe. Versate il riso in una zuppiera, uni[illegible] circa un etto di burro, quattro cucchiaiate di parmigiano, due uova intere, amalgamando il tutto con un cucchiaio di legno. Uno stampo in vetro resistente al fuoco venga imburrato; poi versatevi il riso livellando a metà della béchamelle. Rompete infine quattro uova sul composto, salatele e pepatele. Unite la rimanente béchamelle e circa trenta grammi di burro liquefatto con cui irrorerete le uova. Passate in forno già caldo e lasciate per otto o dieci minuti. Servite nello stesso recipiente accompagnando, se è di vostro gusto, con una salsa di pomodoro ben cotta in modo che abbia perso l'acido.

Questa ricetta, dato l'abbondanza di uova e di burro, può servire anche da piatto unico per un giorno di magro.

L'OROSCOPO DI DOMANI

[illegible] (21 marzo - 20 aprile) — *Affari:* Saturno ed Urano ostacoleranno le consuete attività. [illegible] [illegible] tutto ciò che per voi costituisce del nuovo. *Sentimenti:* una intensa agitazione interna v'impedisce di stabilire buoni rapporti d'amicizia. *Salute:* probabili incidenti sul lavoro.

TORO (21 aprile - 21 maggio) — *Affari:* tutto quello che vi capiterà e che può sembrare contrario ai vostri [illegible], rivela il lato buono in futuro. *Sentimenti:* [illegible] [illegible] imprevisto compromette la rea[illegible] di un sogno d'amore. *Salute:* andate a letto presto.

[illegible] (22 magg. - 21 giu.) — *Affari:* conviene rinviare ad un giorno migliore le transazioni finanziarie, e seguire, senza discutere, le direttive dei superiori. *Sentimenti:* una parola di troppo da parte vostra manderà tutto a monte. *Salute:* una notevole diminuzione le abituali energie.

CANCRO (22 giugno - 23 luglio) — *Affari:* dovrete lottare per difendere i vostri interessi. Non prendete decisioni se non dopo mature e pacate riflessioni. *Sentimenti:* un distacco appare inevitabile. Vi rimane la speranza che non durerà a lungo. *Salute:* ogni viaggio nasconde un pericolo.

LEONE [illegible] luglio-23 [illegible] — *Affari:* l'incertezza economica consiglia [illegible] [illegible] concedere [illegible] e di eliminare l'onere della [illegible] prevista. *Sentimenti:* [illegible] Luna vi darà qualche speranza di successo, ma Urano influisce in senso contrario. *Salute:* probabili malesseri provocati dal clima.

VERGINE (24 agosto - 23 sett.) — *Affari:* ogni proposta [illegible] tante nasconde un tranello. Non impegnate i vostri risparmi [illegible] imprese [illegible]. *Sentimenti:* p[illegible] [illegible] che avranno molta importanza anche nel futuro. *Salute:* una cura preventiva evita serie conseguenze.

BILANCIA [illegible] sett. - 23 ott.) — *Affari:* Urano genera confusione nelle vostre attività. Fate una cosa alla volta, portandola a termine. *Sentimenti:* la sera vi riserva una piacevole sorpresa, e Venere appoggerà i vostri desideri. *Salute:* pericolo di incidenti in ogni ora della giornata.

SCORPIONE (24 ott. - 22 nov.) — *Affari:* dovrete ad amici e parenti la palese fortuna e il successo che otterrete nel settore del lavoro. *Sentimenti:* accettate tutti gli inviti, non ve ne pentirete. Siate evasivi nelle risposte. *Salute:* stanchezza causata da insonnia.

SAGITTARIO [illegible] nov. - 21 dic.) — *Affari:* la mattinata è bene evitare conflitti [illegible] i [illegible] riori [illegible] essere prudenti nel mettere mano al portafogli. *Sentimenti:* non abbiate fretta. Un'azione precipitata porterebbe ad una rottura. *Salute:* un netto miglioramento le funzioni [illegible].

CAPR[illegible] (22 dic. - 21 genn.) — *Affari:* purtroppo il lavoro non procede secondo i vostri piani, ed i guadagni non saranno quelli sperati. *Sentimenti:* Venere vi farà trascorrere ore piacevoli, ma non fidatevi delle promesse. *Salute:* disturbi di origine nervosa, non abusate di sedativi.

ACQUARIO (22 genn. - 19 febb.) — *Affari:* dovrete [illegible] tendenza [illegible] spendere senza misura. I pochi risparmi finiranno presto e vi troverete in difficoltà. *Sentimenti:* per qualsiasi incontro che interessi il cuore, attendete la sera. *Salute:* attenetevi ad un'alimentazione semplice.

PESCI (20 febbraio - 20 marzo) — *Affari:* contate soltanto sulle vostre possibilità. Di conseguenza, economizzate il più possibile. Non distraetevi. *Sentimenti:* [illegible] incomprensione generale vi lascerà delusi. *Salute:* disturbi della digestione. Non sono da escludere incidenti [illegible].

La "Mostra viaggiante" dei francobolli dell'Onu

Partita da Ginevra in agosto, ha già sostato in vari Paesi europei - A Torino sarà il 9 novembre per 3 giorni

[illegible] i collezionisti [illegible] possono andare all'Onu, [illegible] l'Onu ad andare [illegible] collezionisti. Ecco, [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] in giro per i [illegible] europei (18 Paesi e dall'Europa [illegible] tale e dell'Europa orientale) una pittoresca Exposition itinérante di francobolli delle Nazioni Unite, dai valori della bella serie inaugurale del 1951 a quelli recentissimi dell'«Accordo internazionale del Caffè» e della «Giornata dell'Onu», in un lungo viaggio di oltre 13 mila chilometri, effettuato con un gigantesco veicolo, formato da una «motrice» [illegible] grande potenza, messa a disposizione dell'Amministrazione postale delle Nazioni Unite di Gin[illegible] dalla Fiat, e da uno speciale rimorchio-salone della casa inglese [illegible].

Nella straordinaria «Mostra su ruote», unitamente ai francobolli, i bozzetti ed i disegni d'artista, approvati e non approvati, delle diverse emissioni e, in anteprima, i bozzetti dei tre nuovi commemorativi dedicati al ventesimo anniversario dell'Unicef, in programma per il 28 novembre, bozzetti graziosissimi, firmati da Kurt Plowitz, nei quali spicca un trenino carico di bimbetti di ogni angolo del mondo. Il «salone viaggiante» comprende inoltre un piccolo ma ben fornito «ufficio vendite», dove si possono acquistare i francobolli delle ultime serie al valore facciale ed ottenere in omaggio opuscoli a colori riccamente illustrati e [illegible] ogni possibile notizia.

Partita il 16 agosto da [illegible] (la [illegible] propagandistica è stata appunto ideata ed organizzata dalla sede ginevrina delle Nazioni Unite) la «mostra motorizzata» ha già sostato a Belgrado, Sofia, Bucarest, Budapest, Cracovia, Varsavia, Praga, Vienna, Monaco, Hannover, Amburgo, Stoccolma, Helsinki, Oslo, Göteborg, Copenaghen, Amsterdam, Bruxelles, Parigi, Londra, Lussemburgo, Strasburgo, accolta ovunque con viva simpatia ed interesse e [illegible] [illegible] innumerevoli persone. («I francobolli [illegible] Nazioni Unite messaggeri di pace e di cooperazione fra i popoli» il motto della rassegna, alla quale lo [illegible] Segreta[illegible] generale U Thant ha inviato un cordiale [illegible]ggio di augurio, il giorno del «via»). Ora sarà anche in Italia, ultimo paese del giro, dove sarà visibile a Milano, sul sagrato di piazza del Duomo, dal 5 al 7 novembre, ed a Torino, in piazza San Carlo, dal 9 all'11, giorno in cui, [illegible] il suo «viaggio di buona volontà», l'Exposition itinérante riprenderà la strada della Svizzera, per [illegible] definitivamente a Ginevra.

Lina Palermo

SPORT

In serie B, un'altra giornata poco lieta per le squadre piemontesi

Giorni grigi per i grigi

E' lo slogan d'attualità dell'undici alessandrino - L'allenatore Puricelli [illegible] sa più come [illegible] fronte [illegible] troppe disavventure che sinora hanno [illegible] suo lavoro - Quali [illegible] (se ci saranno) [illegible] acquisti di questi giorni

Dal nostro corrispondente

Alessandria, lunedì sera.

Ad Alessandria [illegible] è alla vigilia della crisi. C'è troppo nervosismo per l'aria, i tifosi protestano contro i dirigenti, e questi [illegible] volta [illegible]no ogni colpa, [illegible] indicarla ancora con questo [illegible] Puricelli. Sembra [illegible] pensare [illegible] una crisi [illegible] scoppia dopo una sconfitta con il Varese, la squadra capolista che dall'inizio del torneo ha perso tre punti sui diciotto in palio, ma le premesse ci son tutte, anche perché si pensa al turno di domenica prossima a Livorno e già si fanno nere previsioni.

Ieri non è accaduto nulla di nuovo. L'Alessandria ha rivelato i limiti di sempre, pur giocando, è bene ripeterlo, con un impegno e un vigore encomiabili. In difesa c'è stato qualche sbandamento non sempre giustificabile, a centro campo, fra le sostituzioni e la riconferma di Lojacono, si è finito per dar respiro alla manovra del Varese, e in attacco mai si è giunti in zona di tiro, [illegible] Pasquina e [illegible] abbandonati fra i molti difensori avversari. Problemi di sempre, resi evidenti dall'assenza di un uomo della classe di Magistrelli, dalla defezione di Gualtieri, che se non segna perlomeno [illegible] segnare i compagni, dalla voluta rinuncia a Gori, e da quella, forzata, a Ferrelli.

Mancano gli uomini e [illegible] Puricelli non può fare una [illegible]ta, ma deve adattarsi alle [illegible]. Per [illegible] partita di ieri [illegible] è giunto in mattinata dopo un viaggio durato poco meno di ventiquattro ore, e Trinchero ha girato mezza Italia prima di arrivare in Piemonte. Puricelli è stato costretto a mandare entrambi in campo perché non c'era nessun altro disponibile.

Le liste dei trasferimenti ora sono aperte e si cerca di attingere a destra e a manca. Anche l'Alessandria ha le sue trattative ma quali e quante andranno a buon fine? Se in estate il mercato era piuttosto caro, adesso i prezzi dei pochi elementi validi [illegible] aumentati ancora, e [illegible] spender parecchio per assicurarsi qualche gio[illegible]re. [illegible] parlato di Colombo, ma fra domanda e offerta c'è una notevole differenza. Pare siano stati trattati Mattrel (troppo costoso) quindi Fallini del Verbania (40 milioni richiesti, 25 offerti), Sattolo e Bulbacco — questi ancora possibili ma previa la cessione di Gori ieri escluso appositamente dalla formazione — rispettivamente a Torino e Venezia. Di sicuro per ora c'è il ritorno di Nicolè, che dopo essere rimasto a [illegible] per tre mesi è stato rintracciato ed ha ottenuto un contratto su ottime basi finanziarie, non molto diverso da quello da lui richiesto a inizio stagione e respinto con sdegno dai dirigenti.

Ieri negli spogliatoi a fine partita l'atmosfera [illegible] tesa. Lo stesso commissario ing. Sacco palesava un nervosismo ingiustificato, e altri dirigenti attorno a lui non [illegible] pessimisti. Dovrebbero essere i primi a rasserenare l'ambiente e invece si son fatti prendere la [illegible] da un'interpretazione del tutto personale dell'operato dell'arbitro, scaricando su di lui le colpe. Pro[illegible]mente già adesso, ragionando a mente fredda, i pareri saranno più obbiettivi, le dichiarazioni più caute. Ieri però, in una giornata in cui i problemi [illegible] sport avevano [illegible] ogni drammaticità [illegible] ai terribili eventi che colpivano l'Italia, stonava veramente sentire la parola «tragedia» applicata ad una squadra di calcio.

Giorgio Viglino

Gli è costata la sconfitta

Il Savona a Palermo tradito da un'autorete

PALERMO, lunedì sera.

C'è voluta un'autorete di Pozzi per permettere al Palermo di superare la accanita difesa del Savona. I rosaneri siciliani non segnavano ormai da sei settimane e anche que[illegible]lta sarebbero rimasti a quota zero se non fosse intervenuto Pozzi ed una sua malaugurata deviazione sul tiro di Ferrucci.

Il Palermo, malgrado [illegible] generoso prodigarsi di Ceccellino II, non è più riuscito a segnare ed anzi è stato [illegible] a [illegible] pericoloso sfiorando in diverse occasioni il pareggio. Rollando, l'ala destra ligure, ha avuto perlomeno tre occasioni favorevoli per segnare, ma la bravura del portiere Ferretti, e un salvataggio in extremis di Villa, hanno sempre impedito ai biancoblù [illegible] riportare [illegible] parità le so[illegible] della gara.

In definitiva, pur se battuto, il Savona esce abbastanza onorevolmente dalla trasferta di Palermo. La difesa si è comportata [illegible] complesso abbastanza bene, a parte naturalmente l'episodio dell'autogoal, ed anche l'attacco qualcosa di buono [illegible] combinato, per merito specialmente [illegible] Pozzi, Gittone e Rollando. Domenica prossima il Savona giocherà a Salerno, e con una dose maggiore di fortuna potrà anche conquistare un risul[illegible] positivo.

Le attenuanti della Samp

Tre giocatori infortunati: per questo il Messina ha bloccato i blucerchiati

Due difensori messinesi ostacolano Francesconi. (Telefoto)

Genova, lunedì sera.

La Sampdoria è stata bloccata sullo zero a zero dal Messina, ma ha diverse attenuanti, che vanno dagli infortuni patiti [illegible] Vincenzi, Vieri e Tentorio, ad una serie di occasioni fallite di [illegible] soffio, per finire [illegible] prova caparbia offerta dalla squadra siciliana. Intendiamoci, non tutto è filato liscio nella manovra blucerchiata, le lacune maggiori dimostrate [illegible] squadra di Bernardini son state la precipitazione e la mancanza di mira al momento delle conclusioni, ma d'altra parte sarebbe anche ingiusto condannare recisamente [illegible] Samp per questo risultato nullo.

Gli infortuni lamentati da Vincenzi (frattura del secondo metacarpo della mano destra, [illegible] gli è stata peraltro ingessata a fine partita), di Tentorio, ma più ancora quello patito da Vieri hanno contribuito non poco a rendere [illegible] fluido l'azione dei blucerchiati. In effetti, la svolta decisiva dell'incontro, dopo un persistente forcing della Sampdoria in apertura di partita, si è registrata proprio al 21' (due minuti dopo che [illegible] aveva malamente sprecato una facilissima occasione per segnare) quando Vieri si è portato ai bordi [illegible] campo per invocare l'aiuto del massaggiatore. Era successo che alla mezz'ala destra blucerchiata si era riacutizzato un vecchio malanno muscolare alla coscia, e da quel momento l'apporto di Vieri doveva forzatamente diminuire. Questo provocava una serie di reazioni a catena nei mutamenti dei compiti dei giocatori blucerchiati e purtroppo la funzionalità dello schema di gioco veniva ben presto ad essere offuscata.

Ma, per spiegare questo 0 a 0, non [illegible] neppure sottovalutare i meriti del Messina, che ha sfiorato la segnatura con Gonella, una squadra veloce, dal gioco caparbio ma non solo ed esclusiva[illegible]nte distruttivo. Insomma non è il caso di fare dei drammi per un pareggio del genere. Per la Sampdoria il vero banco di prova in cui le proprie ambizioni sarà rappres[illegible] dalla trasferta di domenica pros[illegible] a Varese. Solo dopo quella partita si potrà avere un metro ben preciso per giudicare i blucerchiati, al di là di circostanze particolari e contingenti.

Il pareggio di Catanzaro poteva diventare [illegible] vittoria

Il Genoa non ha saputo osare

La squadra rossoblù ha favorito gli avversari chiudendosi inspiegabilmente in difesa

CATANZARO, lunedì sera.

Il Genoa ha concluso la doppia trasferta al Sud con un pareggio sul terreno del Catanzaro. La domenica precedente la squadra rossoblù era stata nettamente sconfitta (2-0) a Potenza, e quindi il bilancio di questa «spedizione» non è tra i più brillanti. Comunque, bisogna rilevare una cosa, e cioè che se a Potenza il Genoa non aveva destato una buona impressione, non altrettanto si può dire [illegible] Catanzaro, anche se Bassi e compagni avevano dovuto assoggettarsi ad un lungo viaggio durato trenta ore, e conclusosi sabato [illegible] e che quindi avrebbe potuto influire negativamente sulle loro condizioni fisiche.

Un Genoa, dunque, quello visto a Catanzaro, che sembra avviato verso un rendimento costante, anche se [illegible] dovrà eliminare certi scompensi e, soprattutto, una certa mentalità che, a volte, frena le [illegible] della squadra.

Vediamo meglio le cose. Ieri, a Catanzaro, dopo venticei minuti di gioco i rossoblù liguri erano andati in vantaggio grazie ad un goal di Lodi. Un vantaggio non soltanto come risultato, ma anche dal lato psicologico, perché la squadra [illegible] casa [illegible] in condizioni tutt'altro che eccellenti per [illegible] di due titolari, uno dei quali, il centravanti Bui, di enorme peso per il rendimento collettivo. E proprio sull'assenza di Bui si era in[illegible] [illegible] polemica fra pubblico e dirigenti — e quindi, di riflesso, sulla squadra — in quanto i tifosi ritenevano che il giocatore fosse [illegible] lasciato a riposo per essere ceduto.

Per il Genoa, quindi, esistevano ottime premesse per portar via l'intera posta. [illegible] quelle condizioni, avrebbe potuto [illegible] ancora all'attacco, non dare respiro ai locali, ed il vantaggio avrebbe potuto benissimo essere raddoppiato. Invece, dopo il goal di Lodi, Ghezzi ebbe... la cattiva idea di far assumere alla sua squadra uno schieramento prudenziale, richiamando [illegible] nelle retrovie Lodi e Brambilla, dimodoché all'attacco, vista la cattiva giornata di Taccola e Caroccì, il povero Petrini era troppo solo per poter sperare di fare breccia nella difesa locale.

Accadde, inevitabilmente, che il Genoa perse il dominio a centrocampo, che di conseguenza il Catanzaro si fece più ardito, cominciò ad esercitare una certa pressione territoriale e a minacciare da vicino il bravo Rosin.

Il primo tempo si chiuse con il Genoa in vantaggio, ma in quelle condizioni, [illegible] logico [illegible] nella ripresa il Catanzaro rimettesse in parità l'esito della contesa. Cosa che avvenne regolarmente grazie ad un punto messo [illegible] da Tribuzio. E, purtroppo, nemmeno allora il Genoa riuscì a comprendere [illegible] [illegible] bisognava limitarsi alla difesa ma osare di più. E così facendo, rischiò addirittura la [illegible]nfitta a [illegible] minuti dal termine, quando soltanto la bravura di Rosin ed un intervento «in extremis» di Vanara, proprio sulla linea di porta, evitò alla squadra di Ghezzi una beffa che, sinceramente, non avrebbe meritata.

In complesso, dunque, un buon Genoa quello visto a Catanzaro, un Genoa che potrà fare molta strada a patto che abbandoni [illegible] certa mentalità da squadra di provincia per assumere quella di protagonista.

Il Novara ritorna a parlare di crisi

La sconfitta subita a Padova ha gelato [illegible] speranze [illegible] la [illegible] settimana - [illegible] sognerebbe cambiare formazione: [illegible] come fa Molina, [illegible] nuovi giocatori?

[illegible]

Padova, lunedì sera.

Per il Novara sono tornati i tempi amari. L'euforia per il primo successo stagionale, conquistato domenica scorsa contro la Salernitana, è durata pochi giorni: la nuova battuta d'arresto di Padova (la sesta su nove incontri disputati) ha riportato la squadra in piena crisi. Contro i ragazzi [illegible] Umberto Rosa la formazione di Molina ha dimostrato i difetti di sempre: manovre slegate, passaggi sbagliati, conclusioni imprecise. La sconfitta era il risultato più logico ed anche il più giusto. Lo ha ammesso lo stesso Molina, [illegible] in ge[illegible] prende le parti dei suoi giocatori.

Gli azzurri, dopo la vittoria ottenuta ieri dal Verona, sono di nuovo soli all'ultimo posto della classifica. Una posizione molto incomoda, specie se [illegible] considera [illegible] il [illegible] di [illegible] D. è difficile, e tiene sempre col fiato sospeso.

I tifosi si chiedono se la squadra si sia davvero rin[illegible] per giocare fra i ca[illegible] [illegible] buone possibilità [illegible] evitare la retrocessione. Una domanda che viene spontanea ed alla quale, dopo risultati così sconcertanti, viene anche spontanea la risposta: no; il Novara era più forte la scorsa stagione. Soprattutto si rimpiange la cessione di Pereni, un centrocampista di valore al quale non è stato ancora tro[illegible] un valido sostituto. [illegible] state [illegible] dolorose, necessario però per ingaggiare un centravanti di «sicuro» affidamento: ma Giampiero Calloni finora [illegible] Novara non ha fatto che deludere.

Volpati (a destra) è stato [illegible] [illegible] giovane Fumagalli

Molina ha avuto coraggio, ieri, togliendo Calloni di squadra: alla società era costato cinquanta milioni, lasciarlo fuori significava ovviamente svalutarlo. Ma anche tenendo a riposo l'ex reggiano, che non riesciva a «legare» con i compagni, le cose non sono certo cambiate: perché Pulrò (il giovane che ha fatto ieri il suo esordio stagionale) e Milanesi, le sole alternative a Calloni, hanno limiti molto modesti. Se ne è avuta conferma, se ancora ce n'era bisogno, proprio ieri: i due attaccanti si sono scambiati spesso di posto (Milanesi aveva [illegible] [illegible] n. 7) creando molto caos.

Anche la retrogua[illegible] non è a posto. Ieri ha debuttato Fumagalli, [illegible] ragazzo di [illegible] diciannove anni che ha dei numeri: [illegible] Udovicich è troppo lento, Colombo troppo impreciso, Colla troppo esuberante. Nel settore arretrato ci vorrebbe un [illegible] esperto, che sapesse dare ordini, impartire direttive precise [illegible] compagni. Quest'uomo, per Molina, potrebbe [illegible] David, che ormai con la Samp [illegible] ha più vincoli. Ma i dirigenti pare non siano d'accordo, non vogliono fare [illegible] spese. Molina, insomma, dovrebbe fare con quel [illegible] che ha.

Arrangiarsi: facile a dirsi, difficile a mettersi in pratica, quando si ha a disposizione una squadra modesta, che dopo nove giornate ha conquistato soltanto quattro punti e che, dopo un [illegible] no di riscossa, è tornata [illegible]bito nel grigiore. E' un peccato, perché gli [illegible] si impegnano sempre a fondo, con una generosità ammirevole, e meriterebbero miglior fortuna. Ieri, dopo l'incontro [illegible] il Padova, i tifosi [illegible] li hanno applauditi, per incoraggiarli. E non succede spesso, [illegible] campi del calcio, di essere incoraggiati dai sostenitori avversari.

Maurizio Caravella

[illegible] IL PISA [illegible] UN PRIMATO

Tre goals, dieci punti

[illegible], lunedì sera.

Il Pisa ha segnato in una [illegible] partita il doppio di reti che aveva all'attivo. Ha sconfitto l'Arezzo nel «derby» to[illegible] realizzando due goals, con Ceccatelli e con il mediano Barontini, goals che vanno ad aggiungersi all'unico realizzato nelle otto precedenti partite, da [illegible] sizi nell'incontro con il Savona, vinto appunto per 1-0.

Il Pisa grazie alla propria [illegible] difesa [illegible] [illegible] posizione in classifica, ulteriormente rafforzata dal successo di ieri. Ha dieci punti ed è ben inserito nel gruppo piuttosto folto che occupa i primi posti della classifica.

Il Pisa ha perso finora [illegible] [illegible] partita, contro il Livorno, ed in quella occasione la sua difesa aveva subito i due goals che figurano come passivo totale.

NELLA SERIE A DI PALLACANESTRO

Candy: successo con brivido

I bolognesi [illegible] faticato più del previsto [illegible] superare l'All'Onestà - Simmenthal ed Ignis sem[illegible] appaiati - [illegible] internazionale: gli azzurri partecipano [illegible] torneo delle «Cinque Nazioni»

Ultimo turno della serie A maschile prima della sospensione per il torneo internazionale delle Cinque Nazioni. Non si sono registrati risultati a sorpresa [illegible] questo terzo tur[illegible] e [illegible] ed Ignis continuano a guidare la classifica appaiati, avendo staccato [illegible] battuta a Bologna dalla Candy. La vittoria della squadra bolognese è stata piuttosto «sofferta»; nel primo tempo la Candy ha [illegible] dirittura rischiato di essere sopravvanzata decisamente e questo poteva anche significare l'inizio di un crollo vero e proprio per i bolognesi. Invece Lombardi e compagni hanno stretto i denti nel momento più difficile e hanno conquistato una vittoria importante che li ripropone nel ristretto gruppo delle squadre [illegible] primo piano. Un risultato notevole, insomma, per [illegible] Candy che se proprio non ha raggiunto ancora un gioco ideale ha almeno dimostrato di aver ritrovato grinta e carattere. Per la estrosa formazione bolognese non è una vittoria da poco.

Parliamo brevemente di Simmenthal [illegible] Ignis. I milanesi hanno piegato piuttosto agevolmente, sul proprio terreno, la Casserà di Bologna, mettendo in mostra le consuete prodezze di Riminucci, Vianello, Pieri, Chubin e Masini. L'Ignis, invece, aveva in programma una trasferta che poteva celare qualche insidia a Biella, contro l'Aranzia. La partita, alla resa dei conti, non ha invece riservato grosse difficoltà per i cestisti varesini, perché l'Aranzia dopo una decina di minuti ha cominciato a perdere contatto e non è stata più in grado di impensierire i rivali, malgrado il generoso prodigarsi di

[illegible] (n. 6), Riminucci (n. 10) e Pieri (n. 7), tre uomini-base del Simmenthal

Ovi e i miglioramenti palesati da Nightingale.

Nessun risultato sorprendente nelle altre partite. A Livorno si è combattuto sino alla battuta finale e l'ha spuntata per un solo punto la Fargas contro l'Oransoda di Cantù. Il Petrarca Padova ha incontrato invece minori difficoltà del previsto ad imporsi sulla Noalex Venezia nel «derby» veneto e questo successo gli [illegible] permesso [illegible] riportarsi in una posizione di rilievo. A Pesaro, infine, il Butangas ha battuto la Splugen Brau di Gorizia che è così rimasta adesso da sola all'ultimo posto in classifica, ancora a digiuno di vittorie.

p. pat.

Basket femminile

C. S. Fiat [illegible] Lanco buona partenza

[illegible] giornata del campionato femminile di serie A e positive indicazioni circa il rendimento delle due squadre torinesi, il C. S. Fiat e il Lanco. E il discorso rimane valido anche per quest'ultima squadra, pur se è stata battuta. Le giustificazioni per la sconfitta subita dal Lanco sono tutte valide e vanno dall'estremo valore della formazione avversaria, il Recoaro [illegible] (campione d'Italia, [illegible] il nome di Portorico nelle ultime [illegible] stagioni), alla incompletezza della propria compagine che mancava di due validi elementi quali [illegible] Gelat e la Albicocco. Malgrado questo, tuttavia, la giovane e battagliera formazione di Manfredi si è battuta [illegible] pari a pari con [illegible] vicentine per [illegible] il primo tempo e buona parte della ripresa, non riuscendo a cogliere [illegible] clamoroso successo solo per inesperienza e [illegible] mancanza [illegible] [illegible] cambi. Resta comunque la soddisfazione di [illegible] bella prova, di una dimostrazione di vitalità.

Il Fiat, da parte sua, ha vinto a Bologna contro la Lamborghini [illegible] il risultato è piuttosto significativo se si considerano le apprensioni ed i timori con cui la squadra torinese ha affrontato il campionato, priva di due giocatrici come la Ronchetti e la Lavill, ritiratesi dall'attività. A queste due si è aggiunta anche la Vincenzi, infortunatasi piuttosto [illegible] seriamente ad Alessandria durante un'amichevole, ed erano quindi [illegible] [illegible] giustificate [illegible] riserve espresse dal trainer Pellegrini circa il rendimento della propria squadra.

SPORT

Nel campionato di serie A, la squadra di H.H. domina la scena

INTER 7 partite 7 vittorie

Sta diventando davvero difficile tenere il passo dei neroazzurri

IL COMMENTO DI POZZO

Un bel Torino: però gli manca il tipo capace di fare i goal

Il gesto sconsolato del portiere granata Vieri a fine partita con l'allenatore Rocco (Moisio)

Il maltempo si è mantenuto, più che altro, allo stato di minaccia, nella giornata di ieri, sulla nostra città. Ha piovuto, è vero, e proprio nell'ora della partita, ma ha fatto le cose con discrezione. Pioggia fine e leggera — come per mantenere fede a quella che è ormai quasi diventata una tradizione —, e nulla più. Ha guastato l'incasso, però. Troppa gente, davanti al pericolo di un nuovo nubifragio, ha preferito rimanersene tappata in casa o comunque rinchiusa in un locale al coperto. E l'introito della partita non è stato rilevante come avrebbe potuto. Il terreno di giuoco invece era praticabilissimo, malgrado tutta l'acqua caduta nei giorni scorsi. E' ben tenuto, quest'anno, il tappeto erboso dello stadio di Torino, e la praticità del suo drenaggio ha fatto, in questa occasione, prova soddisfacente.

Il giuoco in sè non ha sofferto gran che per il maltempo. Il Torino, per primo, vi si è messo su, a tratti, a lunghi tratti anche, come se fosse a suo pieno agio. E' stato un Torino coraggioso e piacevole da vedere, quello della giornata. Subito, all'inizio della partita, nei primi dieci minuti, i granata hanno fatto maturare tre o quattro ottime occasioni per segnare. Meroni arrivò in ritardo per un soffio su di un allungo in duello con Sarti. Il quale, poco più tardi, riuscì a deviare in tuffo con un gran balzo in avanti una fortissima legnata di Simoni. Poco dopo della quale, il montante della porta sulla sinistra del portiere milanese, respinse per suo conto un altro forte tiro. Poi, il Meroni, in considerazione della sua pericolosità, venne sottoposto a vigilanza speciale, e cominciò a subire falli su falli.

L'arbitro, per conto suo, prendeva ad infierire di preferenza sui padroni di casa, punendoli con sanzioni prive di ogni ragione di esistere. E fu appunto su una punizione consimile che l'Internazionale segnò la sua prima rete, proprio nei minuti finali del primo tempo. Tiro, respinta corta di Vieri, ripresa del solito Facchetti che aveva assunto posizione avanzatissima, e tocco in rete da brevi passi. Questo primo tempo poteva terminare, grazie a quei minuti iniziali di cui abbiamo detto, col vantaggio del Torino, ma comunque da un risultato di assoluta parità non doveva allontanarsi.

I neroazzurri si erano presentati in campo senza Vinicio, che era rimasto tranquillamente a Milano, ma anche privi del brasiliano Jair. Quest'ultimo era sostituito da Cappellini, il quale, nel corso dell'incontro venne a scorrazzare in parecchie posizioni della prima linea. Il Torino era nella formazione solita, assente naturalmente il solo franco-argentino Combin, per ragioni di squalifica.

Alla ripresa, i tre quarti del tempo, hanno visto il Torino premere sull'area di rigore difesa dai milanesi, senza nessun effetto però. Pareva che la rete del pareggio dovesse giungere da un momento all'altro. Ma essa non giunse mai. Ciò, per due ordini di ragioni. Primo, la saldezza del catenaccio neroazzurro. Sette ed anche otto uomini formavano questo blocco, che non si disunì, non si scoperse mai. Quando l'Internazionale viene a trovarsi con una rete di vantaggio, è ben difficile che il vantaggio stesso ancora gli sfugga di mano. Si chiude in sè come in un guscio di noce, e di lì non si passa più, a meno di un miracolo, o di una prodezza eccezionale degli avversari.

Il secondo motivo è ritrovabile nel fatto che i granata, nemmeno quest'anno, un vero fromboliere non lo posseggono. Tutti giuocatori provvisti di doti tecniche più che discrete, in prima linea, ma nessun realizzatore vero e proprio. Con un realizzatore, i torinesi avrebbero vinto a Mantova, quindici giorni or sono, ed anche in altre occasioni avrebbero ottenuto risultati migliori. Ieri, le basi per non perdere erano state gettate dal giuoco complessivo della squadra, ma, per la già citata mancanza di un raccoglitore delle occasioni, non se ne fece proprio nulla.

Invece, verso il termine della partita l'undici torinese ne subì una seconda di reti, proprio su uno di quei contrattacchi, dei quali i neroazzurri sono diventati specialisti, e sui quali così basano, quasi esclusivamente la loro potenza offensiva. L'anno scorso, sullo stesso campo, era già successa la medesima cosa. Rimedi contro la sterilità? Ne esistono nel giuoco del calcio?

Al Torino, a ricordo della giornata, rimane la soddisfazione — puramente morale — che la sua squadra, praticamente contro lo stesso avversario, si è portato meglio, nel senso tecnico, di quanto non abbiano fatto i sovietici della Nazionale.

Vittorio Pozzo

Anche se il pareggio in trasferta è sempre prezioso

Chiaro-scuri della Juventus

Nel gioco d'insieme e nel gioco pratico - Qualche uomo, a Ferrara contro la Spal, è sembrato lontano dall'abituale rendimento

DAL NOSTRO INVIATO

Ferrara, lunedì sera.

La Juventus ha perso a Ferrara una facile occasione per vincere, e l'ha persa più per demerito dei suoi uomini che per merito dei ferraresi. La Spal infatti per oltre un'ora ha giocato soltanto per salvare quell'unico goal segnato da Rozzoni in apertura di partita, ma con qualche elemento in difficoltà e specialmente con Mussei piuttosto in crisi, la situazione degli emiliani non era facile di fronte all'incalzare della manovra dei bianconeri. I quali hanno sbagliato almeno tre «palle goal» e per pareggiare hanno avuto bisogno di un regalo, giunto loro sotto forma di autorete realizzata da Bozzao. I ferraresi alla fine erano abbastanza soddisfatti del risultato. I torinesi no. Ed avevano ragione perchè una squadra che vanta ambizioni di classifica in certe favorevoli situazioni deve raggiungere il massimo traguardo.

La formazione bianconera vista ieri a Ferrara ha confermato i limiti tecnici e tattici che già conosciamo. Non sosteniamo che il modulo di Heriberto Herrera favorisca certi errori e certe deficienze anche se dover correre sempre aggrava i difetti organici di ognuno. Però la squadra juventina, che con una prova generosa aveva raggiunto per tre-quattro volte la zona di tiro, ha fallito costantemente il bersaglio vuoi con gli attaccanti veri vuoi con i centro-campisti. Se a questi ultimi si possono concedere le attenuanti dello sforzo e del tanto correre, per i cari De Paoli e Favalli il giudizio deve purtroppo essere piuttosto severo.

Prendiamo ad esempio Favalli. La prima critica riguarda il suo strano modo di presentarsi in campo con i calzettoni arrotolati in modo che ogni calcio... raggiunge l'obbiettivo. Al primo scontro, Favalli cade e si contorce per il dolore. Forse ha ragione, ma chi gli consiglia di giocare senza parastinchi? Sivori poteva farlo perchè aveva tanta classe da evitare i calci. Favalli non ha questa classe e deve adattarsi a proteggere le sue gambe come tutti gli altri. E a che serve quel suo sfarfalleggiare che non è nè logico nè estroso? La abilità di un giocatore di calcio si concreta in una sola frase, essere pratici. Favalli è tutto meno che pratico. E' utile nell'azione di interdizione perchè riesce a volte a contrastare l'avversario, ma in zona di tiro non lo abbiamo mai visto o lo abbiamo visto sbagliare. Dovrà forse imparare ancora la tattica di Herrera, ma attualmente (specie fuori casa) il suo apporto all'economia del gioco è molto scarso.

A Ferrara, De Paoli non è riuscito una sola volta a impegnare seriamente il portiere Galli. Nella ripresa, su azione di calcio d'angolo, si è presentata al centravanti juventino l'occasione di segnare, ma ha addirittura colpito in pieno Galli per ribattere poi la palla sul palo. E non si può certo considerare valida la prova di un centravanti che in una intera partita giocata prevalentemente all'attacco non abbia saputo piazzare un solo tiro efficace. D'accordo che la Spal aveva impostato la sua difesa con due trincee piuttosto agguerrite, d'accordo che il centravanti juventino con il «modulo Herrera» non ha che scarso aiuto dai compagni di squadra, ma qualcosa di meglio si deve pretendere da un atleta che è titolare della nazionale.

Tra le tre «punte» si è salvato il solo Menichelli, al quale spetta il merito delle azioni più incisive e più precise. Per questo non comprendiamo come Herrera insista nel voler pretendere da tutti la manovra troppo studiata e troppo elaborata, bloccando un formidabile scattista come appunto è Menichelli. La teoria è una bella cosa, ma conta solo il risultato, ed è buon comandante chi sa sfruttare al massimo le virtù dei suoi uomini. Menichelli deve essere lanciato in profondità, non può perdersi in manovre di aggiramento.

Detto dell'attacco, e reso merito al gran lavoro dei centrocampisti, il discorso giunge su Leoncini. Il romano ieri era stranamente «pesante» nella corsa, dimostrava grande volontà, ma la volontà non basta quando il fisico non risponde. Non facciamo colpa al difensore bianconero d'aver sbagliato un goal che avrebbe forse aperto alla squadra la strada di una brillante vittoria, però dopo la franca prova di quindici giorni fa contro il Foggia non credevamo di incontrare a Ferrara un Leoncini così lontano dal suo abituale rendimento.

La difesa ha confermato la abituale solidità e l'abituale decisione. Sarti ha faticato parecchio a controllare Muzzio, ma sappiamo che Muzzio è un cliente difficile per chiunque. Nessuna colpa ad Anzolin per il goal, freschi e generosi come sempre i vari Castano, Bercellino e Salvadore. Concludendo però dobbiamo dire che la squadra, come complesso, ha fatto un passo indietro nel gioco d'assieme e specialmente nel gioco pratico. Forse si è trattato di una grama giornata collettiva. Speriamo che sia veramente così.

Giulio Accatino

Ha perso una falange di un dito

Grave incidente a Guarneri

Stamane ad Appiano Gentile il calciatore dell'Inter stava armeggiando intorno al motore della sua macchina - Scatta la ventola e gli colpisce la mano - Il giocatore ricoverato in clinica

APPIANO GENTILE, lunedì sera.

Aristide Guarneri, centromediano dell'Inter e della Nazionale, è stato vittima stamattina ad Appiano Gentile di un serio incidente. Il calciatore stava apprestandosi a lasciare il «ritiro» della squadra neroazzurra ed armeggiava intorno alla sua macchina. Improvvisamente la ventola del motore si metteva in moto: il giocatore, colto di sorpresa, veniva colpito con violenza alla mano destra. La ventola gli tranciava netta la terza falange dell'indice.

Subito il medico della società, dottor Quarenghi, provvedeva alle prime cure. Guarneri era in stato di choc e perdeva abbondante sangue. Lo sfortunato calciatore veniva trasportato d'urgenza in una clinica di San Pellegrino.

Difficilmente sarà in grado di scendere in campo sabato nella partita contro la Roma, partita che, come è noto, è stata anticipata di un giorno per gli impegni internazionali del club milanese.

Nel caso Guarneri non potesse giocare, il suo posto verrà preso da Landini. Naturalmente Herrera spera ancora di non essere costretto a rinunciare al forte difensore.

Guarneri, vittima stamane ad Appiano Gentile di un incidente

Per i tifosi rossoneri, una buona notizia

Ed ecco Rivera rimesso a nuovo

Gianni Rivera

Dal nostro corrispondente

Milano, lunedì sera.

Arturo Silvestri, alla vigilia della partita con il Foggia, era stato categorico nelle sue dichiarazioni. «Il 20 novembre — aveva detto l'allenatore rossonero — ci sarà il "derby" con l'Inter. E' chiaro che l'Inter si deve considerare molto poco se Herrera ha scelto la data del 16 novembre per sepolare il Vasas di Budapest nella partita d'andata valevole per il secondo turno della Coppa dei campioni. Ebbene, noi abbiamo bisogno di conquistare i quattro punti in palio prima di incontrare l'Inter. Se otterremo le due vittorie, sono sicuro che affronteremo i neroazzurri con il morale alle stelle».

Il Milan ha conquistato i primi due punti in palio, piegando il Foggia per 3 a 1. Ora deve assicurarsi i rimanenti due punti domenica a Brescia e il compito che attende i rossoneri è tutt'altro che facile. Però domenica il Milan probabilmente schiererà una formazione più solida di quella presentata ieri a San Siro contro il Foggia, giacchè dovrebbero rientrare sia Rosato, tenuto a riposo per motivi precauzionali, sia Schnellinger, che è rientrato oggi dalla Germania dopo essersi affidato alle cure di un «mago» del massaggio.

Il Milan vittorioso ieri contro il Foggia ha giocato soltanto mezz'ora, per la precisione i primi 32 minuti. Poi, trovatosi in vantaggio per 3 a 0, ha tirato i remi in barca, si è limitato a controllare la partita, evidentemente risentendo delle due ore di lotta ingaggiata mercoledì scorso a Verona contro il Modena in Coppa Italia. I rossoneri hanno avuto in Rivera e in Anquilletti i due migliori elementi. Rivera sta attraversando un periodo di forma eccezionale, mentre Anquilletti è l'unico difensore che abbia idee chiare, che marchi stretto il diretto avversario e che sappia sganciarsi in fase offensiva al momento opportuno. Degli altri, bene Sormani, che migliora a vista d'occhio e che dovrebbe essere pronto per il «derby».

Giorgio Bellani

Campionato italiano di calcio

Partita	Reti	Formazioni
Brescia Mazzia 10' (II t.)	1	BRESCIA — Cudicini; Robotti, Fumagalli; Rizzolini, Vasini, Casati; Salvi, D'Alessi, Troja, Brugola, Mazzia.
Mantova Volpi 30' (II t.)	1	MANTOVA — Zoff; Pavinato, Corsini; Volpi, Spanio, Giagnoni; Spelta, Catalano, Di Giacomo, Jonsson, Corelli. Arbitro: Picasso, di Chiavari.
Cagliari Riva 7' e 26' (I t.) Boninsegna 22' (II t.) Greatti 28' (II t.)	4	CAGLIARI — Reginato; Martiradonna, Longoni; Cera, Vescovi, Longo; Nenè, Visentin, Boninsegna, Greatti, Riva.
Venezia	0	VENEZIA — Bubacco; Tarantino, Mencacci; Grossi, Cappelli, Spagni; Santonico, Benitez, Mencacci, Mazzola II, Dori. Arbitro: Carminati, di Milano.
Fiorentina		Rinviata per impraticabilità del campo
L.R. Vicenza		
Lecco	0	LECCO — Meraviglia; Tettamanti, Bravi; Schiavo, Pasinato, Malatrasi; Canella, Ferrari, Incerti, Angelillo, Bonfanti.
Atalanta	0	ATALANTA — Cometti; Pesenti, Nodari; Pelagalli, Gardoni, Signorelli; Danova, Salvori, Savoldi, Milan, Nova. Arbitro: Sbardella, di Roma.
Milan Fortunato 10' e 24' (I t.) Rivera 32' su rigore (I t.)	3	MILAN — Mantovani; Anquilletti, Noletti; Maddè, Santin, Trapattoni; Mora, Lodetti, Sormani, Rivera, Fortunato.
Foggia Micheli 10' rigore (II t.)	1	FOGGIA — Ballarini; Tagliavini, Corradi; Bettoni, Rinaldi, Micheli; Oltramari, Gambino, Traspedini, Gallo, Lazzotti. Arbitro: De Marchi, di Pordenone.
Napoli Altafini 20' (II t.)	1	NAPOLI — Bandoni; Nardin, Micelli; Ronzon, Panzanato, Girardo; Orlando, Juliano, Altafini, Sivori, Bean.
Lazio	0	LAZIO — Cei; Zanetti, Castelletti; Carosi, Pagni, Dotti; Bagatti, Burlando, D'Amato, Marchesi, Morrone. Arbitro: Bernardis, di Trieste.
Roma	0	ROMA — Pizzaballa; Olivieri, Sensibile; Scala, Losi, Carpenetti; Tamborini, Peirò, Enzo, Colausigh, Barison.
Bologna Pascutti 16' (I t.) Pascutti 14' (II t.)	2	BOLOGNA — Spalazzi; Furlanis, Ardizzon; Muccini, Janich, Fogli; Perani, Bulgarelli, Pace, Turra, Pascutti. Arbitro: Lo Bello, di Siracusa.
Spal Rozzoni 14' (I t.)	1	SPAL — Galli; Tomasin, Bozzao; Pasetti, Bertuccioli, Zagnoli; Boadevas, Moretti, Rozzoni, Massei, Muzzio.
Juventus Bozzao 28' (II t.) (autorete)	1	JUVENTUS — Anzolin; Sarti, Leoncini; Bercellino, Castano, Salvadore; Favalli, Del Sol, De Paoli, Cinesinho, Menichelli. Arbitro: Francescon, di Padova.
Torino	0	TORINO — Vieri; Poletti, Trebbi; Cereser, Maldini, Puja; Simoni, Ferrini, Meroni, Moschino, Facchin.
Inter Facchetti 44' (I t.) Mazzola 33' (II t.)	2	INTER — Sarti; Burgnich, Facchetti; Bedin, Guarneri, Picchi; Domenghini, Mazzola, Cappellini, Suarez, Corso. Arbitro: Pieroni, di Roma.

Meroni (a sinistra) e Giuliano Sarti, due tra i maggiori protagonisti di Torino-Inter ieri allo stadio torinese

SERIE B

RISULTATI — Alessandria - Varese 0-3; Catania-Reggiana 3-0; Catanzaro - Genoa 1-1; Modena-Livorno 2-2; Padova-Novara 2-0; Palermo-Savona 1-0; Pisa-Arezzo 2-0; Reggina-Salernitana 0-0; Sampdoria-Messina 0-0; Verona-Potenza 1-0.

SERIE C - Girone A

RISULTATI — Como-Biellese 0-0; Cremonese - Triestina 1-0; Pro Patria - Mestrina 0-0; Rapallo-Marzotto (rinv. 1. c.); Solbiatese-Entella 0-0; Trevigliese-C.R.D.A. 5-0; Treviso - Legnano 1-1; Udinese - Piacenza 1-1; Verbania-Monza 0-0.

LE PARTITE DI DOMENICA PROSSIMA

SERIE A (8ª giornata) — Bologna-Napoli; Brescia-Milan; Foggia Inc.-Fiorentina; Juventus-Cagliari; L. R. Vicenza-Atalanta; Lazio-Spal; Lecco-Torino; Venezia-Mantova; Inter-Roma è stata anticipata a sabato 12 novembre.

SERIE B (10ª giornata) — Arezzo-Messina; Catania - Padova; Catanzaro-Potenza; Genoa-Verona; Livorno-Alessandria; Novara-Pisa; Reggiana-Modena; Reggina-Palermo; Salernitana-Savona; Varese-Sampdoria.

SERIE C - Girone A (8ª giornata) — Biellese-Pro Patria; C.R.D.A.-Como; Entella-Trevigliese; Legnano-Verbania; Marzotto-Solbiatese; Mestrina-Udinese; Monza-Rapallo; Piacenza-Cremonese; Triestina-Treviso.

SERIE D - Girone A (8ª giornata) — Albenga-Alessio; Borgomanero-Pavia; Casale-Sanremese; Cuneo-Sestri L.; Gallaratese-Sarzanese; Gruppo C-Pro Vercelli; Imperia - Asti; Mecobi Asti - Derthona; Voghera-Ivrea.

LA SCHEDINA DI DOMENICA PROSSIMA

Bologna - Napoli; Brescia - Milan; Foggia Inc.-Fiorentina; Juventus - Cagliari; L. R. Vicenza-Atalanta; Lazio-Spal; Lecco-Torino; Venezia - Mantova; Catania - Padova; Reggiana - Modena; Varese - Sampdoria; Ternana-Perugia; Lecco-Barletta.

CLASSIFICHE

7 SERIE A

SQUADRE	Punti	G.	In casa V.	In casa N.	In casa P.	Fuori casa V.	Fuori casa N.	Fuori casa P.	Reti F.	Reti P.
INTER	14	7	3	0	0	4	0	0	18	1
NAPOLI	12	7	3	1	0	2	1	0	9	3
CAGLIARI	11	7	3	1	0	1	2	0	11	0
JUVENTUS	11	7	2	1	0	2	2	0	11	2
BOLOGNA	9	7	3	0	0	1	1	2	12	7
MILAN	8	7	2	2	0	0	2	1	12	10
MANTOVA	8	7	1	3	0	0	3	0	6	5
ROMA	7	7	1	1	2	2	0	1	3	5
FIORENTINA	6	6	1	1	1	1	1	1	12	6
SPAL	6	7	1	2	0	1	0	3	6	7
TORINO	6	7	1	2	1	0	2	1	3	5
BRESCIA	5	7	0	3	1	0	2	2	2	4
ATALANTA	5	7	0	1	3	1	2	1	5	11
LANEROSSI	4	6	1	1	1	0	1	2	4	5
LAZIO	4	7	0	1	2	1	1	2	5	12
VENEZIA	3	7	0	2	1	0	1	3	4	16
FOGGIA	3	7	1	1	1	0	0	4	3	16
LECCO	2	7	0	1	3	0	1	2	1	11

9 SERIE B

SQUADRE	Punti	G.	In casa V.	In casa N.	In casa P.	Fuori casa V.	Fuori casa N.	Fuori casa P.	Reti F.	Reti P.
VARESE	15	9	4	0	1	3	1	0	14	2
MODENA	13	9	3	2	0	2	1	1	12	10
SAMPDORIA	12	9	2	3	0	1	3	0	12	8
PADOVA	11	9	2	3	0	1	2	1	10	6
MESSINA	11	9	2	2	0	1	3	1	9	5
CATANZARO	11	9	3	1	0	2	0	3	13	10
LIVORNO	10	9	3	0	1	0	4	1	11	8
POTENZA	10	9	3	1	0	1	1	3	6	4
PISA	10	9	2	3	0	0	3	1	3	2
REGGINA	10	9	3	2	0	0	2	2	8	5
CATANIA	9	9	3	1	1	1	0	3	10	6
AREZZO	8	9	2	1	1	1	1	3	12	9
GENOA	8	9	2	2	0	0	2	3	7	8
PALERMO	8	9	2	2	1	0	2	2	4	8
SALERNITANA	7	9	2	1	1	0	2	3	6	9
ALESSANDRIA	6	9	1	2	2	0	2	2	8	15
SAVONA	6	9	1	2	1	0	2	3	3	8
VERONA	6	9	1	3	1	0	1	3	3	10
REGGIANA	5	9	0	4	0	0	1	4	2	10
NOVARA	4	9	1	0	3	0	2	3	4	11

TOTOCALCIO - Monte premi L. 549.263.702

Colonna vincente: X 1 n.v. X 1 1 2 X 2 2 X 1 1

Vincitori	Italia	Piemonte	Quote
Con 12 punti	642	55	L. 427.000
Con 11 punti	12.519	1095	L. 21.750

TOTIP - Col. vinc.: 12-11-11-N.V.-N.V.-1X-12

Vincitori	Italia	Piemonte	Quote
Con 10 punti	98	5	L. 114.046
Con 9 punti	1895	102	L. 5.787

Un colossale invecchiamento

realizzato da Buton.
Milioni e milioni di litri di brandy
VECCHIA ROMAGNA etichetta nera
invecchiano da molti anni
nelle famose cantine **Buton**.

Ovunque nel mondo,
il brandy
che crea un'atmosfera.

ANNUNCI ECONOMICI

Questi avvisi possono essere disposti a:

TORINO - Via Roma n. 80 Salone di «La Stampa»
MILANO - Via Sirgagna n. 1 Gall. Vittorio Emanuele (Ufficio)
ROMA - Largo N. Spinelli 8 L.go dei Tritone 155
GENOVA - Via 12 Ottobre 180 r Portici Accad. 11 r Via Roma 63 r
NAPOLI - Via Posillipo 161

oltreché presso tutti i corrispondenti della «Pubblicità Stampa S.p.A.».

Tutti gli avvisi — esclusi quelli pubblicati la domenica — vengono ripetuti in una edizione pomeridiana di «Stampa Sera».

«Stampa Sera del lunedì» viene considerata, a tutti gli effetti, come il settimo numero de «La Stampa» e la ripetizione avverrà nell'edizione pomeridiana dello stesso giorno.

Coloro che intendessero inoltrare le loro richieste per corrispondenza possono scrivere a: «Pubblicità Stampa», via Roma 80, Torino, inviando l'importo per vaglia postale o bancario oppure mediante versamento nel c/c postale n. 2/12900 Torino.

Il prezzo di queste inserzioni risulta dal prodotto del numero delle parole (minimo dieci, adoppiando le artificiosamente composte) per la tariffa con l'aggiunta della tassa in ragione dell'8 % globale.

Avvisi in neretto: tariffa doppia.

Per le inserzioni in data fissa aumento del 100 %.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il nostro servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase: Scrivere «Pubblicità Stampa n. Torino», computato per cinque parole. In tal caso all'importo dell'intero annuncio dev'esser aggiunto il nolo della cassetta in lire 200 per decade, ed un deposito di lire 800 per chi eventualmente desideri il recapito a domicilio della corrispondenza.

La «Pubblicità Stampa S.p.A.», in base al capitolato di concessione di esercizio del cassellario privato, è considerata a tutti gli effetti e unico destinataria della corrispondenza.

Essa ha quindi il diritto di verificare le lettere e di inoltrare soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci, cestinando stampati, circolari e lettere di propaganda.

Tutte le lettere indirizzate alle cassette debbono essere inviate per posta e saranno respinte se assicurate o raccomandate.

Per uno speciale accordo stipulato con l'ISTITUTO BANCARIO SAN PAOLO DI TORINO e con la CASSA DI RISPARMIO DI TORINO gli avvisi possono essere pagati — nelle ore di sportello — presso tutte le Sedi e Dipendenze di queste Banche esistenti in Italia.

SOC. CAPITALI CESSIONI RILIEVI AZ. L. 200 p.p.

A.A.A.A. CONCEDIAMO in due giorni a tassi bancari dell'1% mensile mutui ipotecari su alloggi case terreni con rateazioni sino a 5 anni. Finanziaria FID - via Cernaia 18, telefoni 542-834, 530-445. 0588

A.A.A. ACCORDIAMO RAPIDAMENTE SUPERVALUTANDO PRESTITI SU AUTO (ANCHE IPOTECATE) TARGATE PIEMONTE LOMBARDIA LIGURIA. TASSI BANCARI. MASSIMA RISERVATEZZA. FINANZIARIA FID - VIA CERNAIA 18, TELEFONI 542-834, 530-445.

A.A.A. AS automobilisti concediamo prestiti immediati anche rilevanti supervalutando autoveicoli di ogni tipo anche se ipotecati. Particolare considerazione per gli affidati dalle banche. Rimborso rateale mensile libero. Nuove tariffe ridotte. Fincotex, corso Francia 15. Tel. 760-203, 779-826.

A.A.A. FINANZIAMENTI E PRESTITI IMMEDIATI A PROFESSIONISTI, FUNZIONARI, IMPIEGATI, COMMERCIANTI, INDUSTRALI, ARTIGIANI, OPERAI. PRESTITI IMMEDIATI SU E PER ACQUISTO AUTOVEICOLI. MUTUI IPOTECARI SU E PER ACQUISTO IMMOBILI. PARTICOLARI CONSIDERAZIONI PER GLI AFFIDATI DALLE BANCHE. RIMBORSO RATEALE MENSILE LIBERO. NUOVE TARIFFE RIDOTTE. FINCOTEX, CORSO FRANCIA 15, TELEFONI 760-203, 779-826. 0587

A. MUTUI su alloggi concediamo in tre giorni valutandoli fino al 90%. Rimborso rateale mensile libero da 12 a 60 mesi. Nuove tariffe ridotte. Fincotex, corso Francia 15, telefoni 760-203, 779-826. 0587

A. PRESTIAMO DENARO IN GIORNATA A PROPRIETARI AUTO (ANCHE SE IPOTECATE). RISERVATEZZA ASSOLUTA. VIA POMBA 29 (ANGOLO VIA GIOLITTI), TELEFONO 545-909. 0583

A. PRESTITI a operai, impiegati, funzionari, professionisti, artigiani, commercianti, industriali accordiamo in giornata a tassi bancari. Finanziaria FID via Cernaia 18, tel. 542-834, 530-445. 0588

CAVALLERA - Saluzzo 21 giornali, mercerie, rivendita pane (stesso casa) cedonsi. 0786

COMMESTIBILE S. Paolo, 100.000 giornaliere, ottimo commercio, cedesi. Telefonare 519-546. 0617

COMPRA - VENDITA ALL. LOCALI e TERR. L. 200 p.p.

A. FINANZIAMENTI immediati su alloggi di proprietà rimborsabili mensilmente entro 60 mesi concede Fincotex, corso Francia 15, telefono 760.203 - 779.826. 0587

A. MUTUI su case alloggi terreni concediamo in due giorni a tassi bancari dell'1% mensile con rateazioni sino a 5 anni. Valutazioni massime. Riservatezza assoluta. Finanziaria FID - via Cernaia 18, telefoni 542-834, 530-445. 0588

CORSO Francia angolo via Magenta (borgata Paradiso, fronte semaforo primo cavalcavia) impresa «Fortalisa» vende alloggi signorili 2-3-4 camere tinello cucinino saloni, 65.000 mq. Telefonare 723-030. 0369

OCCASIONISSIMA Settimo vendo 3 camere tinello servizi 5.000.000. Telefonare 273-571. 0485

OFFERTE AFFITTO ALL. LOCALI e TERR. L. 200 p.p.

A. AFFITTIAMO alloggi 15.000-20.000-30.000-40.000 Sacchi 14, telefono 538-539. 0929

COLLEGI ISTIT. SCUOLE L. 200 per parola

ACCONCIATORI per signora diventerete frequentando corsi giornalieri e serali presso la nota Scuola Nizza, via Nizza 3. Autorizzazione consorziale. Qualifica, impieghi sicuri. 0656

DOMANDE IMPIEGO L. 50 per parola

DICIANNOVENNE, computista commerciale, steno-dattilografa-corrispondente, pratica paghe e contributi e lavori di ufficio in genere, offresi a seria ditta. Telef. 981.460 ore 10-12.

PRATICISSIMA paghe contributi qualche ora al giorno disponibile, offresi. Telefonare pomeriggio 523.584.

OFFERTE IMPIEGO L. 200 per parola

A.A.A. AD elemento 25/45enne libero a turno o pomeriggio primaria Società offre possibilità sistemazione con guadagno adeguato. Presentarsi via Garibaldi 59, 1° piano. 0237

AZIENDA milanese fama internazionale ricerca elementi dinamici anche 1° impiego per formazione nuove filiali in Piemonte e Torino. Stipendio, automezzo, cassa malattia. Presentarsi corso Massimo d'Azeglio 78. 0522

OFFERTE LAVORO L. 200 per parola

CERCASI CAMERIERA FINITA, REFERENZE, 30-45 ANNI, PERFETTA CONOSCENZA LINGUA FRANCESE, DISPOSTA TRASFERIRSI STABILMENTE PARIGI. SCRIVERE PUBBLICITA' STAMPA 4623, TORINO.

FRESATORE attrezzista cerca Industria meccanica. Telefonare 793.508.

OFFRESI lavoro continuativo a giovani 18-30 anni, residenti in Torino. Presentarsi lunedì 7 e martedì 8 ore 15-18 Per la vostra casa, c. Emilia 22.

PROPAGANDA cerca embossaggio 100 mila mensili. Via 5, Anselmo 26/F. Telefono 657.394. 0489

per lo sportivo c'è sporting

Oggi, lunedì 7 novembre, si inaugura il nuovo **SPORTING**,
il più completo negozio di articoli sportivi d'Italia.
Lo **SPORTING**, rinnovato ed ampliato, offre
nei suoi tre piani di vendita il meglio per lo sport.
SPORTING - Via Garibaldi 8 bis - TORINO - Tel. 51.97.36
Ingresso libero
Per tutto il mese di novembre verrà offerto
alla spettabile Clientela un grazioso omaggio.

sporting

INFORMAZIONI L. 200 per parola

DENVER SA'. Investigazioni prematrimoniali indagini infedeltà prove documentate. Peschiera 221. Telefonare 337-705, 385-054.

IGIENE E TERAPIA L. 200 per parola

A. MALATTIE nervose da disturbi nervosi. Prof. Antico, via B. Galliari 15 bis, tel. 687-860. 0809

AUTOMOBILI L. 200 per parola

A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. AUTODESTEFANI vastissima compra-vendita di autovetture, rateazioni, garanzia 6 mesi, acquisti immediati. Visitate la grande esposizione corso Grosseto 55 vicino corso Vercelli (anche festivi).

A.A.A.A.A.A.A. ABBIAMO abolito l'anticipo per farvi realizzare il sogno di avere un'automobile già assicurata contro tutti i danni compreso i vostri quando avete torto. Alle più ampie dilazioni di pagamento, dalle utilitarie alle fuori serie di ogni marca e tipo, acquistatele con fiducia, vi saranno fornite con certificato di garanzia come un'auto nuova. Ingresso libero, sono gradite le visite informative anche nelle mattinate festive. S.p.A. Ateuto, corso Principe Eugenio 11, via Barletta 133.

A.A.A.A.A. RICORDIAMO che l'organizzazione Ores, vendite auto ogni tipo senza anticipo via Vigone 44, è sempre a vostra disposizione anche festivi. 0593

A.A.A.A. AUTOMIRAFIORI, corso Cosenza 22 (ang. corso Agnelli 119) minimi anticipi 500, 600, 1100 da 130.000 a 450.000 occasionissime Fiat Lancia Alfa permutiamo (aperto festivi). 0577

A.A.A.A. CORSO P.pe Oddone 68, telefono 488-213, acquistiamo, compriamo subito da dipendenti e privati autovetture ogni tipo, pagando massimo contanti. (Anche festivi).

A.A.A.A. CORSO Principe Oddone 68 compriamo da dipendenti e privati autovetture valutazione massima, pagando contanti, vendiamo garanzia 6 mesi. 0818

A.A.A. CORSO Belgio 179, via Sgorgio 37, vendiamo permutiamo autovetture garantite. 0792

A.A.A. CORSO Belgio 179 vendiamo garantite 500, 600, 1100, 1300, Flavia, Fulvia, Appia, Giulietta TI, Simca 1000, BMW, Austin A 40 S, Innocenti spider, 750 Vignale.

A. PRESTITI immediati concediamo su autoveicoli ogni tipo anche se ipotecati. Rimborso rateale mensile libero. Nuove tariffe ridotte. Fincotex, corso Francia 15. Tel. 760-203 779-826. 0587

A. PRESTITI immediati su autoveicoli ogni tipo (anche ipotecati) targati Piemonte Lombardia Liguria. Tassi ridotti. Riservatezza assoluta. Finanziaria Fid - via Cernaia 18. Telefoni 542-834, 530-445. 0588

ANTICIPATE nulla neanche l'assicurazione. Provvediamo noi. Subito in auto con la prima rata. Sono gradite le visite informative anche nelle mattinate festive. S.p.A. Ateuto, corso Principe Eugenio 11, v. Barletta 133.

AUTOSALONE Rodes, corso Palermo 85, telef. 233.992. Ferrari spider, 2300 S, Giulietta SS, Giulia berlina, 1500 coupé, Appia 3ª, Abarth 1000, 1300 e 1500, 875 carro, vasto assortimento, rateazioni. 0482

DIPENDENTI INDUSTRIE AUTOMOBILISTICHE ESPONGONO VENDONO AUTOVETTURE SEMESTRALI GARANZIA RATEAZIONI. SCOFIT, CORSO DUCA ABRUZZI 6 BIS. ESPOSIZIONE ANCHE MATTINATE FESTIVE. 0441

FORD Cortina G.T. 4 porte ottima occasione vendesi. Telef. 547-114.

GRATUITAMENTE 5000 km carburante acquistando DAF completamente automatica. Falsvigna, Madama Cristina 93. 0358

MONZEGLIO corso Duca Abruzzi 10, tel. 547.489, Ferrari Scaglietti 1961, Super America 1963, garanzia.

NSU Nsu uniche solide veloci economiche provatele. Corso Ferrucci 80, Vigone 44. Vendite senza cambiali.

PAGHERETE poi, per ora motorizzatevi con l'auto desiderata senza anticipare nulla. Una grande ditta specializzata vi offre delle condizioni esclusive. Ingresso libero, visitateci per informazioni. Siamo a vostra disposizione anche nelle mattinate festive. S.p.A. Ateuto corso Principe Eugenio 11 via Barletta 133.

PRIVATI! Minimi anticipi autovetture Fiat, Lancia, Alfa. Corso Belgio 179, via Sgorgio 37. 0792

REALIZZATE il vostro sogno di possedere un'automobile anche se non avete ancora accantonato l'anticipo. Una grande ditta specializzata ve lo consente. Ingresso libero. Sono gradite le visite informative anche nelle mattinate festive. S.p.A. Ateuto, corso Principe Eugenio 11, via Barletta 133. 0379

STOCK 300 automobili d'occasione dove sceglierete: utilitarie, familiari, medie e grosse cilindrate ogni tipo. S.p.A. Ateuto corso Principe Eugenio 11 via Barletta 133. 0379

SUBITO un'auto senza anticipo, ogni marca e tipo, garantite come nuove. Condizioni di pagamento senza confronto. Ingresso libero. Sono gradite le visite informative anche nelle mattinate festive. S.p.A. Ateuto corso Principe Eugenio 11 via Barletta 133.

TUTTI in auto. Prezzi fallimentari. Un'automobile grande e comoda al prezzo di una utilitaria, anche a rate lunghissime con vantaggiose possibilità di permuta. S.p.A. Ateuto corso Principe Eugenio 11, via Barletta 133. 0379

125.000 500/59 bellissima, pochissimi chilometri, privatamente vendo, facilito. Telef. 775.785. A108339

2300 S bianca, Maserati 3500, Volkswagen 1500, Fiat 1800, Giulia berlina, Giulia spider, Triumph Italia, Consul 315, Fiat 1500, Giulietta, R 4, 600, Flaminia Touring, 2800 spider cupolotto elaborato Conrero. Auto La Mole, corso Regina Margherita 276. 0750

CICLI MOTO SPORT L. 200 per parola

LAMBRETTE e motofurgoni, rateazioni, occasioni. Agenzia Ronco, Vigliardi Paravia 3, telef. 489-743.

PRESTAZIONI DIVERSE L. 200 per parola

RAGIONIERA offresi amministrazione stabili in condominio. Telefonare 80-021. 0107354

ANNUNCI VARI L. 200 per parola

A.A.A. ACQUISTA piume oca, anticaglie, oggetti vari. Telef. 481.874.

A.A. ANTICHI classici, tappeti orientali privato vende. Telef. 891-892.

AL Supermec del mobile divani letto 15.000, entrata completa 25.000, materassi 2500, tutto per l'arredamento. Ritiro mobili vecchi. Via Lanino 9 angolo via Cottolengo. tel. 238.765.

ALL'ENTE Aste liquidazioni, Cigna 17 occasioni formidabili acquisto vendita mobili nuovi usati ogni stile, articoli vari arredamento. 21401

CEDO 35 bollettini informazioni Kosmos Telex, scadenza 30 gennaio. Telefonare 81-305 ufficio.

CUCCIOLO pastore tedesco, mesi 5 bellissimo, vendesi. Rivolgersi Aosta telefono 29-00.

PRIVATO vende apparecchio fotocopie Somar macchina scrivere Olivetti. Telefon. ore ufficio 531-257.

RISPARMIERETE acquistando mobili salotti, direttamente da fabbricanti in Brianza. Telef. 572.218. 0403

SVENDO attrezzatura negozio tessuti e merceria seminuova. Interessando anche licenza. Telefonare 877-842.

VENDO fucile caccia ripetizione, come nuovo. Telefonare 894-202.

VISITATE esposizione permanente fabbrica poltrone Regina cavalcavia corso Francia, tel. 794-875: salotti armadioni, mobili svedesi, materasso brevettato Regina. 0404

ULTIME NOTIZIE

Le elezioni per il Parlamento dell'Assia

Allarme in Germania per il successo neo-nazista

Otto seggi conquistati dai nostalgici (che non ne avevano neanche uno) - I socialdemocratici mantengono tuttavia la maggioranza assoluta - E' probabile che l'avanzata della destra sproni i partiti democratici a risolvere la crisi del governo

(Nostro servizio particolare)

Francoforte, lunedì sera.

Il successo elettorale dei « nazionaldemocratici », cioè dei neo-nazisti, costituisce una scossa sia per il governo di Bonn sia per l'opposizione. Si ha ragione di credere che essa possa spronare l'Unione democratico-cristiana di Ludwig Erhard ad un'azione più intensa e rapida per la soluzione della crisi parlamentare originata dal ritiro dal gabinetto dei quattro ministri liberali.

L'estrema destra, che ha conseguito otto seggi ottenendo 224.534 voti, non è la sola sorpresa delle elezioni per il Parlamento dell'Assia. L'altro motivo di stupore per gli osservatori è dato dal fatto che il mutamento è stato lieve nella posizione dei partiti più importanti. Con 52 seggi i socialdemocratici conservano la maggioranza assoluta, ma hanno appena un seggio in più nell'assemblea del *Land*. I democristiani, pur con una flessione dal 28,8 dei voti nel 1962 al 26,4 per cento di questa volta e con la perdita di due seggi, rimangono sostanzialmente forti; i liberali dal canto loro sono passati dall'11,5 al 10,4 dei voti e perdono un seggio; ne hanno ora dieci. La situazione si presenta, dicono gli esperti, tale da poter incoraggiare Erhard.

Questi ha dichiarato che se necessario si dimetterà dalla carica di Cancelliere. Ma a quanto pare, pur essendo sotto pressione da parte del comitato esecutivo democristiano che lo esorta a presentare le dimissioni al presidente Heinrich Luebke, ritiene di avere ancora la possibilità di ricucire la coalizione democristiana-liberale, in crisi per l'opposizione dei liberi democratici al bilancio 1967.

I liberali hanno detto prima delle elezioni di non avere lasciato il governo a causa di Erhard. In un contesto di ragionevoli condizioni potrebbero anche tornare in un governo da lui diretto. E dopo i risultati delle elezioni, che non hanno visto un guadagno liberale (Erhard sospettava che il partito di Erich Mende avesse lasciato il governo per attrarre voti nell'Assia e nelle elezioni bavaresi in programma il 20 novembre) può darsi che si arrivi a una nuova intesa.

Ora il successo neo-nazista introduce un elemento di urgenza nella crisi, riflette una crescente insoddisfazione per l'incapacità del governo federale e del Parlamento di superare la crisi della Nato e di mettere fine alla divisione della Germania. D'altro canto si fa notare che mai l'ala destra ha superato nella Germania Occidentale postbellica l'otto per cento dei voti, e che nessuno dei vari gruppi neo-nazisti è rimasto compatto a lungo. Si dice anche che il processo di disintegrazione è già cominciato nel partito nazionaldemocratico: la settimana scorsa il vice-presidente dell'Ndp, che è anche presidente del partito per la Baviera, Franz-Florian Winter, si è dimesso sostenendo che i vecchi nazisti stavano trasformando il movimento in un gruppo anti-cristiano. Gli otto seggi vinti dai nazionaldemocratici sono stati conseguiti con l'afflusso di voti perduti in genere dal partito degli espulsi, che aveva sei seggi nel vecchio Parlamento dell'Assia ed ora non ne avrà nemmeno uno.

a. r.

Il presidente del ministero dell'Assia, George Zinn, e sua moglie mentre votano

Otto di una famiglia arsi vivi in America

BALTIMORA, lunedì sera.

Otto persone di una stessa famiglia — madre, quattro dei suoi sette figli e due dei suoi nipoti e pure una loro parente — sono morte in un incendio scoppiato ieri a Baltimora.

Tre altri ragazzi ed un uomo sono riusciti a salvarsi saltando da una finestra del primo piano.

Il Presidente si appresta a due interventi chirurgici

Johnson oggi in clinica Domani l'America voterà

Il capo dell'esecutivo all'ospedale militare di S. Antonio (Texas): per alcuni giorni subirà esami clinici in preparazione delle operazioni - Le elezioni: verranno scelti metà dei deputati e un certo numero di senatori e di governatori di Stato

New York, lunedì sera.

Lyndon Johnson entra oggi in ospedale a San Antonio, per gli esami preliminari necessari in vista dell'intervento chirurgico. Mentre gli americani si accingono a votare, domani, per l'elezione di metà dei deputati e di un certo numero di senatori e governatori di Stato, il presidente si appresta a lasciare in aereo il suo « ranch » del Texas per raggiungere l'ospedale militare di S. Antonio. Le radiografie e i « tests » di laboratorio saranno eseguiti con la supervisione del medico personale di Johnson, George G. Burkley.

Johnson ha dichiarato ieri ai giornalisti, in una conferenza stampa, che spera di potersi far operare a San Antonio verso la fine di questa settimana o al principio della prossima. I medici hanno detto che il polipo alla gola, con ogni probabilità, non è maligno. Il Presidente ha affermato: « Non ho dolori seri, ma è qualcosa che voglio eliminare. Fintanto che si ha una specie di cortina che pende sul capo, non si sa quel che si ha in gola e quale sarà l'esito... La soluzione migliore è di gettarsi in acqua anche se è fredda. Ed è quel che intendo fare non appena i medici me lo permetteranno ».

Nell'attesa di queste operazioni chirurgiche Johnson non si è del tutto estraniato dalla competizione elettorale. Qualche giorno fa aveva criticato il repubblicano Nixon, definendolo con sarcasmo « un comiziante cronico ». Nixon a sua volta ha replicato alla televisione dicendo che Johnson si è lanciato in « un attacco personale indegno del Presidente degli Stati Uniti » e che egli « non tollera critiche alla sua politica in Vietnam ». Adesso il Presidente ha detto ai giornalisti che « non vede la necessità di un chiarimento delle proprie parole ». Aggiungendo che dubita della sincerità di Nixon e che ritiene suggerite da motivi elettorali le sue affermazioni, « basate non sul merito ma sulla fantasia ».

Alla vigilia delle elezioni gli argomenti che più interessano gli elettori appaiono la guerra vietnamita, il costo della vita e i diritti civili. Gli osservatori presumono, anche sulla base dei sondaggi, che vi sarà una specie di equilibrio fra i due partiti; dai « polls » è emersa una percentuale insolitamente alta di incerti, che indica confusione in molti elettori.

Johnson ha cercato di contrastare le critiche alla sua politica di diritti civili esortando i votanti a non prestare attenzione ai candidati che sfruttano il « White Backlash », cioè la reazione bianca a certi atteggiamenti estremisti dei fautori del « potere nero » e ad altre iniziative della gente di colore, come la campagna per la libertà di residenza.

Il ministro della Difesa Robert McNamara ha annunciato una riduzione nelle chiamate alle armi per la guerra in Vietnam. I consulenti economici della Casa Bianca hanno diramato un rapporto che segnala un sano movimento verso la stabilità dei prezzi.

Le previsioni del voto sono che i repubblicani dovrebbero guadagnare alla Camera dei rappresentanti almeno 25 e forse 30 seggi e cinque nuove cariche di governatore.

u. p.

Johnson, nella sua fattoria, continua a svolgere una intensa attività. Qui è con il sottosegretario alla Sanità

Quotazioni nelle Borse

Mercato saldo con quotazioni stabili

A TORINO — Le battute iniziali della riunione rivelano una tendenza calma, con qualche diminuzione nel volume degli scambi. Il mercato non indulge eccessivamente alla riflessione iniziale; dopo qualche battuta, l'azione dei compratori si fa sentire in alcuni settori nevralgici e determina un progressivo rafforzamento di quotazioni. L'attività è concentrata su Fiat, Viscosa, Anic, Liquigas e Fibigas. Il progresso di questi titoli desta un riflesso misurato sull'insieme del mercato, ma è sufficiente a determinare, sui livelli massimi di chiusura, un raddolcimento delle perdite del listino di giovedì scorso. Titoli di Stato ed obbligazioni invariati. Dopoborsa ancora interessato dalla prevalenza del denaro.

Prezzi informativi delle valute raccolti fuoriborsa: sterlina oro vecchio 6250-6450; sterlina oro nuovo 6200-6400; marengo svizzero 6300-6500; sterlina carta unitaria 1755-1765; dollaro carta Usa 622-626; franco svizzero 144-145; franco francese 125,75-127,75; oro fino 706-716; argento 28-29.

A MILANO — Inizio di settimana cauto, con prevalente lettera iniziale a cui ha fatto seguito un graduale recupero sul finale. In complesso, la Borsa ha manifestato [illegible] una intonazione di fondo molto prudente; limitandosi nella prima mattinata ad assorbire le vendite; gli scambi proseguivano con alterne oscillazioni, ma senza una tendenza precisa fino al listino, dove gli interventi del denaro si facevano mano mano più consistenti si da riportare ben presto la quota su livelli vicini a quelli di giovedì scorso e in alcuni casi superiori.

Ecco alcune oscillazioni: Fiat 2070-2080; Montecatini 1905-1918; Olivetti privilegiate 3045-3059; De Angeli 3870-3755; Edison 2905-2977; Distillati 3300-3400; Viscosa 4665-4719; Generali 108.000-108.610. Chiusure sui livelli massimi della giornata. Leggermente più calmi i mercuriferi. Sempre equilibrato il reddito fisso, con alcune scadenze dei Buoni del Tesoro al di sopra della parità. Ben tenuto il dopo Borsa. Ecco alcuni prezzi: Viscosa 4720-4722; Generali 109.100-109.300; Fiat 2083-2099; Edison 2975-2977; Montecatini 1922.

Ecco le quotazioni odierne: Mediobanca 80.050; Bastogi 2355; Finmare 422; Finsider 765; Mittel 3780; Gim 4380; Invest 3378; La Centrale 8400; Sviluppo 2150; Ass. Generali 108.010; Fond. Incendio 9700; Assicur. Italiana 77.000; Ras 42.010; Toro 7310; Toro priv. 5725; Safep 89.

Ferr. N. Ord. 1490.

Châtillon 8810; Cantoni 17.880; Olcese 575,50; Cucirini C. C. 7525; De Angeli 3285; Cascami Seta 6500; Gavardo 7800; Lanificio Rossi 3850; Linif. e Canap. 896; Rossari e Varzi 20.150; Rotondi 26.500; Tosi 2905; Snia Viscosa ord. 4719; Snia Viscosa priv. 3340; Marzotto 2899; Un. Manifatture 30.800; Fisac 999.

Dalmine 1590; Italsider 1005; Metalli 4080; M. Amiata 21.400; Montecatini 1918; Monteponi 792; Sicla 12.790.

Fiat 2080; Fiat privil. 2290; Falck 4120; Trafilerie 700; Olivetti ord. 3340; Olivetti privil. 3050; Westinghouse 290; Nebiolo 717.

Cieli 3068; Edison 2977; Esercizi Sardi 4320; Emiliana 2830; Magneti Marelli 1140; Ercole Marelli 104; Orobia 2535; Sges 1796; Sip 2660; Meridelettrica 2584; Stet 2587; Tecnomasio 1540; Terni 384,25; Mondadori 3336.

Dist. Italiane 3400; Eridania 8525; Romana Zuccheri 310; Motta 13.135.

Anic 1779,50; Italgas 1810; Liquigas 238,50; Mira Lanza 30.300; Fibigas 106; Rumianca 1652; Infs. Industriali 2900; Saffa 5710; Carlo Erba 10.430.

Aedes 2200; Beni Stabili 3407; Immobiliare 589,60; Risanamento 6140; Silos Genova 8140.

Cartiere Burgo 18.180; Ciga 4570; Eternit 4120; Italcementi 14.380; Cementir 5175; La Rinascente 387; Pirelli S.p.A. 4149; Pirelli e C. 4700; Condotte 540; Ceramiche Pozzi 350; Ledoga ord. 4500; Ledoga priv. 3230.

Banconote (prezzi ufficiali): dollaro Usa 625,25; dollaro canadese 575; sterlina 1743,25; franco svizz. 143,80; franco francese 126; franco belga 12,13; fiorino olandese 172,45; marco germanico 156,70; scellino austriaco 24,15; peseta spagnola 10,32; escudo portoghese 21,63; corona danese 90; corona svedese 120,25; corona norvegese 86,75; dinaro jugoslavo (taglio grosso) 38; dinaro jugoslavo (taglio piccolo) 28; dracma (taglio grosso) 18,85; dracma (taglio piccolo) 20,20.

Prezzi informativi 6150-6400; sterlina oro nuovo 6250-6400; marengo 6250-6500; sterlina unitaria 1750-1760; dollaro carta 622-627; franco svizzero 143,25-146,25; franco francese 125,50-127,50; oro fino 706-718; argento 27-28.

A GENOVA — Alla ripresa del lavoro, dopo parecchi giorni di Borsa chiusa e una settimana assai corta di contrattazioni, il mercato ha accusato in apertura una leggera flessione, mentre il durante è stato abbastanza tenuto, per giungere al listino di chiusura con mercato selettivamente sostenuto e con discreta vivacità di scambi. Il reddito fisso continua ad essere poco trattato e con minime variazioni. Alcuni prezzi: Centrale 8428; Generali 109.150; Ras 41.750; Meridionali 3365; Nai 5800; Viscosa ordin. 4690; Viscosa priv. 3336; Finsider 784; Catini 1911; Italsider 1006; Fiat ordin. 2085; Fiat priv. 2290; Sip 2657; Edison 2965.

A TORINO

Sezione	Titolo	3	7
VALORI DI STATO	[illegible]	[illegible]	[illegible]
OBBLIGAZIONI	[illegible]	[illegible]	[illegible]
OBBLIG. CONVERTIBILI	[illegible]	[illegible]	[illegible]
AZIONI ASSIC. E FINANZ.	[illegible]	[illegible]	[illegible]
COMUNICAZIONI	[illegible]	[illegible]	[illegible]
METALMECCANICI	[illegible]	[illegible]	[illegible]
TESSILI	[illegible]	[illegible]	[illegible]
CHIMICI	[illegible]	[illegible]	[illegible]
MINERARI	[illegible]	[illegible]	[illegible]
ALIMENTARI	[illegible]	[illegible]	[illegible]
IMMOBILIARI	[illegible]	[illegible]	[illegible]
DIVERSI	[illegible]	[illegible]	[illegible]

Rapinato l'ufficio postale a Pomaro Monferrato

ALESSANDRIA, lunedì sera.

L'ufficio postale di Pomaro Monferrato è stato preso d'assalto stamane verso mezzogiorno da quattro banditi mascherati e armati i quali, scesi di macchina, hanno fatto irruzione nell'ufficio intimando al titolare Giuseppe Rota di consegnare tutto il denaro. I banditi, pistole e pugnali in pugno, non sono riusciti ad impossessarsi di più di quarantamila lire.

I banditi sono fuggiti dal paese a bordo di una « Giulia Alfa » color verdone. Posti di blocco in tutta la zona sono stati messi dalla polizia.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE
EDITRICE LA STAMPA
Questo quotidiano è controllato dallo Istituto Accertamento Diffusione — IAD

ULTIMA ORA

Il salvataggio in Svizzera di operai bloccati dalla neve

GINEVRA, lunedì sera.

L'azione di sgombero degli operai bloccati dalla neve nel cantiere idroelettrico del Locamagno (Grigioni), è cominciata stamani in buone condizioni atmosferiche. Un elicottero gigante « Bell-Agusta 204 », che può trasportare otto persone, e un elicottero militare « Alouette » per due passeggeri, hanno intrapreso l'azione di salvataggio alle [illegible] di stamani, passando a Disentis i primi dieci operai.

Per portare a termine la loro missione di sgombero i due elicotteri dovranno compiere complessivamente una [illegible] di voli.

TELEGRAMMI

* **PINEROLO** — A San Pietro Val Lemina è stato inaugurato l'edificio della nuova scuola elementare intitolata al nome dello scomparso on. Bovetti. Alla cerimonia sono intervenute varie personalità tra cui il presidente della Cassa di Risparmio di Torino. Durante la cerimonia è stata conferita la cittadinanza onoraria al sindaco cav. Michele Colombino.

* **GATTINARA** — La polizia stradale di Biella ha accertato dopo l'interrogatorio di alcuni dei sette feriti nello scontro avvenuto sulla statale Biella-Arona, all'altezza del bivio per la frazione Prucengo di Roasio, che nella « 600 » non viaggiava la famiglia di Crosa, come sembrava in un primo tempo, ma i tre infortunati di Borgosesia, Arnoldo [illegible] di 43 anni, Norberto Crosa pure di 43 anni e Giovanni Cesco di 27. L'utilitaria si è scontrata frontalmente con la « 1100 » guidata da Antonio Ferro che viaggiava con la moglie Adelina ed i figli Gabriella e Daniele. Il più grave dei feriti è l'Arondini per cui i medici hanno riservata la prognosi; gli altri stanno migliorando.

* **BIELLA** — Il parabrezza di una « 600 » guidata da Carla Gerardi, di 25 anni, che transitava nell'abitato di Tollegno, è stato frantumato da un colpo di arma da fuoco. La guidatrice è rimasta illesa. I carabinieri hanno iniziato le indagini per identificare chi ha sparato.

Lanciato ieri da Capo Kennedy

«Orbiter 2»: perfetto il volo verso la Luna

In quattro giorni raggiungerà l'orbita - Le foto fra dieci giorni

KAPO KENNEDY, lunedì sera.

Il « Lunar Orbiter 2 », il laboratorio fotografico lanciato ieri per studiare la superficie del satellite della Terra e individuare i luoghi che meglio si prestano alla discesa delle future cosmonavi americane, viaggia attraverso lo spazio, e i tecnici dicono che la traiettoria è « pressoché perfetta ».

In quattro giorni di viaggio esso raggiungerà la sua orbita intorno alla Luna. Sarà necessaria una lieve correzione di traiettoria a metà volo. I funzionari della Nasa hanno espresso la loro soddisfazione, dicendo che l'esperimento si è svolto e continua a svolgersi in maniera perfetta, e che il satellite si sta comportando in maniera egregia.

Il carburante che verrà risparmiato evitando più di una manovra durante il volo, potrà servire per ulteriori operazioni. Il satellite si è già orientato come previsto verso il Sole, il secondo punto di riferimento, quello su Canopo, non verrà cercato prima di alcune ore.

Il satellite si è separato come previsto dal secondo stadio « Agena » del razzo vettore ed ha spiegato i pannelli coperti di cellule solari che forniranno l'energia necessaria per il proseguimento della missione. Sono state spiegate anche le due antenne che assicurano le comunicazioni con la Terra.

Dapprima il razzo vettore con il satellite è entrato in un'orbita di attesa intorno alla Terra: quaranta minuti dopo il razzo « Agena » veniva riacceso fornendo l'energia necessaria per sfuggire all'attrazione terrestre. Aveva così inizio il volo verso la Luna.

Il « Lunar Orbiter 2 » scatterà le fotografie della superficie lunare tra il 18 e il 25 novembre.

Una vettura distrutta dal fuoco sul diretto tra Roma e Milano

Il traffico ferroviario interrotto per 90 minuti - La carrozza è stata completamente distrutta - Dodici convogli passeggeri e quattro merci hanno subito notevoli ritardi

Roma, lunedì sera.

Il traffico ferroviario per il Nord Italia è stato interrotto per un'ora e trenta minuti a causa di un incendio sviluppatosi in una carrozza ferroviaria del treno partito dalla stazione Termini alle 7,36 e diretto a Milano.

L'incendio è scoppiato in una vettura di seconda classe presumibilmente per il difettoso funzionamento di una « scaldiglia » di riscaldamento elettrico. I viaggiatori, poco dopo la partenza da Termini, hanno notato del fumo che usciva dal termosifone posto al centro della carrozza, una vettura delle Ferrovie elvetiche che era stata agganciata la scorsa settimana ad un treno proveniente dalla Svizzera, entrato in Italia attraverso il valico di Chiasso.

Il principio d'incendio è stato subito segnalato al personale viaggiante. Nel frattempo alte fiamme si sono sprigionate dal calorifero mentre il convoglio transitava per la stazione di Settebagni.

Col freno di emergenza il personale ha fermato il treno. Subito avvertiti sono accorsi i pompieri che dopo circa un'ora e mezza di lavoro sono riusciti a domare l'incendio. Le fiamme hanno distrutto quasi completamente la vettura.

I vigili del fuoco hanno dovuto occupare le due sedi ascendenti e discendenti della linea ferrata per cui tutti i treni in transito — dodici convogli passeggeri e quattro merci — hanno subito ritardi di novanta minuti.

Un terremoto in Jugoslavia

TITOGRAD, lunedì mattina.

Una scossa del quinto grado della scala internazionale è stata registrata dalla stazione sismica di Titograd alle 19,52 italiane di ieri sera.

L'epicentro si trovava a circa 10 Km. a sud di questa città, in direzione del lago di Skadar. Il sisma, avvertito in gran parte del Montenegro, non ha provocato danni.

Munita dei conforti della Fede è serenamente mancata

Antonietta Bergia ved. Trabucco
di anni 87

La piangono i figli Pia, Roberto, Teresio, Luciano, la nuora, il fratello, la sorella, i nipoti e parenti tutti. I familiari ringraziano particolarmente per l'assistenza filiale prestata: Suor Maria Clotilde, Padre Elio Felere, il Prof. Giuseppe Crolle gli affezionati signor Sandrone, Maddalena Garau. Non fiori ma offerte alla Conferenza San Vincenzo. I funerali saranno celebrati lunedì 7 alle ore 15 in Carignano, partendo dalla abitazione di via Braida 42.
— Carignano, 6 novembre 1966.

Il Direttore, i Collaboratori, gli Allievi tutti della Scuola Centrale Allievi F I A T, profondamente commossi per il lutto che ha colpito l'Ing. Luciano Trabucco per la scomparsa della sua carissima Mamma, Signora

Antonietta Bergia ved. Trabucco

esprimono sentite affettuose condoglianze.
— Torino, 7 novembre 1966.

Luigina Veratdo Trabucco, le figlie Maria Teresa e Vittoria col marito Luciano Burdese partecipano affettuosamente al grave lutto che ha colpito Roberto, Teresio, Luciano e Pia Trabucco, per la perdita della adorata Mamma

Antonietta Bergia ved. Trabucco
— Torino, 7 novembre 1966.

Angela Teresa Ghella partecipa con affetto fraterno al dolore di Pia, Teresio e fratelli.

La famiglia Pagagnolo partecipa con affetto fraterno al dolore dei fratelli Trabucco.

Pina Rodolfo - Landoro prende viva parte al dolore della famiglia Trabucco.

Improvvisamente è mancata

Elsa Ferrari in Ravera

La piangono il marito Cesare, i figli Anna, Ermes, Carlosolo con rispettive famiglie, la sorella Enisa, nipotini, parenti tutti. I funerali avverranno martedì 8 corr. alle ore 10,30 partendo dall'Ospedale Molinette, via Santena 5.
— Torino, 5 novembre 1966.

Tina Ravera e figli si uniscono al dolore del fratello Cesare e dei nipoti per l'immatura perdita della cara ELSA.

Proprietari et inquilini via Pallica 15 partecipano al lutto del Signor Cesare Ravera e famiglia per la scomparsa della moglie Signora

Elsa Ravera
— Torino, 6 novembre 1966.

Improvvisamente è mancato

Giuseppe Cariglio

L'annunciano addolorati la moglie, i figli Giovanni, Irene e Paoletta, mamma, sorella, cognati, nipoti, parenti tutti. I funerali oggi 7 corr. alle ore 16 da via Di Nanni 117.
— Torino, 7 novembre 1966.

La cugina Carola e Franco Purghè partecipano al dolore dei famigliari.

Remo Cavallero e famiglia partecipano al dolore della famiglia Cariglio.

Improvvisamente è mancato

Alberto Dughera

Addolorati lo annunciano, la moglie Dina Pasquin, la nipote Claudia con il marito Renzo Pellese, cugini e parenti tutti. Per volontà dell'estinto non fiori ma opere di bene. I funerali avranno luogo oggi 7 c. m. ore 15 Ospedale Mauriziano.
— Torino, 7 novembre 1966.

Partecipano gli affezionati amici Stafford Giancola.

Ha lasciato i Suoi cari

Colomba Pavese ved. Bona

Lo annunciano la figlia Elsa col marito Peppino Gallitto con la piccola Silvana, sorella, fratelli, cognati, nipoti. Particolare riconoscenza alla Dott.ssa Rina Grosso. Funerali oggi 7 alle ore 15 da via Bologna 1. La presente serve anche di ringraziamento.
— Torino, 6 novembre 1966.

I cognati Bona, Carrato partecipano con dolore al lutto dei Famigliari.

Dopo una vita interamente spesa nella famiglia e nell'insegnamento per ben 45 anni, è serenamente mancata

Ernesta Avvanzino in Genovese
Maestra M. O

Lo annunciano il marito maestro Luigi Genovese, la figlia Cilde col marito Silvio Peradino e piccoli Elisabetta e Marco, Palmina col marito Maurizio Bosco, sorelle, cognate, nipoti, parenti tutti. La cara salma partirà lunedì 7 corr. alle ore 15 dall'abitazione dell'Estinta per Montiglio, ove avranno luogo le esequie. Un particolare ringraziamento al dott. Bruno Valorede per le assidue cure prestate.
— Asti, 6 novembre 1966.

Cristianamente è mancata all'affetto dei suoi cari

Elena Truffo ved. Boglietti

Ne danno il triste annuncio la figlia, il genero, la nipote Mariella, sorella, fratello, cognati, cognate, nipoti, cugini, parenti tutti. Funerali martedì 8 alle ore 14,30 da via Nicola Fabrizi 17 indi la cara Salma proseguirà per Pianezza ove sarà tumulata.
— Torino, 6 novembre 1966.

Stamani è cristianamente mancato all'affetto dei suoi cari

Giovanni Caravelli

Lo annunciano: la moglie Emma Castagno, i figli Marcello con la moglie Giancarla Colonna e bimbi; Carla; i parenti Rossi, Castagno, Emanuelli, Gallini, Caravaglio, Caravelli e Ebrega. I funerali avranno luogo lunedì 7 alle ore 15,30 partendo da via G. Lanza 1.
— Vercelli, 6 novembre 1966.

E' mancata ai suoi cari

Carmina Donadio ved. Miraglio

Lo annunciano figli Lorenzo, Margherita, Clelia, Riccardo con rispettive famiglie, nipoti, parenti. Funerali in Alpignano martedì ore 14,30 da piazza Caduti. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Alpignano, 6 novembre 1966.

Nell'avvento materno, immaturamente mancava

Maria Stella nata Silvestro
anni 30

Angosciati da tanto dolore, la piangono: il marito Giovanni, fratelli, sorelle e parenti. Funerali martedì 8 novembre ore 10,30 da corso Appio Claudio 108 (Cascina Marchesa).
— Torino, 6 novembre 1966.

E' mancato ai suoi Cari

Giuseppe Costa
d'anni 76

L'annunciano: la moglie Luigia Costa; i figli: Giacomo, Maria con rispettive famiglie; fratello Carlo, parenti tutti. Funerali oggi ore 14 via Domenico Valle.
— S. Maurizio C.se, 6-11-1966.

Cristianamente è mancato

Francesco Bassetti
Ufficiale Giudiziario

Lo annunciano: la moglie, i figli, nuora, genero, nipoti, parenti tutti. Il funerale avverrà martedì 8 alle 10,30 a Spigno Monferrato.
— Spigno Monferrato, 5-11-1966.

E' mancato ai suoi cari

Giacomo Regallo

Con profondo dolore l'annunciano: moglie, sorelle, cognati, nipoti, parenti tutti. Funerali martedì 8 ore 9 da via Monrenaro 88. La presente serve di ringraziamento.
— Torino, 7 novembre 1966.

1965 — 1966

Or è un anno che l'abbiamo buono e generoso di

Ernesto Astrua

riposa nella pace del Signore. I suoi cari con infinito rimpianto lo ricordano a tutti quanti gli vollero bene. S. Messa in suffragio sabato 12 corr. nella parrocchia di S. Vito, ore 9.
— Valsalice, 6 novembre 1966.

Cristianamente come visse è ritornata a Dio

Santina Depaoli n. Cucco

Con accorato dolore lo partecipano: il marito Paolo il figlio Giovanni con la moglie Lina e figli Paolo e Giuseppe; il fratello Giovanni e famiglia; la sorella Teresa col marito, Angelina; parenti tutti. I funerali avranno luogo in Vische (Chiesa Parrocchiale) martedì 8 novembre alle ore 10. Per Sua esplicita volontà: non fiori ma opere di bene; la famiglia non prende il lutto.
— Vische, 7 novembre 1966.

Si uniscono al dolore: Teresa Sladio; le famiglie Barco, Carbone, Dragone.

E' serenamente e cristianamente mancata

Chiarina Rovasio ved. Ferrero
di anni 96

Ne danno il tristissimo annuncio il figlio Giuseppe e la fedele Lucia Bonardo. Un particolarissimo ringraziamento al sig. Dott. Ernesto Marcandino, che l'assistette per lunghi anni ed all'infermiera sig.na Maria Bosio. I funerali avranno luogo a Busca alle ore 15,30 di lunedì 7 corrente. Si prega di non inviare fiori.
— Torino, 5 novembre 1966.

Dopo una vita dedicata tutta alla famiglia, è mancata

Giulia Grandi n. Novarese

La piangono e la ricordano a chi le ha voluto bene i figli: Lina ved. Solmone e famiglia; Giorgio e famiglia, Felice e famiglia; Antonio e famiglia. Funerali martedì 8 corrente ore 10,30 da via della Rocca, 18.
— Torino, 6 novembre 1966.

E' cristianamente mancato

Cav. Umberto Ometto

Addolorati lo annunciano la moglie, i figli Gina, Jole, Mario, Natalino, Carlo e Giulia, con le rispettive famiglie.
— Bra, 6 novembre 1966.